



UNIONE EUROPEA

Programma Operativo Nazionale
Assistenza Tecnica e Azioni di Sistema
Q.C.S. per le Regioni Ob. 1 2000/2006

sei *Regioni* per
cinque **CONTINENTI**



SIMEST
SOCIETA' ITALIANA PER LE IMPRESE ALL'ESTERO

- Free Zones in Aree Estere

Elementi conoscitivi per Progetti
di internazionalizzazione
di Sistemi di Impresa

2004



Ministero delle Attività Produttive





Progetto operativo a titolarità del MAP

“Italia Internazionale: sei Regioni per cinque continenti”
II° Stralcio Misura 1.2 PON ATAS 2000 - 2006

Free Zones in Aree Estere

**Elementi conoscitivi per Progetti di internazionalizzazione
di SISTEMI DI IMPRESA**

Giugno 2004

Indice delle Free Zones

1. MEDITERRANEO E M.O.

1.1. TURCHIA

- 1.1.1. Antalya Free Zone
- 1.1.2. Aegean Free Zone
- 1.1.3. Mersin Free Zone
- 1.1.4. Istanbul Free Zone

1.2. EMIRATI ARABI UNITI

- 1.2.1. Hamriyah Free Trade Zone
- 1.2.2. Jebel Ali Free Zone
- 1.2.3. Ras Al Khaiman Free Trade Zone
- 1.2.4. Fujairah Free Trade Zone
- 1.2.5. Ajman Free Trade Zone
- 1.2.6. Dubai Airport Free Zone

1.3. GIORDANIA

- 1.3.1. Aqaba Special Economic Zone

1.4. MAROCCO

- 1.4.1. Tanger Free Zone

1.5. TUNISIA

- 1.5.1. Bizerta Economic Activities Park
- 1.5.2. Zarzis Economic Activities Park

2. EUROPA CENTRO – ORIENTALE E C.S.I.

2.1. BULGARIA

- 2.1.1. Bourgas Free Zone
- 2.1.2. Rousse Free Zone
- 2.1.3. Vidin Free Zone

2.2. ROMANIA

- 2.2.1. Curtici Arad Free Zone
- 2.2.2. Giurgiu Free Zone

2.3. SERBIA & MONTENEGRO

- 2.3.1. Novi Sad Free Zone
- 2.3.2. Port Of Bar Free Zone

2.4. RUSSIA

- 2.4.1. Kalinigrad Special Economic Zone

2.5. UCRAINA

- 2.5.1. Donetsk Special Economic Zone

3. AFRICA SUBSAHARIANA

3.1. SUDAN

- 3.1.1. Sudanese Free Zones

4. ASIA

4.1. INDIA

- 4.1.1. Cochin Special Economic Zone
- 4.1.2. Falta Special Economic Zone
- 4.1.3. Visakhapatnam Special Economic Zone

4.2. BANGLADESH

- 4.2.1. Chittagong Export Processing Zone
- 4.2.2. Dhaka Export Processing Zone

4.3. CINA

- 4.3.1. Zhuhai Free Trade Zone

4.4. GIAPPONE

- 4.4.1. Okinawa Special Free Trade Zone

5. AMERICA LATINA E CARAIBI

5.1. Argentina

- 5.1.1. Zona Franca La Plata S.A.
- 5.1.2. Zona Franca Comodoro Rivadavia
- 5.1.3. Zona Franca Tucuman
- 5.1.4. Zona Franca Mendoza
- 5.1.5. Zona Franca De Cordoba
- 5.1.6. Zona Franca De Salta
- 5.1.7. Zona Franca Puerto Iguazu
- 5.1.8. Zona Franca General Pico – La Pampa

Rif. Progetto SIMEST Spa a titolarità del Ministero delle Attività Produttive

GUIDA ALLA LETTURA

Il presente documento costituisce una prima raccolta di informazioni e dati di *Free Zone* presenti in alcune Aree del mondo.

E' stato elaborato da SIMEST Spa per fornire alle Regioni ed imprese italiane del Meridione Ob. 1 uno strumento di consultazione e di valutazione delle alternative presenti nel mercato, per consentire loro di agevolare le scelte preliminari di localizzazione delle iniziative di internazionalizzazione nei Paesi esteri.

Tabella delle Free Zone per Aree e Paesi

Area	Paese	Free Zone
Mediterraneo e M.O.	<i>Turchia</i>	Mersin
		Antalya
		Istanbul Thrace
		Aegean
	<i>Emirati Arabi</i>	Jebel Ali
		Dubai Airport
		Fujairah
		Hamriyah
		Ajman
		Ras Al Khaiman
<i>Giordania</i>	Aqaba	
<i>Marocco</i>	Tangeri	
<i>Tunisia</i>	Bizerta	
	Zarzis	
Europa Centro - Orientale e C.S.I.	<i>Romania</i>	Giurgiu
		Curtici Arad
	<i>Bulgaria</i>	Rousse
		Vidin
		Bourgas
	<i>Serbia Montenegro</i>	Port of Bar
Novi Sad		
<i>Ucraina</i>	Donetsk	
<i>Russia</i>	Kaliningrad	
Africa Subsahariana	<i>Sudan</i>	Red Sea
Asia	<i>India</i>	Cochin
		Falta
		Visakhaptanam
	<i>Bangladesh</i>	Chittagong
		Dakha
	<i>Giappone</i>	Okinawa
<i>Cina</i>	Zhuhai	
America Latina e Caraibi	<i>Argentina</i>	La Plata
		Comodoro
		Rivadavia
		Tucuman
		Mendoza
		Cordoba
		Salta
		Puerto Iguazu
General Pico		

Per ogni *Free Zone* è stata predisposta:

1. una scheda di dettaglio;
2. una scheda di sintesi.

1. La **scheda di dettaglio** è costituita dai seguenti paragrafi:

- **Inquadramento:** riporta informazioni riguardanti la collocazione geografica della zona, la sua estensione, la data di fondazione, la presenza e le caratteristiche delle differenti vie di comunicazione (porti, aeroporti, strade e ferrovie);
- **Facilities:** riporta informazioni circa la presenza, l'estensione e i costi di acquisto e di locazione di terreni, uffici e magazzini, l'esistenza e i costi dei servizi di elettricità, acqua e telecomunicazioni;
- **Benefici e incentivi:** riporta informazioni riguardanti i benefici di natura fiscale, valutaria e doganali offerti dalle differenti zone franche;
- **Procedure e regole:** riporta informazioni relative alle modalità legali di avvio di un'iniziativa all'interno delle zone franche, alla tipologia e costo delle licenze, alla tipologia e costo del lavoro;
- **Le compagnie della free zone:** riporta informazioni relative alla tipologia e ai nomi delle imprese che hanno già effettuato investimenti all'interno delle differenti zone franche, con particolare riferimento ad aziende italiane se presenti;
- **Link utili:** riporta notizie relative alle fonti di informazione delle schede e ai siti disponibili per eventuali approfondimenti.

2. La **scheda di sintesi** riassume le informazioni contenute nella scheda di dettaglio, per consentire una rapida consultazione.

E' possibile accedere alle schede di sintesi tramite il "collegamento ipertestuale" presente alla fine di ogni scheda di dettaglio (*CTRL + tasto sinistro del mouse*).

La sigla N.D. riportata in alcune schede indica che l'informazione è in corso di ricerca o di esame.

Free Zone

1. MEDITERRANEO E M.O.

1.1. TURCHIA

1.1.1. Antalya Free Zone

INQUADRAMENTO

La zona franca di Antalya è situata nella zona della città di Antalya che si colloca nella parte Sud – Ovest del Mediterraneo, in Turchia, estendendosi per 20.591 kmq e che per il suo clima e la sua tradizione storica è un'ambita meta turistica.

Fondata vicino il Porto di Antalya a 12 km dalla città di Antalya e a 25 km dall'aeroporto, la zona franca di Antalya si estende su un'area di 554.000 mq (di cui il 30% ancora disponibile) ed è diventata operativa il 14 novembre 1987.

Il finanziamento del territorio e la costruzione delle infrastrutture sono stati effettuati dallo Stato, mentre le compagnie che hanno investito nella zona hanno provveduto alla costruzione delle sovrastrutture.

La Antalya Free Zone Operator Company (ASBAS) è stata fondata con Decisione del Consiglio dei Ministri ed è partecipata dal settore pubblico al 36% e privata per il 64% del suo capitale.

Con tutte le facilities che offre (Telecomunicazioni, elettricità, acqua, strade e aree verdi), la zona franca è stabilmente entrata in competizione con le zone più sviluppate del mondo.

Nel 1998, inoltre, è stato inaugurato un porto per i servizi di carico e scarico delle merci, e dal 2000 tale porto è attrezzato per il trasporto tramite container.

Lo stato ha investito circa 9,6 milioni di euro per lo sviluppo delle infrastrutture, mentre gli investitori turchi e stranieri hanno investito circa 24 milioni di euro per lo sviluppo delle sovrastrutture (edifici, macchine ed attrezzature).

Per quanto riguarda i dati di volumi commerciali si è passati da 1,2 milioni di euro del 1988 a 244 milioni del 2003 con un costante incremento annuale (33% tra il 2001 e il 2002).

La zona di Antalya era stata inizialmente progettata come area di parcheggio dei macchinari delle imprese straniere, e come zona per le attività di acquisto e vendita; ad oggi essa è divenuta anche un'area dedicata alla trasformazione.

Il porto di Antalya è dotato di un molo lungo 218 m e largo 2040 m, con una profondità di 10 m; esso dispone di una zona di stoccaggio all'aperto di 200.000 mq con una capacità di stoccaggio per anno pari a 5 milioni di tonnellate. Il porto inoltre gestisce 2974 navi per anno e un tonnellaggio per anno pari a 3 milioni di tonnellate.

Le tariffe per il carico vanno da 2,3 a 3,3 euro per tonnellata a seconda del tipo di carico (generico, liquido e così via), mentre quelle per lo scarico vanno da 2,3 a 5,4 euro. Per quanto riguarda i "terminal services" (es. stoccaggio) le tariffe vanno da 0,1 euro per tonnellata per il bestiame, a 1,4 euro per tonnellata per i carichi generici, a 20,4 euro per tonnellata per i container pieni.

La zona di Antalya dista poi 25 km dall'Aeroporto di Antalya che è sicuramente più noto come scalo turistico piuttosto che come scalo commerciale. Antalya può essere raggiunta anche tramite terra, attraverso l'autostrada E-24 che, passando per Burdur e Ayfon collega Antalya con l'Anatolia centrale e Occidentale; la stessa autostrada, seguendo la via costiera, attraverso Mersin consente di raggiungere l'Anatolia Orientale.

FACILITIES

La zona franca di Antalya dispone di tutta una serie di facilities finalizzate a soddisfare tutte le esigenze degli investitori. In particolare possono essere sfruttati tramite contratti di locazione aree aperte e aree coperte e zone di "private warehousing". Sono inoltre disponibili efficienti servizi di elettricità e acqua.

Aree Aperte

La zona franca di Antalya offre la possibilità di acquisire in locazione aree aperte sulle quali gli investitori possono impiantare il proprio business. Non è indicato un periodo minimo di locazione, né una taglia minima per la locazione di tali aree.

I termini di pagamento dei canoni di locazione sono annuali e le tariffe sono pari a 1,85 euro al metro quadro per anno.

Aree coperte

Gli investitori hanno la possibilità di acquisire in locazione anche delle aree coperte già fornite di infrastrutture, al fine di stabilire in tali aree il proprio business.

Le aree coperte sono disponibili in diversi tagli, a seconda delle esigenze degli investitori.

Le metrature disponibili sono:

- 0-500 mq, con canoni di locazione pari a 2,5 euro al mese per metro quadrato;
- 500-1000 mq, con canoni di locazione pari a 1,7 euro al mese per metro quadrato;
- 1000-5000 mq, con canoni di locazione pari a 0,84 euro al mese per metro quadrato;
- oltre 5000 mq, con canoni di locazione pari a 0,42 euro al mese per metro quadrato.

Zone di stoccaggio

La zona franca di Antalya offre la possibilità di acquisire in locazione aree sia aperte che chiuse per lo stoccaggio di materiali e merci.

Per tali zone non sono specificati tagli minimi e durata minima della locazione.

I canoni di locazione sono:

- aree aperte: tra 0,42 e 1,25 euro al mese per metro quadrato;
- aree di "private warehouse": tra 1,7 e 2,5 euro al mese al metro quadrato.

Elettricità e acqua

La zona franca di Antalya offre efficienti servizi di elettricità e acqua a tariffe convenienti. In particolare l'elettricità è fornita tramite una linea speciale dalla KEPEZ ELECTRIC T.A.Ş. ed è distribuita tramite un sistema sotterraneo costituito da 13 unità di trasformatori dislocati in tutta l'area, con un capacità limite di 30.000 KVA.

Il costo dell'elettricità varia a seconda che sia diretta ad uso privato o di business; in particolare:

- business: 0,072 euro per kW/h di utilizzo;
- privato: 0,063 euro per kW/h di utilizzo.

Per quanto riguarda l'acqua, le riserve disponibili consentono un'erogazione giornaliera dell'ordine di 2000 tonnellate.

Il costo dell'acqua varia a seconda dell'utilizzatore:

- business
 - Tra 0,33 e 1 euro per metro cubo utilizzato per consumi tra 0-100 metri cubi al mese.
 - Tra 0,38 e 1,1 euro per metro cubo utilizzato per consumi superiori a 100 metri cubi al mese.
- privato, 0,6 euro per metro cubo indipendentemente dal consumo mensile.

BENEFICI E INCENTIVI

Gli aspetti che rendono particolarmente attraente gli investimenti nella zona franca di Antalya sono riconducibili al trattamento fiscale, all'abbondanza di energia che abbassa i costi di avviamento delle attività all'ampiezza del mercato di riferimento e alla semplificazione delle procedure burocratiche per l'impianto delle iniziative e al basso costo del lavoro.

In particolare:

- i profitti conseguiti dalle imprese nell'esercizio della loro attività all'interno della free zone sono esenti da qualsiasi tipo di tassazione;
- le compagnie che investono possono essere a capitale totalmente straniero o a capitale totalmente turco;
- non esistono limiti per il trasferimento all'estero dei profitti conseguiti;
- la burocrazia all'interno della zona è ridotta al minimo ed è tutto riferibile alla ASBAS;
- non ci sono restrizioni per ciò che riguarda l'impiego di forza lavoro, anche se è disponibile una notevole forza lavoro nella zona di Antalya;
- non ci sono restrizioni in merito alle valute, in quanto possono essere utilizzate tutte le valute accettate dalla Banca Centrale Turca.

PROCEDURE E REGOLE

Le regole di funzionamento della zona franca di Antalya sono stabilite dalla Legge n. 3218, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale Volume 21520, in data 10.03.1993.

La richiesta della licenza per operare all'interno della zona franca di Antalya deve essere presentata all'"Undersecretariat of the Foreign Trade" per la sua analisi.

Possono essere rilasciate licenze valide per differenti periodi:

- 10 anni il cui costo è di 4200 euro (il periodo è di 15 anni per le imprese di produzione);
- 20 anni il cui costo è di 4200 euro (il periodo è di 30 anni per le imprese di produzione);
- progetti speciali che devono essere vagliati dall'Authority della zona:
 - 49 anni il cui costo è 83500 euro;
 - 99 anni il cui costo è 208000 euro.

La documentazione richiesta per impiantare un'attività nella zona franca di Antalya, oltre all'Application Form è la seguente:

- informazioni descrittive dell'attività che l'investitore si appresta a svolgere;
- documento di autorizzazione e specimen della firma del richiedente e del legale rappresentante della compagnia oltre al potere di rappresentanza di quest'ultimo;
- pubblicazione sulla Gazzetta Delle Registrazioni Turca che annuncia l'insediamento della Compagnia del richiedente con la composizione del capitale (nel caso di compagnie non turche i documenti di registrazione devono essere ratificati dal consolato turco);
- ultimi tre bilanci approvati
- la ricevuta originale del versamento presso la Banca centrale Turca della "application fee";
- documentazione relativa alla valuta straniera portata in Turchia negli ultimi tre anni.

LE COMPAGNIE DELLA FREE ZONE

Ad oggi sono 94 le compagnie che hanno posto la loro base nella zona franca di ANTALYA.

La loro provenienza è molto eterogenea, sia per quanto riguarda la nazionalità, sia per quanto riguarda i settori di investimento, per i quali non è stata posta alcuna limitazione nell'ambito delle attività legali. I settori maggiormente interessati sono Produzione (che non danneggia l'ambiente), Stoccaggio, acquisto e vendita, Trasformazione di beni, Servizi.

LINK UTILI

Le informazioni contenute nella presente scheda sono tratte da:

- sito www.ant-free-zone.org.tr, che fornisce tutte le informazioni fondamentali per l'avvio di un'iniziativa nella zona franca di Antalya; in particolare, sono disponibili i form per la richiesta delle licenze, il dettaglio dei documenti legali richiesti dall'Authority, il dettaglio della normativa che regola l'esercizio dell'attività nella zona franca e le tariffe applicate;
- sito www.foreigntrade.gov.tr.

Tablelle Free zones nel mondo [Turchia\1.1.1 Antalya.xls](#)

1.1.2. Aegean Free Zone

INQUADRAMENTO

La zona franca di Aegean è stata costituita nel 1990 nel distretto di Gaziemir nell'area di Izmir. Essa si estende per 2.200.000 metri quadrati ed occupa una posizione particolarmente strategica essendo al centro di un incrocio di vie di comunicazione di diversa natura.

La zona franca è, infatti, posta in prossimità di snodi aerei, marittimi e terrestri che costituiscono un'importante rete logistica; in particolare la zona franca di Aegen si trova a 4 km dall'aeroporto internazionale Adnan Menderes di Izmir, a 12 km dal porto di Izmir e dalla Stazione centrale della città stessa e a 1 km da un'importante autostrada.

La sua posizione strategica fornisce ai potenziali investitori la possibilità di esportare i propri prodotti verso i mercati dell'Europa Occidentale e Orientale, del Nord America, e del Medio Oriente.

Il porto di Izmir offre molte facilities che lo pongono come importante snodo commerciale della zona ovest del Mar Egeo; in particolare sono disponibili:

- servizi di pilotaggio in entrata e in uscita dal porto (obbligatori) forniti dall'Organizzazione Marittima Turca;
- servizi di gestione dei carichi quali:
 - 4 elevatori in grado di gestire fino a 40 tonnellate di peso;
 - 9 gru fisse in grado di gestire da 3 a 15 tonnellate di peso;
 - 14 gru mobili per la gestione di pesi da 6 a 30 tonnellate;
 - 4 impilatori in grado di gestire fino a 40 tonnellate di peso;
 - 12 carrelli per il trasporto di container da 10 a 42 tonnellate di peso;
 - 1 gru mobile per la gestione di pesi eccezionali (100 tonnellate);
 - aree aperte e chiuse per lo stoccaggio dei carichi rispettivamente di 215.940 e 23.603 metri quadrati;
 - un terminal per i container costituito da 7 moli con una profondità media di 13 metri. Il terminal copre un'area di 152.000 metri quadrati ed è fornito delle attrezzature per la gestione dei container;
 - 12 moli per "general cargo" per un totale di 1429 metri con una profondità compresa tra 7 e 10 metri;
 - 1 molo per carichi eccezionali di 150 metri con una profondità di 10,5 metri; esso è dotato di silos per il grano in grado di contenere fino a 76.000 tonnellate;
 - Acqua fresca fornita dall'Amministrazione del Porto (fino a 150 tonnellate);
- servizi di manutenzione e riparazione delle navi;
- servizi di rifornimento carburante forniti da compagnie private.

La zona franca di Aegen ha sempre fatto riscontrare dei buoni tassi di crescita dei volumi scambiati, a parte nel 2001, quando ha fatto riscontrare una diminuzione del 22,3% dei volumi stessi (deve comunque essere segnalato che la tendenza negativa di quell'anno era generalizzata). In particolare:

- nel 2002 l'aumento dei volumi è stato del 41,6% rispetto all'anno precedente;
- nel 2003 l'aumento riscontrato è stato del 44,5%;
- il dato relativo al primo trimestre del 2004, se rapportato allo stesso periodo dell'anno precedente, evidenzia un incremento del 30,4% con un dato puntuale di 1.865.000 euro.

FACILITIES

Ad oggi la zona franca di Aegean dispone di tutta una serie di facilities finalizzate a consentire ai potenziali investitori di impiantare il proprio business senza particolari difficoltà.

Terreni, aree per lo stoccaggio e uffici

All'interno della zona franca di Aegean sono disponibili sia terreni per la costruzione delle proprie facilities, che aree per lo stoccaggio sia aperte che chiuse, che aree chiuse che possono essere utilizzate per la produzione e che comprendono anche uffici per l'espletamento degli aspetti amministrativi e commerciali di un'attività. In particolare:

- **Terreni:** sono disponibili porzioni di terreno da destinare sia ad attività di produzione, sia ad attività commerciali; i lotti possono essere acquisiti solamente in locazione e i costi variano come segue:
 - terreni destinati alla produzione: 1,82 – 2,95 euro al metro quadrato per anno;
 - terreni destinati ad attività di tipo commerciale: 1,82 – 5,6 euro al metro quadrato per anno.
- **Aree per lo stoccaggio:** esse possono essere sia aperte che chiuse. Nel caso di aree chiuse, queste sono acquisibili in moduli e il costo della locazione varia tra 13.350 e 36.600 euro per anno, mentre nel caso di aree aperte il costo della locazione varia tra 1,52 e 3,11 euro al metro quadrato al mese.
- **Aree chiuse:** le aree possono essere utilizzate sia per le attività produttive che come uffici. I costi di locazione variano come segue:
 - edifici (uffici e aree di warehouse): 3,85 – 5,3 euro al metro quadrato per tagli da 0 a 1000 metri quadrati per mese;
 - impianti speciali industriali: 40,5 euro al metro quadrato per anno, per estensioni da 1000 a 5000 metri quadrati.

Elettricità, acqua e telecomunicazioni

All'interno della zona franca di Aegean sono disponibili anche i servizi di erogazione di elettricità ed acqua e quelli relativi alle telecomunicazioni. Al momento non sono disponibili i costi di erogazione di questi servizi.

Altre facilities

Oltre alle facilities sopra elencate, all'interno della zona franca di Aegean sono erogati ulteriori servizi di notevole utilità per i potenziali investitori.

In particolare sono disponibili:

- servizi ospedalieri e farmaceutici;
- servizi di sicurezza e di polizia;
- ristoranti;
- banche ed istituti che erogano servizi finanziari;
- servizi postali;
- servizi ambientali e di pulizia.

La ESBAS, inoltre mette a disposizione dei potenziali investitori le proprie strutture ed è responsabile di condurre a termine tutti i lavori di costruzione e di miglioramento delle facilities e degli edifici; controlla l'andamento di tutte le operazioni all'interno della zona franca; fornisce i servizi di carico e scarico di merci e beni; prepara gli accordi e i contratti di locazione e di acquisto; fornisce servizi di marketing finalizzati a promuovere la zona franca in tutte le parti del mondo.

BENEFICI E INCENTIVI

I benefici e gli incentivi di cui godono gli investimenti nella zona franca di Istanbul Thrace sono i seguenti:

- i profitti conseguiti dalle imprese nell'esercizio della loro attività all'interno della free zone sono esenti da qualsiasi tipo di tassazione;
- i salari sono esenti da tassazione e questo fa sì che il costo della manodopera è più basso rispetto ad altre parti del paese;
- le compagnie che investono possono essere a capitale totalmente straniero, joint ventures o a capitale totalmente turco;
- non esistono limiti per il trasferimento all'interno della Turchia e all'estero dei profitti conseguiti; per tale trasferimento non sono necessari permessi da parte dell'autorità della zona franca;
- poiché la vendita di beni e servizi dalla Turchia e da altre parti del mondo alla Zona franca è considerata come un'operazione di esportazione, essa è esente da IVA;
- poiché la zona franca è considerata territorio esterno ai confini di applicazione delle leggi doganali, i beni che entrano nella free zone non scontano dazi doganali;
- all'interno della free zone non è applicabile il Resource Utilization Support Fund che è una tassa pari al 6% del valore dei beni importati normalmente corrisposta sulle operazioni in entrata di beni;
- la burocrazia all'interno della zona è ridotta al minimo ed è tutto riferibile alla ESBAS;
- non ci sono restrizioni per ciò che riguarda l'impiego di forza lavoro;
- sono proibiti scioperi e serrate per un periodo di 10 anni dall'inizio dell'operatività della zona;
- non ci sono restrizioni in merito alle valute, in quanto possono essere utilizzate tutte le valute accettate dalla Banca Centrale Turca;

PROCEDURE E REGOLE

Le regole di funzionamento della zona franca di Aegen sono stabilite dalla Legge n. 3218, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale Volume 21520, in data 10.03.1993.

La richiesta della licenza per operare all'interno della zona franca di Aegen deve essere presentata al "General Directorate of Free Zones" che decide in 30 giorni.

Possono essere rilasciate licenze valide per differenti periodi:

- 10 anni il cui costo è di 4200 euro (il periodo è di 15 anni per le imprese di produzione);
- 20 anni il cui costo è di 4200 euro (il periodo è di 30 anni per le imprese di produzione);
- progetti speciali che devono essere vagliati dall'Authority della zona:
 - 49 anni il cui costo è 83500 euro;
 - 99 anni il cui costo è 208000 euro.

Contemporaneamente, i 4200 euro sono depositati presso la Banca Centrale Turca in un "Free Zone Special Account"; nel caso in cui la richiesta sia bocciata il deposito viene restituito all'investitore.

In caso di esito positivo della pratica, sono stipulati i contratti di locazione o di acquisto delle differenti facilities direttamente con la ESBAS, e viene rilasciata la licenza ad operare.

Una copia dei contratti viene inviata al "General Directorate of Free Zones".

Non esistono particolari limitazioni per quanto riguarda il mercato del lavoro e il salario lordo minimo garantito in Turchia è di circa 191 euro mensili.

LE COMPAGNIE DELLA FREE ZONE

I settori di investimento consentiti all'interno della zona franca di Aegen sono tutti quelli che non creano contrasto con l'assetto ambientale del territorio; progetti che possono creare inquinamento o detrimento ambientale sono espressamente proibiti.

I settori maggiormente in voga nella zona sono:

Manifatturiero;

Commercio;

Finanziario;

Assicurativo;

Produzione e assemblaggio di macchinari di vario genere;

....

Per i settori sopra menzionati sono presenti sia compagnie che si occupano degli aspetti produttivi, sia compagnie che si occupano degli aspetti di commercializzazione dei prodotti finali.

Ad oggi sono presenti 345 compagnie di cui 62 straniere (Stati Uniti, Belgio, Olanda, Italia, Giappone, Francia, Germania, Gran Bretagna, Azerbaidjan e Canada). I nomi più famosi sono Hugo Boss, Volvo, Delphi Automotive System.

LINK UTILI

Le informazioni contenute nella presente scheda sono tratte da:

- sito www.esbas.com.tr , che fornisce tutte le informazioni sulla zona franca, sia per quanto riguarda le infrastrutture che per ciò che concerne le procedure per l'avvio di un'attività.
- www.foreigntrade.gov.tr;
- www.turkship.net/ports/izmir, che fornisce le informazioni sul porto di Izmir

Tabelle Free zones nel mondo [Turchia\1.1.2 Aegean.xls](#)

1.1.3. Mersin Free Zone

INQUADRAMENTO

La Zona Franca di Mersin è stata fondata nel gennaio del 1987 ed è stata la prima zona franca turca operativa. Il territorio della zona, che si estende per 786.030 metri quadrati, è detenuto dallo Stato turco che ha provveduto a costruire tutta la moderna struttura che la compone.

La zona nasce adiacente il Porto di Mersin, che è uno dei porti più importanti del Mediterraneo orientale; proprio per la sua posizione strategica, la zona franca di Mersin si pone quale centro attrattivo per investitori stranieri, essendo facilmente collegabili con mercati molto importanti quali quello nord africano, quelli dell'Europa occidentale e orientale, quello della Federazione Russa e quello delle Repubbliche dell'Asia Centrale.

Dal punto di vista dei trasporti, la zona franca offre una rete multi – modale che facilita gli spostamenti. In particolare:

- **Il porto di Mersin** ha 14 punti di ancoraggio e serve circa 50 linee marittime; esso offre tutte le facilities fondamentali per un porto commerciale. Il porto dispone di numerose gru sia fisse che mobili, che supportano carichi fino a 40 tonnellate; la zona di stoccaggio dei carichi è molto estesa e si divide in due parti una aperta di 589.000 metri quadrati e una chiusa di 23.000 metri quadrati, con una capacità di stoccaggio per anno pari rispettivamente a 8 milioni di tonnellate e 563.000 tonnellate. Sono inoltre disponibili servizi di manutenzione delle navi e il servizio di sicurezza è attivo 24 ore su 24. Le tariffe di carico e scarico variano a seconda della tipologia del carico e vanno da 4,6 euro per tonnellata per i carichi normali, ai 6,7 euro per un'automobile, ai 16,7 euro per un camion, ai 18,75 euro per un container vuoto, ai 45 euro per un container pieno.
- **La via E-5** mette in comunicazione la zona franca con tutte le principali destinazioni del continente e con i paesi europei. I veicoli che entrano o che lasciano la zona, devono corrispondere un pedaggio che può variare tra 1,7 e 2,08 euro.
- La zona franca dista 60 km dall'**Aeroporto di Adana**, che consente la connessione con le principali destinazioni mondiali
- La zona franca è servita anche da un'ottima **rete ferroviaria** di 8671 km, che è fornita dalla "Turkish Republic State Railway" e che consente la spedizione dei prodotti verso l'Europa orientale e occidentale.

FACILITIES

Nella zona franca di Mersin, oltre a tutte le facilities legate ai trasporti, sono disponibili aree aperte che possono essere destinate sia alla costruzione di edifici (per i quali è necessario ottenere una licenza), sia per lo stoccaggio di materiali e prodotti. Inoltre sono forniti i servizi di telecomunicazioni, elettricità ed acqua. Deve inoltre essere sottolineato che all'entrata della zona su un'area di 4238 mq (di cui 1320 coperti) è stata creata una struttura con ristoranti "a la carte", self service, fast food e attività sportive quali mini golf, basket, campi di calcio e palla a volo.

Aree aperte

Le aree aperte possono essere destinate sia alla costruzione di edifici per l'avvio di attività che per lo stoccaggio di materiali e prodotti.

I costi di affitto degli slot aperti per la costruzione di edifici sono di 2,2 euro al metro quadro per anno; tale costo è il risultato di una decisione del "Free Zones General Directorate". Per quanto

riguarda le aree aperte per lo stoccaggio di materiali e prodotti, il costo di affitto è pari a 0,85 euro al mese per metro quadrato.

Magazzini e uffici

L'affitto di aree chiuse, destinate ad uffici e magazzini è gestito da compagnie che operano all'interno della zona e che hanno ottenuto la licenza per questo tipo di attività. Al momento non sono disponibili i relativi costi.

Telecomunicazioni

Tra i servizi è annoverato anche un efficiente sistema di telecomunicazioni; al momento non sono disponibili i relativi costi.

Elettricità ed acqua

La forma di provisioning di energia elettrica in Turchia è quella idroelettrica. Nel caso della zona franca di Mersin, la richiesta per l'allaccio è effettuata dalla corporation che gestisce la zona (MESBAS) nell'ambito del processo di ottenimento della licenza per operare; le tariffe, che comprendono anche l'allaccio e la manutenzione, sono pari a 0,065 euro per kW/h. Anche per l'acqua, la richiesta è effettuata dalla MESBAS e le tariffe, che comprendono anche la manutenzione, sono di 1,25 euro al metro cubo.

BENEFICI E INCENTIVI

Gli aspetti che rendono particolarmente attraente gli investimenti nella ASEZ sono riconducibili al trattamento fiscale, all'ampiezza del mercato di riferimento e alla semplificazione delle procedure burocratiche per l'impianto delle iniziative.

In particolare:

- i profitti conseguiti dalle imprese nell'esercizio della loro attività all'interno della free zone sono esenti da qualsiasi tipo di tassazione;
- le compagnie che investono possono essere a capitale totalmente straniero, joint ventures o a capitale totalmente turco;
- non esistono limiti per il trasferimento all'estero dei profitti conseguiti;
- la burocrazia all'interno della zona è ridotta al minimo ed è tutto riferibile alla MESBAS;
- non ci sono restrizioni per ciò che riguarda l'impiego di forza lavoro, anche se è disponibile una notevole forza lavoro nella zona di Mersin;
- non ci sono restrizioni in merito alle valute, in quanto possono essere utilizzate tutte le valute accettate dalla Banca Centrale Turca.

PROCEDURE E REGOLE

Al fine di operare all'interno della zona franca di Mersin, è necessario ottenere una Licenza operativa "Undersecretariat for Foreign Trade Directorate General of Free Zones".

Il modulo per la richiesta della licenza può essere ottenuto dal Directorate General of Free Zones o dalla MESBAS e deve essere corredato dalla seguente documentazione:

- informazioni descrittive del richiedente;
- documento di autorizzazione e specimen della firma del richiedente e del legale rappresentante della compagnia oltre al potere di rappresentanza di quest'ultimo;
- pubblicazione sulla Gazzetta Delle Registrazioni Turca che annuncia l'insediamento della Compagnia del richiedente con la composizione del capitale (nel caso di compagnie non turche i documenti di registrazione devono essere ratificati dal consolato turco);
- ultimi tre bilanci approvati;
- la ricevuta originale del versamento presso la Banca centrale Turca della "application fee";

- documentazione relativa alla valuta straniera portata in Turchia negli ultimi tre anni.

Per le compagnie e le persone fisiche straniere che vogliono intraprendere un'attività nella free zone è inoltre richiesta ulteriore documentazione come copia valida del passaporto, draft del contratto della compagnia da stabilire nella zona franca e potere di rappresentanza da parte degli azionisti.

Nel caso in cui la compagnia non sia ritenuta idonea ad ottenere una licenza per operativa viene restituita "l'application fee".

Se la compagnia è ritenuta idonea stipula un contratto di locazione con la MESBAS in caso di area aperta o con un operatore che ha una licenza per svolgere attività di locazione nel caso di area chiusa.

E' necessario inviare una copia del contratto al General Directorate of Free per ottenere la Licenza. L'operatore può scegliere se agire da "tenant", prendendo in locazione edifici già esistenti, o da "investor", costruendo i propri locali sul terreno locato.

Tale scelta comporta delle differenze, in quanto l'"investor" deve ottenere anche la licenza per la costruzione, nella durata e nel costo della licenza.

In particolare:

- Investor:
 - 30 anni di licenza per le compagnie di produzione;
 - 20 anni di licenza per le compagnie commerciali e per altre attività.
- Tenant:
 - 15 anni di licenza per le compagnie di produzione;
 - 10 anni di licenza per le compagnie commerciali e per altre attività.

In entrambi i casi il costo della licenza è di 4200 euro.

Nel caso di progetti speciali la durata della licenza può essere di 49 o di 99 anni e il costo è rispettivamente di 83.500 e 208.000 euro.

Le compagnie che operano all'interno della free zone possono assumere lavoratori provenienti da tutte le parti del mondo, muniti di regolare permesso, oppure usufruire della forza lavoro qualificata presente nella zona di Mersin. Ad oggi ci sono circa 5500 lavoratori impiegati nella zona e il salario lordo minimo in Turchia è di 191 euro mensili.

LE COMPAGNIE DELLA FREE ZONE

Ad oggi operano all'interno della zona circa 660 compagnie, la maggior parte delle quali sono di nazionalità turca.

I settori di attività attualmente operativi sono il manifatturiero, il commerciale, il banking, l'assicurativo, il Warehousing, l'immobiliare. Nessun tipo di attività legale è proibita.

LINK UTILI

Le informazioni contenute nella presente scheda sono tratte da:

- sito www.mesbas.com.tr che fornisce tutte le informazioni fondamentali per l'avvio di un'iniziativa nella zona franca di Mersin. In particolare, sono disponibili i form per la richiesta delle licenze, il dettaglio dei documenti legali richiesti dall'Authority, il dettaglio della normativa che regola l'esercizio dell'attività nella zona franca e le tariffe applicate. E' inoltre disponibile l'elenco completo delle compagnie operanti nella zona franca e i settori di appartenenza;
- sito www.foreigntrade.gov.tr.

Tabelle Free zones nel mondo [Turchia\1.1.3 Mersin .xls](#)

1.1.4. Istanbul Free Zone

INQUADRAMENTO

La zona franca di Istanbul Thrace è stata istituita il 21 gennaio 1991 con la decisione governativa n. 1409/91 e si estende su un'area di 387.500 metri quadrati. Il progetto per il suo sviluppo è iniziato solamente nel 1998, quando la Istanbul Thrace Free Zone Inc. (ISBAS), che è la prima società per lo sviluppo di una free zone a capitale interamente privato, ha assunto la guida della zona nel rispetto della sua "vision" (diventare uno dei parchi industriali più importanti e moderni della Turchia) e della sua "mission" (incrementare lo sviluppo e l'aumento degli investimenti produttivi stranieri all'interno del territorio turco, attraverso l'offerta di adeguate agevolazioni fiscali, di valide infrastrutture produttive e di procedure burocratiche particolarmente snelle).

La zona franca di Istanbul Thrace si colloca in una posizione strategica e precisamente nella zona di Catalca, che è posta nelle immediate vicinanze della capitale Istanbul, che costituisce un ponte naturale tra l'Europa e il Medio Oriente.

In particolare la zona franca è posta in posizione abbastanza favorevole per ciò che riguarda le vie di comunicazione; infatti essa dista:

- 10 km dall'autostrada E-5 che è una delle più importanti della Turchia;
- 40 km dall'aeroporto internazionale di Ataturk;
- 20 km dal porto di Kumport.

Il porto di Kumport è stato aperto nel 1994 ed è un porto commerciale che offre una serie di facilities per la gestione di differenti tipi di carichi; esso è situato dalla parte europea di Istanbul, 22 miglia ad Ovest dello stretto del Bosforo.

Il porto è dotato di 13 moli con profondità che vanno da 5 a 13,5 metri e di diverse gru per la gestione di pesi che vanno da 40 a 100 tonnellate, di diversi carrelli per lo spostamento dei carichi e dei servizi di pilotaggio in entrata e in uscita dal porto che sono forniti dalla compagnia "Towage & Pilotage".

La zona franca di Istanbul Thrace è tra le più proficue di tutta la Turchia, con incrementi dei volumi scambiati costanti; in particolare:

- nel 2001 c'è stato un incremento del 31% dei volumi rispetto al 2000, in un anno nel quale le principali zone franche del paese (Mersin, Istanbul Ataturk per citare qualche esempio), hanno fatto registrare perdite comprese tra il 20% e il 40% rispetto all'anno precedente;
- nel 2002 l'incremento dei volumi è stato addirittura del 177% rispetto al 2001;
- nel 2003 si è verificato un ulteriore aumento del 73,8%;
- nel primo trimestre del 2004 il dato, confrontato con lo stesso periodo dell'anno precedente, evidenzia un aumento dei volumi del 51,9% con un dato puntuale pari a circa 260 milioni di Euro.

Inoltre, deve essere sottolineato che, dall'inizio della sua attività, la zona franca ha creato 1062 posti di lavoro.

FACILITIES

Ad oggi la zona franca di Istanbul Thrace ha gradualmente creato tutta una serie di facilities finalizzate a consentire ai potenziali investitori di impiantare il proprio business senza particolari difficoltà.

Terreni, aree per lo stoccaggio e uffici

All'interno della zona franca di Istanbul Thrace sono disponibili sia terreni per la costruzione delle proprie facilities, che aree per lo stoccaggio sia aperte che chiuse, che aree chiuse che possono essere utilizzate per la produzione e che comprendono anche uffici per l'espletamento degli aspetti amministrativi e commerciali di un'attività. In particolare:

- **terreni:** sono disponibili porzioni di terreno complete e supportate da infrastrutture costruite con le più avanzate tecnologie quali rete elettrica, riscaldamento, strade, rete per la distribuzione dell'acqua per uso industriale, per eventuali incendi e per uso comune. I lotti di terreni sono edificabili all'80% e l'altezza massima consentita per un edificio è di 17,5 metri. I terreni possono essere acquisiti sia in locazione che acquistati; nel primo caso il costo della locazione è di 6,5 euro al metro quadrato per anno, mentre nel caso di acquisto il prezzo è di 322,5 euro al metro quadrato. Nel caso in cui l'investitore costruisca l'edificio, ha la possibilità di venderne o affittarne alcune parti. Non esistono differenze di costo tra i terreni destinati ad utilizzo industriale e quelli destinati ad utilizzo commerciale.
- **aree per lo stoccaggio:** esse possono essere sia aperte che chiuse. Nel caso di aree chiuse il costo della locazione varia in funzione del valore e della natura dei beni da stoccare, mentre nel caso di aree aperte il costo della locazione è di circa 4,9 euro al metro quadrato al mese. Normalmente le aree chiuse prevedono costruzioni di 6 metri di altezza, supporti d'acciaio per i beni al fine di facilitare le operazioni di carico e scarico, e sezioni indipendenti che vanno da 50 a 400 metri quadrati. Nelle aree aperte è la stessa ISBAS che fornisce i servizi di sicurezza
- **aree chiuse:** sono disponibili edifici modulari che possono essere utilizzati per la produzione e che prevedono al loro interno uffici attrezzati. Gli edifici si dislocano su 6 piani ognuno dei quali ha un'area sfruttabile di circa 830 metri quadrati; gli uffici sono di circa 50 metri quadrati. I costi di locazione sono di 10,5 Euro al metro quadrato per mese.

Elettricità, acqua e telecomunicazioni

All'interno della zona franca di Istanbul Thrace sono disponibili anche i servizi di erogazione di elettricità ed acqua e quelli relativi alle telecomunicazioni. In particolare per quanto riguarda l'elettricità sono disponibili le stazioni per la trasformazione e la distribuzione di energia elettrica ad alto, medio e basso voltaggio e l'illuminazione per le strade e gli edifici privati; per quanto riguarda l'acqua esistono un sistema di collettori per l'acqua piovana, una rete per la distribuzione dell'acqua potabile, una rete per l'utilizzo di acqua per eventuali incendi, una rete per la raccolta di acque di scarico e un sistema per la purificazione delle acque stesse; per quanto riguarda le telecomunicazioni esiste una rete per la distribuzione del servizio di telecomunicazioni.

Il costo dell'elettricità è di 0,042 euro per kw/h. Attualmente non sono disponibili i costi dell'acqua e delle telecomunicazioni.

Altre facilities

Oltre alle facilities sopra elencate, all'interno della zona franca di Istanbul Thrace sono erogati ulteriori servizi di notevole utilità per i potenziali investitori.

In particolare sono disponibili:

- servizi ospedalieri e farmaceutici;
- servizi di sicurezza e di polizia;
- ristoranti;
- banche ed istituti che erogano servizi finanziari;
- servizi postali;

- servizi ambientali e di pulizia.

La ISBAS, inoltre mette a disposizione dei potenziali investitori le proprie strutture ed è responsabile di condurre a termine tutti i lavori di costruzione e di miglioramento delle facilities e degli edifici; controlla l'andamento di tutte le operazioni all'interno della zona franca; fornisce i servizi di carico e scarico di merci e beni; prepara gli accordi e i contratti di locazione e di acquisto; fornisce servizi di marketing finalizzati a promuovere la zona franca in tutte le parti del mondo.

BENEFICI E INCENTIVI

I benefici e gli incentivi di cui godono gli investimenti nella zona franca di Istanbul Thrace sono i seguenti:

- i profitti conseguiti dalle imprese nell'esercizio della loro attività all'interno della free zone sono esenti da qualsiasi tipo di tassazione;
- i salari sono esenti da tassazione e questo fa sì che il costo della manodopera è più basso rispetto ad altre parti del paese;
- le compagnie che investono possono essere a capitale totalmente straniero, joint ventures o a capitale totalmente turco;
- non esistono limiti per il trasferimento all'interno della Turchia e all'estero dei profitti conseguiti; per tale trasferimento non sono necessari permessi da parte dell'autorità della zona franca;
- poiché la vendita di beni e servizi dalla Turchia e da altre parti del mondo alla Zona franca è considerata come un'operazione di esportazione, essa è esente da IVA;
- poiché la zona franca è considerata territorio esterno ai confini di applicazione delle leggi doganali, i beni che entrano nella free zone non scontano dazi doganali;
- all'interno della free zone non è applicabile il Resource Utilization Support Fund che è una tassa pari al 6% del valore dei beni importati normalmente corrisposta sulle operazioni in entrata di beni;
- la burocrazia all'interno della zona è ridotta al minimo;
- non ci sono restrizioni per ciò che riguarda l'impiego di forza lavoro;
- sono proibiti scioperi e serrate per un periodo di 10 anni dall'inizio dell'operatività della zona;
- non ci sono restrizioni in merito alle valute, in quanto possono essere utilizzate tutte le valute accettate dalla Banca Centrale Turca.

PROCEDURE E REGOLE

Le regole di funzionamento della zona franca di Istanbul Thrace sono stabilite dalla Legge n. 3218, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale Volume 21520, in data 10.03.1993.

La richiesta della licenza per operare all'interno della zona franca di Istanbul Thrace deve essere presentata al "General Directorate of Free Zones".

Possono essere rilasciate licenze valide per differenti periodi:

- 10 anni il cui costo è di 4200 euro (il periodo è di 15 anni per le imprese di produzione);
- 20 anni il cui costo è di 4200 euro (il periodo è di 30 anni per le imprese di produzione);
- progetti speciali che devono essere vagliati dall'Authority della zona:
 - 49 anni il cui costo è 83500 euro;
 - 99 anni il cui costo è 208000 euro.

Contemporaneamente, i 4200 euro sono depositati presso la Banca Centrale; nel caso in cui la richiesta sia bocciata il deposito viene restituito all'investitore.

In caso di esito positivo della pratica, sono stipulati i contratti di locazione o di acquisto delle differenti facilities direttamente con la ISBAS, e viene rilasciata la licenza ad operare.

Non esistono particolari limitazioni per quanto riguarda il mercato del lavoro e il salario lordo minimo garantito in Turchia è di circa 191 euro mensili.

LE COMPAGNIE DELLA FREE ZONE

I settori di investimento consentiti all'interno della zona franca di Istanbul Thrace sono tutti quelli che non creano contrasto con l'assetto ambientale del territorio; progetti che possono creare inquinamento o detrimento ambientale sono espressamente proibiti.

I settori maggiormente in voga nella zona sono:

- tessile e moda;
- industria ottica;
- industria elettrica;
- industria elettronica;
- produzione e assemblaggio di macchinari di vario genere;
- lavorazione dell'oro;
- lavorazione della pelle;
- mobili e arredamento;
- trasformazione di prodotti alimentari;
-

Per i settori sopra menzionati sono presenti sia compagnie che si occupano degli aspetti produttivi, sia compagnie che si occupano degli aspetti di commercializzazione dei prodotti finali.

LINK UTILI

Le informazioni contenute nella presente scheda sono tratte da:

- sito www.isbas.com.tr, che fornisce tutte le informazioni sulla zona franca, sia per quanto riguarda le infrastrutture che per ciò che concerne le procedure per l'avvio di un'attività;
- sito www.foreigntrade.gov.tr;
- sito www.kumport.com.tr, per le informazioni sul porto di Kumport.

Tabelle Free zones nel mondo [Turchia\1.1.4 Istambul Trace.xls](#)

1.2. EMIRATI ARABI UNITI

1.2.1. Hamriyah Free Trade Zone

INQUADRAMENTO

La zona franca di Hamriyah è situata nell'Emirato di Sharjah e si colloca sulla costa ovest del Golfo Arabo, offrendo accessi strategici sia dal mare, che dalla terra che per via aerea ad un mercato in continua crescita.

Quello di Sharjah è il terzo emirato in termini di estensione ed è l'unico ad avere sbocco sia sul golfo arabo che su quello di Oman.

Storicamente è sempre stata una zona molto importante in termini commerciali, ed il suo sviluppo è stato recentemente incrementato non solo grazie a tutte le attività legate al petrolio, ma anche dalla recente scoperta di gas. Sulla base di queste due risorse naturali, il Governo di Sharjah, dagli anni '70 in poi, si è impegnato nella costruzione di strutture e di facilities al fine di attirare nuovi investitori, sia locali che stranieri, e dare così forte impulso allo sviluppo economico della zona.

La zona è nata nel 1995, sulla base del decreto dell'Emiro del 12 novembre del 1995 e si estende per 12 milioni di metri quadrati.

La zona è stata designata come "zona verde", con lo specifico obiettivo di creare un ambiente proficuo non solo dal punto di vista economico – produttivo, ma anche da quello ambientale. E' importante sottolineare come il "Link di Sharjah" da accesso agli investitori ad un ponte commerciale che consente di acquisire un vantaggio competitivo in termini di costi e tempi; questo ponte è costituito da dal Porto di Khor Fakkan sulla costa Est, i porti di Hamriyah e Khalid sulla costa Ovest e l'aeroporto internazionale di Sharjah. Tutti questi siti sono tra loro collegati da un'autostrada molto veloce.

E' stato calcolato che il trasporto di un carico da Sharjah a Francoforte sfruttando il suddetto ponte genera un risparmio di costi pari al 40% rispetto ad un trasporto aereo puro, e il 33% del tempo rispetto ad un semplice trasporto via mare.

Il **Porto di Hamriyah** è profondo 14 metri ed è fornito di 4 punti di ormeggio; inoltre esso costituisce la base per la "Raffineria di petrolio di Sharjah".

Per l'economia della zona franca di Hamriyah sono molto importanti anche gli altri due porti di Sharjah: Port Khalid e Port Khor Fakkan.

Il **Porto di Khalid** è fornito di 13 punti di ormeggio e gestisce carichi di qualsiasi tonnellaggio; si tratta di un porto che è operativo 24 ore su 24, è fornito di un moderno terminal per container di ogni tipo, e offre facilities quali la manutenzione delle navi e lo stoccaggio delle merci e dei carichi anche in ambienti climatizzati.

Il **Porto di Khor Fakkan** è situato sul versante dell'Oceano Indiano ed è fornito di 4 punti di ormeggio, con 8 gru per il carico e lo scarico delle merci; i carichi in transito costituiscono il 75% dei carichi gestiti.

La zona franca è inoltre servita dall'**aeroporto di Sharjah**, che dista 10 km dalla città di Sharjah e 15 km dall'Emirato di Dubai. Come già detto, l'aeroporto è posto in collegamento con i principali porti della zona e gestisce mensilmente il transito di 1800 aerei e circa 100.000 passeggeri.

L'aeroporto dispone di 5 "cargo terminals" per un totale di 32.000 mq, e di carrelli che sopportano fino a 15 tonnellate; è inoltre disponibile un'area di 12.000 mq per il bestiame. Non viene chiesto nulla per stoccaggi entro i 15 giorni; dal 16 giorno la tariffa di stoccaggio è di 23 euro per tonnellata al giorno. Esistono, infine oltre 200 mq di area di stoccaggio per materiali e merci deperibili.

FACILITIES

La zona franca di Hamriyah dispone di tutta una serie di facilities finalizzate a soddisfare tutte le esigenze degli investitori. In particolare possono essere sfruttati tramite contratti di locazione terreni, uffici, aree per il warehousing. Sono inoltre disponibili efficienti servizi di elettricità, acqua e telecomunicazioni.

Uffici e magazzini

La zona franca di Hamriyah offre la possibilità di acquisire in locazione delle **unità per il warehousing** pronte all'uso, comprensive di uffici; tali aree possono essere di due differenti estensioni:

- 416 mq che includono una zona reception, 3 uffici una piccola cucina e 2 toilet così suddivisi:
 - 328 mq per l'area di warehousing;
 - 88 mq di uffici.Il canone di locazione è di 17.200 euro per anno.
- 614 mq che includono una zona reception, 4 uffici una piccola cucina e 2 toilet così suddivisi:
 - 500 mq per l'area di warehousing;
 - 114 mq di uffici.Il canone di locazione è di 24.000 euro per anno.

La durata minima della locazione è di 1 anno, ma si può optare per locazioni di 25 anni rinnovabili per lo stesso periodo. I canoni di locazione sono fissi per 5 anni. Sono inoltre previste alcune spese fisse che variano a seconda della estensione dell'unità come i costi di assicurazione pari a 70/115 euro, un deposito cauzionale pari a 230 euro, i controlli relativi all'inquinamento pari a 58 euro, e l'allaccio di elettricità e acqua pari a 115 euro.

Per gli investitori che necessitano, invece, di uffici con efficienti servizi tecnologici sono disponibili 100 "**Executive Office**" della taglia minima di 25 mq; il canone di locazione è di 276 euro al mq per anno e comprende elettricità, acqua, aria condizionata, pulizie giornaliere e parcheggio.

Sono previste inoltre delle spese fisse quali i costi di assicurazione pari a 23 euro e spese postali pari a 71 euro.

Terreni

Al fine di consentire agli investitori di costruire il proprio business, la zona franca di Hamriyah mette a disposizione delle porzioni di terreno la cui estensione può andare da 2500 a più di 10.000 mq.

I canoni di locazione variano in funzione dell'estensione della porzione di terreno e vanno da 2 a 3,5 euro al mq per anno. Inoltre devono essere considerate le spese postali pari a 71 euro. I costi di elettricità e acqua variano sulla base del consumo.

I termini minimi di locazione sono di 5 anni, ma gli investitori possono optare per locazioni fino a 25 anni rinnovabili per lo stesso periodo.

Elettricità e acqua

La zona franca di HAMRIYAH offre efficienti servizi di elettricità e acqua a tariffe convenienti. In particolare il costo dell'elettricità è pari a 0,046 euro per kW/h, mentre il costo dell'acqua è pari a 7 euro per 1000 galloni.

Telecomunicazioni

Il servizio di telecomunicazioni è fornito dalla compagnia Etisalat a prezzi competitivi. In particolare le chiamate interne a Sharjah sono gratis; sono inoltre disponibili facilities quali telex, fax e e-mail.

BENEFICI E INCENTIVI

Gli aspetti che rendono particolarmente attraente gli investimenti nella zona franca di HAMRIYAH sono riconducibili al trattamento fiscale, all'abbondanza di energia che abbassa i costi di avviamento delle attività all'ampiezza del mercato di riferimento e alla semplificazione delle procedure burocratiche per l'impianto delle iniziative e al basso costo del lavoro.

In particolare:

- nulla è dovuto sulle importazioni e sulle esportazioni di beni e macchinari dalla zona franca;
- non è dovuta alcuna imposta sul reddito delle persone fisiche e delle persone giuridiche;
- le compagnie che investono nella maggior parte dei casi sono a capitale totalmente straniero;
- non esistono limiti per il trasferimento all'estero dei profitti conseguiti;
- non ci sono restrizioni per ciò che riguarda l'impiego di forza lavoro;
- l'attività di "recruitment" di personale sono gratis
- le procedure amministrative per l'avvio di un'iniziativa sono molto snelle
- non ci sono restrizioni in merito alle valute.

PROCEDURE E REGOLE

Le regole di funzionamento della zona franca di Hamriyah sono state stabilite dal Decreto dell'Emiro n.6 del 12 novembre 1995. Si tratta di una zona franca certificata ISO 9002.

Le procedure di avvio di un'attività nella zona sono particolarmente snelle; seguendo l'iter prescritto l'ottenimento della licenza richiede circa 24 ore.

Gli step da seguire per stabilire un branch di una compagnia estera o creare una nuova persona giuridica (Free Zone Establishment o Free Zone Company), sono i seguenti:

- completare l'"Investor Project Profile", che è un modello preliminare nel quale sono inserite le informazioni sul progetto che l'investitore intende intraprendere, fornito dall'Authority della zona che ha il compito di accettare o rifiutare il progetto;
- quando l'IPP è approvato, l'investitore deve completare il modello per la richiesta della Licenza e fornire i dettagli del progetto;
- fornire i documenti legali necessari. In particolare:
 - per le persone fisiche sono richieste le copie dei passaporti, le referenze bancarie in originale, gli specimen delle firme del manager e del legale rappresentante (copia conforme all'originale);
 - per le persone giuridiche sono richiesti il Certificato di Registrazione della compagnia e il suo buono stato certificato da un notaio, lo statuto della società, le referenze bancarie, la decisione della società di partecipare la FZE/FZC, gli specimen delle firme del manager e del legale rappresentante.
- stipulare i contratti di locazione, che sono propedeutici al rilascio della Licenza.

Esistono diversi tipi di licenza:

- industriale, che consente di effettuare attività manifatturiere, di trasformazione e di assemblaggio e che costa 630 euro;
- commerciale, che consente di effettuare attività di import/export, stoccaggio e vendita e che può costare 630, 1150 o 2750 euro a seconda che copra 5, da 6 a 10 o oltre 10 campi di attività;

- servizi, che consente di effettuare attività di consulenza, contabilità e servizi legali e che costa 630 euro;
- industriale nazionale, che richiede il 51% di proprietà locale, il 40% del valore prodotto allocato localmente e l'approvazione da parte del Ministero delle Finanze e dell'Industria e che costa 630 euro.

Il costo di tutte le licenze è annuale. La registrazione del branch o della nuova persona giuridica (FZE/FZC) costa 2060 euro. Una FZE inoltre può avere solo un azionista, mentre un FZC deve avere un minimo di due soci. Il capitale minimo previsto per un FZE/FZC è di 34.322 euro e deve essere interamente depositato in banca. Non può essere operato il trasferimento delle azioni se non previa approvazione dell'Authority della zona (HFZA).

Per quanto riguarda la forza lavoro, non esistono particolari limitazioni e il costo del lavoro è molto basso. Tutti i lavoratori devono avere il permesso di soggiorno. E' obbligatorio per gli investitori firmare il "Personal Secondment Agreement, per sponsorizzare i propri dipendenti e fornire una garanzia bancaria per i dipendenti stessi (uno stipendio e mezzo mensile). Sono inoltre disponibili delle sistemazioni per i lavoratori che vanno da 238 a 300 euro al mese.

LE COMPAGNIE DELLA FREE ZONE

Ad oggi sono 269 le compagnie che hanno posto la loro base nella zona franca di HAMRIYAH. La loro provenienza è molto eterogenea, sia per quanto riguarda la nazionalità, sia per quanto riguarda i settori di investimento, per i quali non è stata posta alcuna limitazione nell'ambito delle attività legali.

Tra i brand maggiormente conosciuti che hanno operato investimenti nella zona franca si possono annoverare Cisco Systems, Onyx, Datacom.

LINK UTILI

Le informazioni contenute nella presente scheda sono tratte da:

- sito www.Hamriyahftz.com, che fornisce tutte le informazioni fondamentali per l'avvio di un'iniziativa nella zona franca di Hamriyah. In particolare, sono disponibili i form per la richiesta delle licenze, il dettaglio dei documenti legali richiesti dall'Authority, il dettaglio della normativa che regola l'esercizio dell'attività nella zona franca e le tariffe applicate.
- sito www.shj-airport.gov.ae, che fornisce tutte le informazioni utili sull'aeroporto internazionale di Sharjah;
- sito www.uaefreezones.com.

Tabelle Free zones nel mondo [Emirati Arabi Uniti\1.2.1 Hamriyah.xls](#)

1.2.2. Jebel Ali Free Zone

INQUADRAMENTO

La Zona Franca di Jebel Ali (JAFZ) si colloca nell'Emirato di Dubai all'interno degli Emirati Arabi Uniti. Il suo sviluppo è iniziato nel 1985 con la creazione della Jebel Ali Free Zone Authority responsabile di dare il giusto impulso alle attività che gradualmente tendevano ad insediarsi nella zona.

Tradizionalmente Dubai si pone su un'antica "via di commercio" che attraversa la zona degli Emirati Arabi Uniti da Est a Ovest ed in particolare la zona franca di Jebel Ali si colloca al centro di tale via.

La zona franca di Jebel Ali copre un'area di circa 100 chilometri quadrati che si sviluppa intorno ad uno dei maggiori porti esistenti: il porto di Dubai.

Tale porto serve più di 125 linee marittime e gestisce un tonnellaggio pari a 44,3 milioni con una crescita del 5% rispetto al 2000. I due terminali di Jebel Ali e di Port Rashid gestiscono più di 11.000 passaggi di navi, di cui circa 5.000 navi container.

Altro aspetto positivo è l'estrema vicinanza della zona franca all'aeroporto internazionale di Dubai che dista solamente 30 minuti e che è raggiunto da più di 95 linee aeree e copre 137 destinazioni verso tutto il mondo.

FACILITIES

La zona franca di Jebel Ali include tutta una serie di infrastrutture utilizzabili facilmente dagli investitori.

In particolare sono disponibili:

- singoli uffici;
- edifici interamente adibiti ad uffici;
- LIU (Light Industrial Units);
- Terreni.

Singoli Uffici

Gli investitori che necessitano di una base operativa all'interno della zona franca possono usufruire di unità immobiliari ognuna di circa 27 metri quadrati, adibite ad uffici tramite contratti di locazione.

Gli uffici non sono arredati, ma sono tutti forniti di un sistema di aria condizionata centrale, di elettricità e di acqua. Il locatario è responsabile dell'installazione di telefoni, fax e modem per il collegamento di computers.

Un singolo ufficio può ospitare fino a tre postazioni di lavoro.

I contratti di locazione sono rinnovabili annualmente con un periodo di preavviso di tre mesi.

Il pagamento del canone di locazione deve avvenire annualmente in anticipo ed è pari a 8000 euro.

Edifici interamente adibiti ad uffici

Gli investitori che hanno delle esigenze specifiche, quali ad esempio la realizzazione di piani di espansione a medio termine, possono usufruire di edifici con uffici spaziosi non arredati, ma forniti di sistema di aria condizionata con termostato di controllo singolo, elettricità ed acqua. Ogni ufficio è dotato di una piccola rete in fibra ottica per collegamenti veloci e di un sofisticato sistema anti - incendio che è collegato con la "Fire control room" di JAFZ.

Sono inoltre possibili delle ristrutturazioni degli uffici, da effettuare sotto la supervisione della Jebel Ali Free Zone Authority.

I contratti di locazione sono rinnovabili annualmente con un periodo di preavviso di tre mesi. Il pagamento dei canoni di locazione deve avvenire annualmente in anticipo.

LIU (Light Industrial Units)

Si tratta di unità che possono essere utilizzate sia per l'immagazzinaggio e la distribuzione dei prodotti che per la realizzazione di processi di produzione e di assemblaggio non particolarmente pesanti.

Le unità, termicamente isolate, al fine di favorire l'adeguato stoccaggio dei prodotti, si sviluppano ognuna su un'area di 510 metri quadrati e sono dotate di una parte di uffici/reception (tra i 35 e i 45 metri quadrati) e di un'altra dedicata alle unità di immagazzinaggio e di produzione. La parte posteriore è dotata di due uscite, una per i carrelli e l'altra per i container e per i camion.

L'acqua e l'elettricità sono a carico del locatario.

I contratti di locazione sono rinnovabili annualmente con un periodo di preavviso di tre mesi. Il canone di locazione di una singola unità parte da 25.200 euro l'anno.

Eventuali ristrutturazioni sono a carico del locatario e devono essere effettuate sotto la supervisione della Jebel Ali Free Zone Authority.

Terreni

Normalmente, ai fini dello stoccaggio di prodotti e materiali, le compagnie che operano nella zona franca di Jebel Ali possono usufruire di ampie "facilities" offerte dalla Dubai Ports Authority. Nonostante questo, all'interno della zona franca di Jebel Ali sono disponibili dei terreni in locazione, sui quali costruire le proprie unità di stoccaggio e di produzione.

L'area minima da locare è di 2.500 metri quadrati e si può arrivare ad oltre 10.000 metri quadrati.

L'acqua e l'elettricità sono a carico del locatario.

I periodi di locazione possono essere di 5, 10 e 15 anni con opzione di rinnovo per periodi equivalenti; è possibile stipulare contratti di locazione di 20 anni o anche superiori, ma sono soggetti a revisione ogni 5 anni; resta fermo il fatto che il rinnovo non può eccedere l'iniziale periodo di locazione. Il canone parte da 2,3 euro per mq.

Il rinnovo avviene con comunicazione da effettuare 6 mesi prima della scadenza del contratto. Il pagamento viene effettuato annualmente e i canoni di locazione dipendono naturalmente dall'ampiezza e dalla posizione dell'area locata.

BENEFICI E INCENTIVI

Gli aspetti che rendono particolarmente attraente gli investimenti nella zona franca di Jebel Ali sono riconducibili al trattamento fiscale, all'abbondanza di energia che abbassa i costi di avviamento delle attività all'ampiezza del mercato di riferimento e alla semplificazione delle procedure burocratiche per l'impianto delle iniziative.

In particolare:

- nulla è dovuto sulle importazioni e sulle esportazioni di beni e macchinari dalla zona franca;
- non sono dovute tasse societarie per 50 anni e tale concessione è rinnovabile;
- non è dovuta alcuna imposta sul reddito delle persone fisiche e delle persone giuridiche;
- le compagnie che investono nella maggior parte dei casi sono a capitale totalmente straniero;
- non esistono limiti per il trasferimento all'estero dei profitti conseguiti;
- investendo nella zona franca di Jebel Ali si ha accesso ad un mercato di circa 2 milioni di consumatori;
- non ci sono restrizioni per ciò che riguarda l'impiego di forza lavoro;
- le procedure amministrative per l'avvio di un'iniziativa sono molto snelle (ci vuole circa una settimana per l'analisi della documentazione richiesta per l'avvio di un business);

- non ci sono restrizioni in merito alle valute;
- c'è la presenza in loco delle strutture necessarie all'avvio delle attività (Camera di Commercio, Banche internazionali,...);
- ci sono eccellenti servizi di supporto sia grazie ai due terminali del Porto di Dubai, che grazie alla vicinanza dell'aeroporto internazionale di Dubai.

PROCEDURE E REGOLE

L'avvio di un'attività nella zona franca di Jebel Ali si può sostanziare in due diverse operazioni:

- apertura di un "branch" di una compagnia già esistente (la compagnia può essere già registrata nell'UAE oppure altrove; sono incluse le compagnie offshore);
- apertura di una nuova persona giuridica che prenderà il nome o di Free Zone Establishment (FZE), oppure di Free Zone Company (FZCO)

In entrambi i casi il primo passo da effettuare è sottoporre al "Free Zone Sales Departement" il modulo di richiesta della Licenza e un documento in cui si sintetizza brevemente la propria iniziativa; sono consigliate anche brochures che possano maggiormente chiarire l'attività svolta dalla compagnia.

Ogni attività richiede una specifica licenza e non è consentito svolgere alcuna attività che non sia specificamente prevista all'interno della licenza, pena una sanzione pari a Aed 5.000 (1 Euro è pari a 4,3705 Aed).

Una volta ottenuta la licenza è necessario presentare i documenti legali richiesti dalla JAFZA attraverso una check list (sono richiesti normalmente i certificati di registrazione delle compagnie, i poteri del legale rappresentante e del management, la copia del passaporto valida del management e del legale rappresentante, lo specimen delle firme di coloro che possono impegnare finanziariamente l'azienda, il documento con il quale l'azienda decide di investire nella free zone,.....)

Nel caso di FZE o FZCO è poi necessario il deposito del capitale in banca (1 milione di Aed nel caso di FZE e 500.000 Aed nel caso di FZO).

Nello svolgimento delle pratiche burocratiche e nella successiva operatività, gli investitori sono supportati dai vari dipartimenti della Free Zone Authority che sono responsabili di singoli aspetti. In particolare:

- FREE ZONE SALES AND MARKETING, che è responsabile della ricezione, analisi ed approvazione delle richieste di nuovi investitori e decide sull'adeguato posizionamento di alcune "facilities dell'investitore" (uffici e LIU).
- CIVIL ENGINEERING, che è responsabile dell'approvazione dei progetti degli investitori, inclusa la richiesta di permessi per la costruzione di edifici e della valutazione della loro conformità alle norme della zona franca.
- FREE ZONE HEALTH, SAFETY & ENVIRONMENTAL DEPARTMENT, che è responsabile di tutti gli aspetti concernenti la sicurezza, la salute e l'ambiente e supporta la Civil Engineering nell'approvazione dei progetti degli investitori. Il Dipartimento fornisce tutta la regolamentazione necessaria al rispetto dell'ambiente e della sicurezza all'interno della zona franca, prevedendo una serie di sanzioni in caso di violazione.
- FREE ZONE COMMERCIAL REGISTRATION, che è responsabile del processo di formazione di FZE e FZCO.
- FREE ZONE ADMINISTRATION, che è responsabile della preparazione dei contratti di locazione e delle licenze richieste da nuovi investitori, inclusi rinnovi, variazioni e cancellazioni. E' inoltre demandata a tutti gli aspetti che riguardano il lavoro, quali permessi, visti, passaporti, contenziosi. In ultimo si occupa anche degli aspetti relativi ai trasporti come per esempio registrazione di veicoli e patenti di guida.
- FREE ZONE STAFF ACCOMODATION, che è responsabile della sistemazione logistica per i dipendenti dei nuovi investitori, così come da questi ultimi richiesto, e in base alle disponibilità.

Per le facilities di base gli investitori possono rivolgersi alle seguenti strutture:

- Etisalat (Emirates Telecommunication Corporation) che è responsabile di tutti i servizi di connessione e di telecomunicazione.
- DEWA (Dubai Electricity and Water Authority) che è responsabile della fornitura di elettricità ed acqua, inclusa l'allaccio iniziale e la successiva manutenzione. La tariffa di acquisto dell'acqua è pari a 6,9 euro per 100 galloni; quella relativa all'elettricità è pari a 0,046 euro per kW/h
- GPA (General Postal Authority) che è responsabile dei servizi postali.

Lo svolgimento dell'attività da parte degli investitori è regolato da norme obbligatorie raccolte all'interno del "Decree for the establishment of the Free Zone Authority in Jebel Ali Port 1985" disponibile presso il Free Zone Administration Department. Tali norme riguardano le licenze, le locazioni, le costruzioni e l'operatività, i prodotti, la salute e la sicurezza, il lavoro e la sua tutela, i trasporti, la logistica, la cancellazione di licenze e di locazioni.

Inoltre è previsto un capitolo molto dettagliato sulle sanzioni relative alle violazioni di tali norme.

I costi delle procedure burocratiche e dell'operatività in generale sono riportati all'interno del Jebel Ali Free Zone Authority Tariff. A titolo di esempio si riporta il prezzo di una licenza per una nuova attività che è pari a Aed. 3.500 (circa 800 Euro).

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, non ci sono particolari restrizioni sulla nazionalità dei dipendenti e tutti i dipendenti devono essere provvisti di regolare permesso di soggiorno e di lavoro (il cui costo è pari a 290 euro). Il salario minimo è di 114 euro mensili (escluso vitto, alloggio e trasporto).

Le ore di straordinario normali sono retribuite al 125% mentre quelle effettuate in giorni festivi al 150%.

LE COMPAGNIE DELLA FREE ZONE

Ad oggi più di 2.200 compagnie hanno posto la loro base nella zona franca di Jebel Ali. La loro provenienza è molto eterogenea, sia per ciò che riguarda l'aspetto geografico (sono circa 100 i paesi che hanno investito nella zona franca di cui il 63% appartenenti all'area asiatica, il 27% all'Europa e il resto all'America e ad altre zone), che per il settore di appartenenza (chimico, petrolchimico, tessile, raffinerie di petrolio, fonderie, cartiere, trasformazione di prodotti alimentari, componentistica media e pesante,...).

Tra i brand maggiormente conosciuti che hanno operato investimenti nella zona franca si possono annoverare Acer, Black & Decker, Compaq, Daewoo, GAP, Johnson & Johnson, Nestle, Nissan, Nivea, Philips, Samsung, Sony, Bridgestone, Bayer, Hewlett-Packard, Xerox, Nokia, DaimlerChrysler, Toshiba.

LINK UTILI

Le informazioni contenute nella presente scheda sono tratte dal sito www.jafza.co.ae, che fornisce tutte le informazioni fondamentali per l'avvio di un'iniziativa nella zona franca di Jebel Ali.

In particolare, sono disponibili i form per la richiesta delle licenze, il dettaglio dei documenti legali richiesti dall'Authority, il dettaglio della normativa che regola l'esercizio dell'attività nella zona franca e le tariffe applicate.

Tabelle Free zones nel mondo [Emirati Arabi Uniti\1.2.2 Jebel Ali.xls](#)

1.2.3. Ras Al Khaiman Free Trade Zone

INQUADRAMENTO

La zona franca di Ras Al Khaiman (RAK) è situata nell'Emirato di RAS Al Khaiman che è quello posto più a nord dei 7 Emirati esistenti, alle pendici della catena montuosa di Al Hajara. Si tratta dell'ultima delle zone franche dell'area UAE, essendo nata nel maggio del 2000 e ha beneficiato delle esperienze precedentemente effettuate dagli altri Emirati.

La zona franca di RAK adotta un modello innovativo che prevede la suddivisione in tre zone ben definite:

- il Business Park;
 - l'Industrial Park;
 - il Technology Park.
- **Il Business Park** è la zona in cui è situata la sede centrale della "Khaiman Free Trade Zone Authority" e dove si concentrano tutti gli uffici delle diverse compagnie che operano all'interno della zona franca. Tale zona si colloca a metà tra l'Industrial Park (20 km a nord) e il Technology Park (15 km a sud). Il Business Park, inoltre, è situato a pochi minuti di cammino dal palazzo delle esposizioni di Ras Al Khaiman (1600 mq) e dal "Manar Mall", che è un moderno centro commerciale; sono presenti anche numerosi alberghi a 5 stelle.
 - **L'Industrial Park** è situato sulla strada costiera a circa 15 km da Ras Al Khaiman City e a 6 km dal Porto di Saqr e si estende per 117 ha. Al fine di rispettare le norme sull'ambiente il parco è circondato da una foresta di mangrovie che crea un ambiente sano e piacevole in cui operare. L'Industrial Park è suddiviso in porzioni di terreno da 400 a 3800 mq, al fine di soddisfare le esigenze degli investitori.
 - **Il Technology Park** si estende per 71 ha in una zona che si sta sviluppando non solo per l'industria manifatturiera, ma anche sotto l'aspetto turistico. Esso è molto vicino all'Autostrada degli Emirati e questo lo rende facilmente accessibile e ben collegato con il centro delle città, con l'aeroporto internazionale e il porto di Saqr.

Per quanto riguarda i trasporti, la zona franca di Ras Al Khaiman è servita da efficienti strutture. Essa sorge in prossimità **dell'Autostrada degli Emirati** ed è posta in comunicazione con Dubai dall'**autostrada RAK – Dubai**. Inoltre il Porto di Saqr, costruito nel 1977, sorge molto vicino allo Stretto di Hermuz, costituendo così un'importante via commerciale; esso fornisce tutte le possibili facilities di un porto. In particolare sono forniti i **servizi marini** in entrata e in uscita dal porto quali il "pilotaggio", il rimorchiatore, l'ormeggio con tariffe che vanno da 1400 a 300 euro per navi che trasportano cemento e bestiame con pesi da 5000 a oltre 20000 tonnellate e da 450 a 915 euro nel caso di cargo normali e container con pesi da 5000 a oltre 20000 tonnellate; tali tariffe sono applicate per soste nel porto di massimo 3 giorni. Sono disponibili, inoltre, i **servizi di carico e scarico** con tariffe che includono l'affitto delle gru che variano da 1,85 euro per tonnellata per i carichi di cemento, ai 2,75 euro per tonnellata per i carichi generici, a 15,1 euro per un'automobile, a 23 euro per un pick up, a 45,8 euro per un camion. E' possibile anche affittare ogni genere di **attrezzatura** con tariffe che vanno da 45 a 57 euro l'ora per le gru da 20 e 30 tonnellate, da 20 a 57 euro l'ora per gli elevatori da 3 a 40 tonnellate, da 11,5 a 16 euro l'ora per i rimorchi da 20 a 40 tonnellate. Il Porto offre inoltre **servizi di stoccaggio** al coperto e all'aperto, con tariffe che prevedono lo stoccaggio gratuito per i primi 20 o 30 giorni (a seconda che l'area sia coperta o meno) e poi 0,7 o 0,5 euro per tonnellata ogni 10 giorni (a seconda che l'area sia coperta o meno) per i carichi generici. La zona franca di RAK dispone anche di un **aeroporto internazionale** che è situato a 18 km dalla città di Ras Al Khaiman e serve la maggior parte delle destinazioni asiatiche. Tra le

principali compagnie aeree operanti sono da annoverare Egypt Air, Indian Airline, Centrafrican Airlines, Volare, AviaAir Holland, Aero Asia, ecc... L'aeroporto dispone inoltre di due hangar per lo stoccaggio rispettivamente di 5000 e 2000 mq con un volume di stoccaggio annuo di 36 milioni di kg.

FACILITIES

La zona franca di Ras Al Khaiman dispone di tutta una serie di facilities finalizzate a soddisfare tutte le esigenze degli investitori. In particolare possono essere sfruttati tramite contratti di locazione terreni, uffici, aree per il warehousing della durata di **15 anni rinnovabili per lo stesso periodo**.

Sono inoltre disponibili efficienti servizi di elettricità, acqua e telecomunicazioni.

Uffici e magazzini

Gli uffici sono per la maggior parte ubicati all'interno del Business Park, anche se esiste la possibilità di stabilire i propri uffici anche nelle altre due aree della zona franca.

Nella zona del Business Park sono disponibili uffici tra i 17 e i 45 mq con costi di affitto annui che variano a seconda della metratura tra i 3500 e 7500 euro e sono comprensivi di acqua, elettricità collegamenti telefonici, parcheggio e pulizie; inoltre c'è la disponibilità di "office suites" di 130 mq con costi d'affitto che variano tra 12500 e 17000 euro l'anno.

Esistono poi delle aree fornite di magazzini ed uffici che vanno dai 150 ai 1800 mq con costi d'affitto pari a 31 euro al mq all'anno.

Terreni

Nell'Industrial e nel Technology Park sono disponibili terreni da acquisire con contratti di locazione di 15 anni rinnovabili per lo stesso periodo.

La metratura disponibile va dai 1000 mq ad oltre 10000 mq, con la disponibilità di costruire aree di warehousing e facilities per la produzione.

I costi di locazione dei terreni vanno da 2,5 euro al metro quadrato per anno per tagli di 1000 mq a 1,15 euro al metro quadrato per anno per tagli pari o superiori a 10000 mq.

Deve essere sottolineato che l'ottenimento della licenza è subordinato alla locazione di terreni e uffici.

Elettricità e acqua

La zona franca di RAK offre efficienti servizi di elettricità e acqua a tariffe convenienti. In particolare il costo dell'elettricità è pari a 0,05 euro per kW/h, mentre il costo dell'acqua è pari a 0,0035 euro al gallone.

Telecomunicazioni

Il servizio di telecomunicazioni è fornito dalla compagnia Etisalat a prezzi competitivi. In particolare è possibile accedere ad internet tramite dial – up con linee telefoniche normali, oppure sfruttare connessioni ADSL e fibra ottica. Le tariffe sono di 0,42 euro all'ora nelle fasce di picco (6.00 am – 1.00 a.m) e 0,3 euro all'ora nelle fasce normali.

BENEFICI E INCENTIVI

Gli aspetti che rendono particolarmente attraente gli investimenti nella zona franca di RAK sono riconducibili al trattamento fiscale, all'abbondanza di energia che abbassa i costi di avviamento delle attività all'ampiezza del mercato di riferimento e alla semplificazione delle procedure burocratiche per l'impianto delle iniziative.

In particolare:

- nulla è dovuto sulle importazioni e sulle esportazioni di beni e macchinari dalla zona franca;
- non sono dovute tasse societarie;
- non è dovuta alcuna imposta sul reddito delle persone fisiche e delle persone giuridiche;
- le compagnie che investono nella maggior parte dei casi sono a capitale totalmente straniero;
- non esistono limiti per il trasferimento all'estero dei profitti conseguiti;
- non ci sono restrizioni per ciò che riguarda l'impiego di forza lavoro;
- le procedure amministrative per l'avvio di un'iniziativa sono molto snelle
- non ci sono restrizioni in merito alle valute.

PROCEDURE E REGOLE

Le procedure di avvio di un'attività nella zona sono particolarmente snelle. Gli investitori devono come primo step compilare un semplice questionario fornito dalla RAK Free Zone Authority; questo step è propedeutico all'ottenimento del modello per l'ottenimento della licenza. Esistono diversi tipi di licenza, in funzione dell'attività che l'investitore ha intenzione di intraprendere.

In particolare sono disponibili:

- licenze industriali: sono necessarie per svolgere attività quali importazione di materie prime, manufacturing, assemblaggio, ed esportazioni di prodotti finiti. Il costo di questo tipo di licenza è di 580 euro.
- Licenze commerciali: sono necessarie per svolgere attività quali import, export, distribuzione, stoccaggio. Il costo di questo tipo di licenza è di 580 euro.
- Licenze per servizi e consulenze: sono necessarie per svolgere attività di consulenza in campo legale, economico, di marketing, assicurazioni, agenzie di viaggio, ristoranti e servizi di catering e danno la possibilità di produrre fino a 7 linee di prodotti. Il costo di questo tipo di licenza è di 460 euro.
- Licenze commerciali generali: per ottenerla è necessario avere una licenza commerciale e consente di produrre più di 7 linee di prodotti. Il costo di questa licenza è di 1150 euro.

I documenti necessari per l'ottenimento della licenza sono, oltre al modello suddetto, la copia del passaporto dell'investitore, la documentazione del potere di rappresentanza. Inoltre, nel caso in cui si stia stabilendo una nuova persona giuridica è necessario il deposito di 23000 euro di capitale.

La registrazione della nuova compagnia o del branch costa 690 euro, mentre la revisione della licenza costa 115 euro.

Per quanto riguarda la manodopera, non esistono restrizioni, in quanto possono essere assunti lavoratori da tutte le parti del mondo. Tutti i lavoratori devono essere in possesso di permesso di soggiorno e di permesso di lavoro entrambi rilasciati dalla RAK Free Zone Authority. Inoltre la richiesta di documentazione può costare da 3 a 30 euro.

LE COMPAGNIE DELLA FREE ZONE

Ad oggi sono 289 le compagnie che hanno posto la loro base nella zona franca di RAK.

La loro provenienza è molto eterogenea, sia per quanto riguarda la nazionalità (le compagnie provengono sia dall'Europa che dall'Asia), sia per quanto riguarda i settori di investimento, per i quali non è stata posta alcuna limitazione nell'ambito delle attività legali.

Tra i brand maggiormente conosciuti che hanno operato investimenti nella zona franca si possono annoverare DHL, Spectrum.

LINK UTILI

Le informazioni contenute nella presente scheda sono tratte da:

- sito www.rakiftz.com, che fornisce tutte le informazioni fondamentali per l'avvio di un'iniziativa nella zona franca di RAK. In particolare, sono disponibili i form per la richiesta delle licenze, il dettaglio dei documenti legali richiesti dall'Authority, il dettaglio della normativa che regola l'esercizio dell'attività nella zona franca e le tariffe applicate.
- sito www.saqrport.com, che offre il dettaglio delle tariffe dei servizi forniti dal porto
- sito www.rakairport.com, che fornisce tutte le informazioni utili sull'aeroporto internazionale di Ras Al Khaiman;
- sito www.uaefreezones.com.

Tabelle Free zones nel mondo [Emirati Arabi Uniti\1.2.3 Ras Al Khaiman.xls](#)

1.2.4. Fujairah Free Trade Zone

INQUADRAMENTO

La zona franca di Fujairah è situata sulla costa set degli Emirati Arabi Uniti, ed è conosciuta come "il gioiello del mare Arabo". Essa è stata fondata con Decreto dell'Emiro n. 6 del 1987. L'area in cui la zona sorge ha radici storiche che risalgono a periodi precedenti alla venuta di Cristo. La zona si colloca in uno scenario molto differenziato, che vede la presenza di montagne, pianure mare e deserto.

Fujairah , che si estende su un'area di circa 1450 kmq, è ben collegata con il resto degli Emirati Arabi, in quanto dista solamente 90 minuti da Sharjah, meno di due ore da Dubai e circa tre ore e mezzo da Abu Dhabi. Essa inoltre non è solamente un luogo dove impiantare il proprio business, ma anche un'area con diverse attrazioni culturali come il "Fujairah Fort", che è un castello costruito nel 1670, la Moschea di Al – Bidayah che risale al 1600 e diversi musei che raccontano la storia e le tradizioni arabe.

La zona franca di Fujairah è in continua espansione e il tasso di crescita annuale è calcolato tra il 19 e il 22%; nel 2000 gli investimenti stranieri erano stati di circa 300 milioni di euro, con ulteriori 13 milioni di euro di investimenti dedicati ai piani di sviluppo della zona franca.

La zona franca di Fujairah è dotata di una rete di trasporto via terra e via aerea, che si concretizza nella presenza di un porto molto sviluppato e in un aeroporto internazionale che costituisce passaggio obbligato per molte importanti compagnie aeree.

Il Porto di Fujairah è il 4° porto del Golfo Arabo per capacità di gestione; esso fu costruito nel 1978 e completato nel 1980, ma la vera e propria operatività è iniziata nel 1983.

Esso si trova in una posizione molto strategica, appena fuori dallo Stretto di Hormuz, all'interno del Mare Arabo che è famoso per le sue acque profonde; la profondità delle acque del porto è infatti di 17 metri.

Il Porto fornisce servizi di ogni genere dalle facilities per l'entrata, l'ancoraggio e l'uscita dal porto, alla gestione dei container, dei carichi generali e di quelli eccezionali.

Il porto dispone di 1,4 km di attracchi continui, un'area per lo stoccaggio di materiali, merci e container di 500.000 mq, una porzione di terreno per lo stoccaggio temporaneo di carichi eccezionali di 250.000 mq e di ogni genere di attrezzatura per il carico, lo scarico e il trasporto dei carichi.

Il servizio del porto è offerto 24 ore al giorno per 7 giorni la settimana.

Il costo delle operazioni di carico e scarico è di circa 1,2 euro per tonnellata.

L'aeroporto internazionale dista solamente 5 km dal porto ed offre tutta una serie di facilities che ne fanno uno scalo di notevole importanza; in particolare esso offre operazioni di carico e scarico, di stoccaggio dei carichi di tracking dei carichi e di trasporto verso il porto e viceversa.

FACILITIES

La zona franca di Fujairah dispone di tutta una serie di facilities finalizzate a soddisfare tutte le esigenze degli investitori. In particolare possono essere sfruttati tramite contratti di locazione terreni, uffici, aree per il warehousing. Sono inoltre disponibili efficienti servizi di elettricità, acqua e telecomunicazioni.

Uffici e magazzini

La zona franca di Fujairah offre la possibilità di acquisire in locazione delle **unità per il warehousing** pronte all'uso, disponibili nel caso l'investitore abbia acquisito una licenza per il warehousing e la distribuzione.

Ad oggi sono disponibili 20 unità da 500 mq l'una per un totale di 10.000 mq.

Il costo della locazione di un'unità è di circa 20000 euro l'anno.

Per coloro che hanno acquisito una licenza per attività commerciali sono disponibili degli uffici, già forniti di tutte le infrastrutture necessarie il cui taglio minimo è di 35 mq. Il costo annuale della locazione è di circa 5800 euro ed su opzione è disponibile anche l'arredamento al costo di circa 700 euro. Ad oggi sono disponibili 50 unità.

Terreni e aree per attività manifatturiere

Gli investitori che hanno acquisito una licenza per l'impianto di attività manifatturiere, possono acquisire delle aree sulle quali sono già state costruite le infrastrutture (comprehensive di uffici) o delle porzioni di terreno sulle quali costruire le strutture per la propria attività. Ad oggi sono disponibili 5 unità di taglio medio (il taglio minimo è 1000 mq) al costo annuale di 44 euro al metro quadrato. Il costo dei terreni va da 2,3 a 2,8 euro per metro quadrato.

Elettricità e acqua

La zona franca di FUJAIRAH offre efficienti servizi di elettricità e acqua a tariffe convenienti. Il fornitore di elettricità e acqua è il Ministero dell'Elettricità e dell'Acqua. In particolare il costo dell'elettricità è pari a 0,046 euro per kW/h per quanto riguarda il consumo mentre il costo della connessione è pari a 92 euro per KVA; il costo dell'acqua è pari a 3.45 euro per 1000 galloni.

Telecomunicazioni

Il servizio di telecomunicazioni è fornito dalla compagnia Etisalat a prezzi competitivi. In particolare sono forniti servizi di installazione di linee telefoniche, fax, telex e internet. L'allaccio delle facilities telefoniche e dei fax costa 92 euro.

BENEFICI E INCENTIVI

Gli aspetti che rendono particolarmente attraente gli investimenti nella zona franca di FUJAIRAH sono riconducibili al trattamento fiscale, all'abbondanza di energia che abbassa i costi di avviamento delle attività all'ampiezza del mercato di riferimento e alla semplificazione delle procedure burocratiche per l'impianto delle iniziative e al basso costo del lavoro.

In particolare:

- nulla è dovuto sulle importazioni e sulle esportazioni di beni e macchinari dalla zona franca;
- non è dovuta alcuna imposta sul reddito delle persone fisiche e delle persone giuridiche;
- le compagnie che investono nella maggior parte dei casi sono a capitale totalmente straniero;
- non esistono limiti per il trasferimento all'estero dei profitti conseguiti;
- non ci sono restrizioni per ciò che riguarda l'impiego di forza lavoro;
- le procedure amministrative per l'avvio di un'iniziativa sono molto snelle;
- non ci sono restrizioni in merito alle valute.

PROCEDURE E REGOLE

Le regole di funzionamento della zona franca di Fujairah sono state stabilite dal Decreto dell'Emiro n.6 del 1987. Si tratta di una zona franca certificata ISO 9002.

Le procedure di avvio di un'attività nella zona sono particolarmente snelle; seguendo l'iter prescritto l'ottenimento della licenza richiede circa 48 ore.

Gli step da seguire per stabilire un branch di una compagnia estera o creare una nuova persona giuridica (Free Zone Establishment o Free Zone Company), sono i seguenti:

- sottomissione di un modello fornito dal Governo di Fujairah con le informazioni dettagliate sul progetto;
- status della compagnia, Branch, Sussidiarie, ecc...;
- capitale e modalità di investimento del progetto;
- azionisti e management dell'azienda.

L'approvazione iniziale viene concessa dopo la revisione del modello e dei documenti prodotti; può essere concesso un visto temporaneo per consentire all'investitore di visitare la zona.

La licenza viene rilasciata definitivamente sulla base dell'accordo finale conseguito dopo il pagamento delle somme richieste per l'avvio dell'attività (Locazione delle unità, pagamento della licenza, registrazione alla Camera di Commercio). Gli investitori possono prendere possesso dei locali al momento del rilascio della licenza.

Esistono diversi tipi di licenza:

- "Trading and General Trading", che autorizza le attività di import/export di beni. Nel caso di particolari beni, l'Authority può rilasciare dei permessi particolari rilasciati dai Dipartimenti interessati del Governo. Il costo di questa licenza è di 1150 euro annuali.
- "Warehousing", che autorizza l'investitore a svolgere attività di distribuzione e stoccaggio e "packaging di beni". Il costo di questa licenza varia tra 570 e 2300 euro.
- "Manufacturing"; che può essere ottenuta sulla base dell'approvazione di un progetto; il rilascio di questo tipo di licenza è subordinato all'identificazione dei seguenti aspetti:
 - caratteristiche dell'area (edifici costruiti);
 - esistenza di facilities quali elettricità, acqua e manodopera;
 - rispetto delle regole ambientali.

Il costo di questa licenza varia tra 570 e 2300 euro.

Il costo di tutte le licenze è annuale. La registrazione del branch o della nuova persona giuridica (FZE/FZC) costa 1200 euro.

Per quanto riguarda la forza lavoro, non esistono particolari limitazioni e il costo del lavoro è molto basso. Tutti i lavoratori devono avere il permesso di soggiorno.

Ad oggi lavorano nella zona franca di Fujairah circa 3000 persone.

Sono inoltre disponibili delle sistemazioni in appartamenti da due stanze da letto i cui prezzi variano tra 3200 e 3700 euro l'anno.

LE COMPAGNIE DELLA FREE ZONE

Ad oggi sono 220 le compagnie operative che hanno posto la loro base nella zona franca di FUJAIH.

La loro provenienza è molto eterogenea, sia per quanto riguarda la nazionalità (22 differenti paesi), sia per quanto riguarda i settori di investimento, per i quali non è stata posta alcuna limitazione nell'ambito delle attività legali.

Tra i brand maggiormente conosciuti che hanno operato investimenti nella zona franca si possono annoverare Bloomberg, United Tobbacco, International Petroleum Company.

LINK UTILI

Le informazioni contenute nella presente scheda sono tratte da:

- sito www.fujairahfreezone.com, fornisce tutte le informazioni fondamentali per l'avvio di un'iniziativa nella zona franca di Fujairah. In particolare, sono disponibili i form per la richiesta delle licenze, il dettaglio dei documenti legali richiesti dall'Authority, il dettaglio della normativa che regola l'esercizio dell'attività nella zona franca e le tariffe applicate.
- sito www.fujairahairport.com, che fornisce tutte le informazioni utili sull'aeroporto internazionale di Fujairah;
- sito www.fujairahport.ae, fornisce tutte le informazioni utili sul porto di Fujairah;
- sito www.uaefreezones.com.

Tabelle Free zones nel mondo [Emirati Arabi Uniti\1.2.4 Fujairah.xls](#)

1.2.5. Ajman Free Trade Zone

INQUADRAMENTO

La zona franca di Ajman è situata all'entrata del Golfo Arabo ed ha iniziato la propria attività nel 1988; dal 1996 è considerata un'entità autonoma, grazie al decreto n. 3 dell'Emiro. Nello stesso anno è stata creata la "Ajman Free Zone Authority", quale unico organismo per la gestione della zona franca. L'Authority ha dato notevole impulso all'attività all'interno della zona franca, che negli ultimi anni ha portato a quadruplicare il numero delle imprese investitrici.

Ad oggi è in atto un piano per l'ulteriore sviluppo della zona su un'area di circa 100.000 mq, nel quale saranno investiti milioni di euro soprattutto da parte di compagnie indiane.

La zona franca di Ajman ha pianificato la costruzione di un complesso di uffici, del valore di 11,5 milioni di euro, che si ergerà su un'area di circa 11.000 mq; il piano è già stato approvato dallo Sceicco responsabile della zona di Ajman, e dovrebbe consentire di raggiungere le 1500 compagnie investitrici contro le 700 della fine del 2002.

Deve inoltre essere sottolineato come nel 2000, la zona franca di Ajman abbia ottenuto la certificazione ISO, che fornisce agli investitori garanzia di qualità.

La zona è posta in un'area particolarmente strategica, in quanto la sua prossimità a Sharjah (2 km) e a Dubai (12 km) fornisce facile accesso sia ai due aeroporti internazionali che a diversi porti.

In particolare il Porto di Ajman, sta emergendo come punto di approdo di particolare importanza dal punto di vista commerciale.

Esso è dotato di 12 punti di ormeggio ed è in grado di gestire più di 1000 navi ogni anno.

I servizi offerti all'interno del porto sono tutti quelli tipici dei porti commerciali; in particolare sono fruibili sia servizi per le navi che entrano in porto quali pilotaggio, rimorchio, ancoraggio, acqua corrente, riparazioni e duty free, sia servizi generali quali carico e scarico di merci, terminal per i container, aree (52.000 mq) per lo stoccaggio di breve e lunga durata per le merci, attrezzature per il carico e lo scarico (gru, carrelli,...).

Le tariffe sono particolarmente competitive. In particolare per i carichi:

- l'entrata nel porto costa 2,1 euro per metro di nave;
- il servizio di pilotaggio costa circa 100 euro l'ora;
- il rimorchio costa circa 160 euro l'ora per rimorchiatore;
- la sosta della nave costa 0,85 euro al giorno per metro di nave per i primi 15 giorni, 1,26 euro per i successivi 15 giorni e 1,7 euro dal 30 giorno in avanti;
- il carico e lo scarico costano tra 0,92 e 2,75 euro per tonnellata
- la consegna costa 0,76 e 2,1 euro per tonnellata per consegne dirette e tra 0,92 e 3,2 euro per consegne indirette (con sfruttamento del servizio di stoccaggio del porto);
- lo stoccaggio costa 0,11 euro per tonnellata al giorno (i primi 15 giorni sono gratis).

Per i container le tariffe sono le seguenti:

- il carico e lo scarico di container pieni costano tra 75,5 e 112,2 euro a seconda che si tratti di container di 20 o di 40 piedi;
- il carico e lo scarico di container vuoti costano tra 40 e 51,5 euro a seconda che si tratti di container di 20 o di 40 piedi;
- lo stoccaggio dei container pieni costa tra 3,5 e 7 euro al giorno per container a seconda che si tratti di container di 20 o di 40 piedi;
- lo stoccaggio dei container vuoti costa 3,5 euro al giorno per container.

Per le attrezzature le tariffe sono le seguenti:

- il costo delle gru varia tra 23 e 230 euro all'ora per pesi che vanno da 25 a 300 tonnellate;

- il costo dei carrelli varia tra 23 e 41,2 euro all'ora per pesi che vanno da 3 a 10 tonnellate.

La zona è inoltre servita ottimamente da due aeroporti internazionali, quello di Sharjah e quello di Dubai. L'**aeroporto di Sharjah** dista 10 km dalla città di Sharjah e 15 km dall'Emirato di Dubai.

L'aeroporto è posto in collegamento con i principali porti della zona e gestisce mensilmente il transito di 1800 aerei e circa 100.000 passeggeri.

L'aeroporto dispone di 5 "cargo terminals" per un totale di 32.000 mq, e di carrelli che sopportano fino a 15 tonnellate; è inoltre disponibile un'area di 12.000 mq per il bestiame. Non viene chiesto nulla per stoccaggi entro i 15 giorni; dal 16 giorno la tariffa di stoccaggio è di 23 euro per tonnellata al giorno. Esistono, infine oltre 200 mq di area di stoccaggio per materiali e merci deperibili.

Infine la zona franca è dotata di una rete stradale che la mette in comunicazione con Oman, Qatar, Bahrain, Arabia Saudita, Iran, Kuwait ed Europa.

FACILITIES

La zona franca di Ajman dispone di tutta una serie di facilities finalizzate a soddisfare tutte le esigenze degli investitori. In particolare possono essere sfruttati tramite contratti di locazione terreni, uffici, aree per il warehousing. Sono inoltre disponibili efficienti servizi di elettricità, acqua e telecomunicazioni.

Uffici e magazzini

La zona franca di Ajman offre la possibilità di acquisire in locazione delle **unità per il warehousing** pronte all'uso; tali aree possono essere di differenti estensioni pari a 225, 257, 330, 360 540 e 560 mq con canoni di locazione che variano tra 34,5 e 43,5 euro al mq per anno. Per le unità di warehousing devono essere considerate anche alcune spese fisse quali il contributo annuale per la manutenzione pari a 229 euro, la manutenzione generale pari a 114 euro, e il deposito in garanzia (da restituire alla fine della locazione) pari a 1145 euro.

Gli investitori che necessitano di uffici possono acquisirli in locazione. Attualmente è in fase di realizzazione un piano per il potenziamento della disponibilità di uffici (un edificio ne accoglierà 155, mentre un secondo ne metterà a disposizione 144, con metrature di 30, 40 e 50 mq). Ad oggi, il taglio degli uffici disponibili varia da 16 a 53 mq, con canoni di locazione annua che variano tra 223 e 349 euro. I canoni di locazione comprendono il costo delle utilities (acqua, elettricità e aria condizionata).

Anche per gli uffici devono essere considerate anche alcune spese fisse quali il contributo annuale per la manutenzione pari a 45,8 euro, la manutenzione generale pari a 57,2 euro, e il deposito in garanzia (da restituire alla fine della locazione) pari a 1145 euro.

Terreni

Al fine di consentire agli investitori di costruire il proprio business, la zona franca di Ajman mette a disposizione delle porzioni di terreno la cui estensione minima è di 2000 mq.

I canoni di locazione, in funzione dell'estensione della porzione di terreno, sono pari a 2,3 euro al mq per anno.

I costi di elettricità e acqua variano sulla base del consumo.

I termini minimi di locazione sono di 20 anni, rinnovabili per lo stesso periodo, dietro concessione di una idonea garanzia.

Elettricità e acqua

La zona franca di AJMAN offre efficienti servizi di elettricità e acqua a tariffe convenienti. In particolare il costo dell'elettricità è pari a 0,046 euro per kW/h, mentre il costo dell'acqua è pari a 3,46 euro per 1000 galloni.

Telecomunicazioni

Il servizio di telecomunicazioni è fornito dalla compagnia Etisalat a prezzi competitivi. In particolare i servizi internet costano circa 350 euro l'anno.

BENEFICI E INCENTIVI

Gli aspetti che rendono particolarmente attraente gli investimenti nella zona franca di AJMAN sono riconducibili al trattamento fiscale, all'abbondanza di energia che abbassa i costi di avviamento delle attività all'ampiezza del mercato di riferimento e alla semplificazione delle procedure burocratiche per l'impianto delle iniziative e al basso costo del lavoro.

In particolare:

- nulla è dovuto sulle importazioni e sulle esportazioni di beni e macchinari dalla zona franca;
- non è dovuta alcuna imposta sul reddito delle persone fisiche e delle persone giuridiche;
- le compagnie che investono nella maggior parte dei casi sono a capitale totalmente straniero;
- non esistono limiti per il trasferimento all'estero dei profitti conseguiti;
- non ci sono restrizioni per ciò che riguarda l'impiego di forza lavoro;
- le procedure amministrative per l'avvio di un'iniziativa sono molto snelle;
- non ci sono restrizioni in merito alle valute.

PROCEDURE E REGOLE

Le regole di funzionamento della zona franca di Ajman sono state stabilite dal Decreto dell'Emiro n. 3 del 1996. Si tratta di una zona franca certificata ISO 9002.

Le procedure di avvio di un'attività nella zona sono particolarmente snelle; l'ottenimento della licenza richiede i seguenti step:

- completamento dell'"Application form" che deve essere presentato all'Authority della zona franca, insieme ai documenti richiesti;
- l'Application form viene esaminato e sottoposto all'attenzione del Direttore Generale dell'Authority che esprime il proprio parere vincolante;
- se il parere è favorevole, l'investitore viene informato nel tempo di una giornata e gli viene assegnata la licenza;
- nel caso in cui il parere sia negativo l'investitore ha tempo 15 giorni per proporre ricorso;
- l'Authority decide sul ricorso entro 30 giorni dalla sua notifica.

Esistono diversi tipi di licenza:

- industriale che costa 1600 euro;
- commerciale, che può essere:
 - generale il cui costo è di 1600 euro;
 - per una sola attività il cui costo è di 686 euro;
 - per due attività il cui costo è di 915 euro;
 - per tre attività il cui costo è di 1144 euro;
- servizi che costa 1144 euro.
- industriale nazionale, che richiede il 51% di proprietà locale, il 40% del valore prodotto allocato localmente e l'approvazione da parte del Ministero delle Finanze e dell'Industria e che costa 1600 euro.

Il costo di tutte le licenze è annuale.

Le entità che possono essere create al fine di stabilire un'attività di business all'interno della zona franca sono:

- Free Zone Entity: si tratta di una entità legale che può essere detenuta da una persona fisica o da una persona giuridica, in accordo con il Decreto dell'Emiro n. 3 del 1988, modificato con decreto dell'Emiro n. 3 del 1996. Quest'entità deve avere un capitale minimo di 41.666 euro. I documenti richiesti sono la copia del passaporto del proprietario, il trasferimento di 41.666 euro in una qualsiasi banca degli UAE e la copia del passaporto del manager.
- Free Zone Company: si tratta di persone giuridiche che rispondono con il capitale depositato, secondo quanto dettato dal decreto dell'Emiro n. 3 del 1996. I documenti richiesti sono la copia del passaporto dei partner, il trasferimento di 41.666 euro in una qualsiasi banca degli UAE e la lettera di autorizzazione dei partner per il manager.
- Branch di una compagnia locale o straniera: si tratta di persone giuridiche la cui attività è autorizzata da Autorità differenti da quella della zona franca. I documenti richiesti sono:
 - il certificato di registrazione della competente autorità;
 - lo statuto della società;
 - la decisione dell'autorità per l'impianto dell'attività nella zona franca;
 - la copia del passaporto del manager e del legale rappresentante.

Per quanto riguarda la forza lavoro, non esistono particolari limitazioni e il costo del lavoro è molto basso. Tutti i lavoratori devono avere il permesso di soggiorno, valido tre anni che costa 114 euro (prima emissione e rinnovo) e il permesso di lavoro che costa 91,5 euro per la prima emissione e 46 euro per il rinnovo.

LE COMPAGNIE DELLA FREE ZONE

Ad oggi sono circa 700 le compagnie che hanno posto la loro base nella zona franca di Ajman. La loro provenienza è molto eterogenea, sia per quanto riguarda la nazionalità, sia per quanto riguarda i settori di investimento, per i quali non è stata posta alcuna limitazione nell'ambito delle attività legali.

LINK UTILI

Le informazioni contenute nella presente scheda sono tratte da:

- sito www.ajmanfreezone.gov.ae, fornisce tutte le informazioni fondamentali per l'avvio di un'iniziativa nella zona franca di Ajman. In particolare, sono disponibili i form per la richiesta delle licenze, il dettaglio dei documenti legali richiesti dall'Authority;
- sito www.ajmanport.org, invece, fornisce tutte le informazioni sulle facilities e le tariffe del porto commerciale di Ajman;
- sito www.shj-airport.gov.ae, fornisce tutte le informazioni utili sull'aeroporto internazionale di Sharjah;
- sito www.uaefreezones.com.

Tabelle Free zones nel mondo [Emirati Arabi Uniti\1.2.5 Ajman.xls](#)

1.2.6. Dubai Airport Free Zone

INQUADRAMENTO

La zona franca di "Dubai Airport" è stata creata nel 1996 con la Legge n. 2, nella zona dell'aeroporto internazionale di Dubai ed è completamente di proprietà del Governo di Dubai. L'obiettivo fondamentale della zona franca è quello di fornire agli investitori la possibilità di fruire di un vastissimo mercato, visto che l'aeroporto di Dubai è in grado di gestire il transito di 10,7 milioni di passeggeri l'anno e la presenza di 90 linee aeree che servono 136 destinazioni in tutto il mondo.

Oltre all'Aeroporto internazionale, la zona franca può usufruire delle facilities offerte dal Cargo Village che si pone come uno dei centri per la gestione dei carichi di maggiore efficienza di tutto il mondo.

Esso è in grado di gestire carichi per 350.000 tonnellate l'anno (950 tonnellate al giorno); l'aggiunta di una zona temporanea nel 1999, ne ha portato la capacità di gestione a 450.000 tonnellate l'anno.

Il "Cargo Village" dispone di un'area di 24.985 mq per lo stoccaggio al piano terra, di un'area per la gestione dei carichi di 8300 metri quadrati e di una capacità di stoccaggio di 7420 tonnellate. Esso è in grado di ospitare contemporaneamente fino a 4 B747 velivoli. Inoltre il Villaggio è dotato di due edifici separati dove sono ubicati rispettivamente uffici e aree per il warehousing, e che possono essere acquisiti in locazione.

Infine la zona franca beneficia della vicinanza del Porto di Dubai costituito dai due terminal di Jebel Ali e Port Rashid che dispongono in totale di 102 punti di ormeggio. Tale porto serve più di 125 linee marittime e gestisce un tonnellaggio pari a 44,3 milioni con una crescita del 5% rispetto al 2000. I due terminali di Jebel Ali e di Port Rashid gestiscono più di 11.000 passaggi di navi, di cui circa 5.000 navi container.

Il porto fornisce tutte le facilities normalmente richieste, dai servizi di entrata e uscita dal porto, gestione dei carichi, carico e scarico di container, utilizzo di attrezzature di vario genere. In particolare:

- per il pilotaggio le tariffe vanno da 50 euro per navi fino a 2500 tonnellate a 600 euro per navi oltre le 120.000 tonnellate;
- per l'attracco le tariffe vanno da 50 euro per navi fino a 2500 tonnellate a 366 euro per navi oltre le 120.000 tonnellate;
- per lo stoccaggio i primi 10 giorni sono gratis, poi 0,6 euro per tonnellata ogni 5 giorni per i successivi 10, 0,7 euro per tonnellata ogni 5 giorni per i successivi 10, 0,8 euro per tonnellata ogni 5 giorni per i successivi 10, 1,5 ogni 5 giorni per i successivi giorni;
- per i container le tariffe di carico e scarico variano a seconda dei movimenti effettuati, della lunghezza dei container e del fatto che essi siano pieni o vuoti. Per quanto riguarda le tariffe per movimenti standard abbiamo:
 - container fino a 20 piedi tra 50 e 96 euro a seconda che siano vuoti o pieni;
 - container oltre 20 piedi tra 69 e 142 euro a seconda che siano vuoti o pieni;
 - Lo stoccaggio dei container è gratuito per i primi 10 giorni per arrivare, dopo 90 giorni a tariffe tra 8 e 11 euro al giorno a seconda che siano vuoti o pieni;
- per quanto riguarda le attrezzature le tariffe sono le seguenti:
 - gru per container 228 euro l'ora;
 - gru per carichi generali da 228 a 570 euro l'ora per carichi che vanno da 15 a 41 tonnellate;
 - gru mobili da 36 a 343 euro l'ora per carichi che vanno da 25 a oltre 100 tonnellate;
 - Carrelli da 23 a 80 euro l'ora per carichi che vanno da 2 a oltre 25 tonnellate;
 - trattori 57 euro l'ora.

FACILITIES

La zona franca di Dubai Airport include tutta una serie di infrastrutture utilizzabili facilmente dagli investitori.

In particolare sono disponibili:

- singoli uffici;
- LIU (Light Industrial Units);
- Terreni.

Sono inoltre disponibili efficienti servizi di elettricità, acqua e telecomunicazioni.

Uffici

Per gli investitori è disponibile un gran numero di uffici dotati di sistema di aria condizionata individuale e collegamenti effettuati tramite fibra ottica; gli uffici inoltre sono dotati di elettricità e acqua il cui costo è compreso nel canone di locazione, devono essere assicurati dall'investitore e il servizio di sicurezza è attivo 24 ore al giorno.

Il taglio minimo degli uffici è di 50 mq e il loro costo è di 320 euro l'anno al mq + il 3,5% per i servizi (pulizie).

I termini di locazione sono di 3 anni rinnovabili per lo stesso periodo e il pagamento è fatto annualmente in anticipo.

Light Industrial Units (LIU)

Si tratta di edifici che possono essere utilizzati sia come unità di warehousing che come industrie per la produzione leggera. Possono essere acquisite anche più unità; il taglio è di 317 mq (216 mq di area per l'attività, 84 mq di uffici, 17 mq di servizi) e il canone di locazione che deve essere pagato annualmente in anticipo è di 124 euro al mq per anno più il 3,5% per i servizi (pulizie).

I termini di locazione sono di 3 anni rinnovabili per lo stesso periodo e il costo dell'acqua e dell'elettricità è a carico dell'investitore secondo il consumo.

Terreni

Per gli investitori che vogliono direttamente costruire il proprio business (magazzini o industrie), sono disponibili delle porzioni di terreno sulle quali è possibile costruire solamente dopo aver ottenuto il necessario permesso.

Il taglio minimo dei terreni è di 2500 mq, ma sono disponibili porzioni anche molto più estese.

I termini di locazione sono di 15 anni rinnovabili per lo stesso periodo e i canoni di locazione sono di 25 euro al mq per anno tranne che nella zona più strategica dove si arriva fino a 30 euro al mq per anno.

Il pagamento deve essere effettuato annualmente in anticipo e i costi di elettricità, acqua e telecomunicazioni sono a carico dell'investitore.

Elettricità e acqua

La zona franca di Dubai Airport offre efficienti servizi di elettricità e acqua a tariffe convenienti. In particolare il costo dell'elettricità è pari a 0,046 euro per kW/h, mentre il costo dell'acqua è pari a 7 euro per 1000 galloni.

Il costo viene addebitato direttamente all'investitore.

Telecomunicazioni

Oltre alle normali facilities quali linee telefoniche, fax e telex, sono disponibili anche servizi di accesso veloce ad internet (512 kbps), spazio per la costruzione del proprio sito (10 Mega) e fino a 20 caselle e-mail.

BENEFICI E INCENTIVI

Gli aspetti che rendono particolarmente attraente gli investimenti nella zona franca di Dubai Airport sono riconducibili al trattamento fiscale, all'abbondanza di energia che abbassa i costi di avviamento delle attività all'ampiezza del mercato di riferimento e alla semplificazione delle procedure burocratiche per l'impianto delle iniziative e al basso costo del lavoro.

In particolare:

- nulla è dovuto sulle importazioni e sulle esportazioni di beni e macchinari dalla zona franca;
- non è dovuta alcuna imposta sul reddito delle persone fisiche e delle persone giuridiche;
- le compagnie che investono nella maggior parte dei casi sono a capitale totalmente straniero;
- non esistono limiti per il trasferimento all'estero dei profitti conseguiti;
- non ci sono restrizioni per ciò che riguarda l'impiego di forza lavoro;
- accesso ad un mercato vastissimo (150 milioni di potenziali consumatori);
- le procedure amministrative per l'avvio di un'iniziativa sono molto snelle;
- non ci sono restrizioni in merito alle valute.

PROCEDURE E REGOLE

Le regole di funzionamento della zona franca di Dubai Airport sono state stabilite dalla Legge n. 2 del 1996. Si tratta di una zona franca certificata ISO 9002.

Le procedure di avvio di un'attività nella zona sono particolarmente snelle

Esistono diversi tipi di licenza:

- Industriale, che consente di effettuare attività manifatturiere, di trasformazione e di assemblaggio e che costa 1144 euro.
- Commerciale, che consente di effettuare attività di import/export, stoccaggio e vendita e che costa 1144 euro.
- Servizi, che consente di effettuare attività di consulenza, contabilità e legate a tutti i tipi di servizi che costa 1144 euro.

Il costo di tutte le licenze è annuale. Il rinnovo può essere effettuato per 1 o 3 anni e deve essere pagato anticipatamente (il costo è lo stesso dell'apertura).

La registrazione della FZE costa 2290 euro, mentre quella della FZCO costa 3430 euro.

L'investitore interessato, deve compilare l'application form per la richiesta della licenza, fornire un breve profilo della compagnia, la proposta di attività, una brochure della compagnia e il bilancio annuale.

Alla prima approvazione da parte dell'Amministrazione della zona, l'investitore avrà 1 mese per produrre tutta una serie di documenti legali che variano a seconda del tipo di compagine sociale (Branch di compagnie estera FZE o FZCO):

- Branch di compagnia estera, FZE o FZCO con più di 1 socio
 - certificato originale autenticato dal notaio di Registrazione della Compagnia;
 - certificato originale autenticato dal notaio di buono stato della Compagnia;
 - statuto della Compagnia autenticato dal notaio;

- decisione della compagnia di investire nella zona franca;
- passaporto valido del manager;
- certificazione del notaio del potere di rappresentanza del manager;
- specimen della firma del manager;
- dichiarazione della banca del deposito del capitale minimo di 115.000 euro (solo per le FZCO).
-
- FZE o FZCO con 1 socio
 - dati personali dell'investitore (certificati da notaio);
 - specimen della firma dell'investitore;
 - lettera "No Objection" dello sponsor (solo per investitori non UAE);
 - copia del passaporto dello sponsor;
 - referenze bancarie;
 - passaporto valido del manager;
 - certificazione del notaio del potere di rappresentanza del manager;
 - specimen della firma del manager;
 - dichiarazione della banca del deposito del capitale minimo di 115.000 euro (solo per le FZCO).

Non ci sono particolari restrizioni per quanto riguarda la forza lavoro, che può essere impiegata indipendentemente dalla sua nazionalità.

LE COMPAGNIE DELLA FREE ZONE

Ad oggi sono circa 300 le compagnie che hanno posto la loro base nella zona franca di Dubai Airport.

La loro provenienza è molto eterogenea per quanto riguarda la nazionalità; la zona, comunque, proprio per la sua vicinanza con l'aeroporto è focalizzata su attività relative a prodotti di alto valore e di basso volume (high tech/IT, preziosi, industria leggera e attività legati all'industria aeronautica).

Tra i brand maggiormente conosciuti che hanno operato investimenti nella zona franca si possono annoverare Abbey Investment, Bang and Olufsen, Boeing International Corporation, Burger King, Casio, DHL, Estee Lauder, Johnson & Johnson, Parfumes Christian Dior, Rolls Royce, Samsonite.

LINK UTILI

Le informazioni contenute nella presente scheda sono tratte da:

- sito www.dafza.gov.ae, fornisce tutte le informazioni fondamentali per l'avvio di un'iniziativa nella zona franca di Dubai Airport. In particolare, sono disponibili i form per la richiesta delle licenze, il dettaglio dei documenti legali richiesti dall'Authority, il dettaglio della normativa che regola l'esercizio dell'attività nella zona franca e le tariffe applicate;
- sito www.dpa.co.ae, fornisce tutte le informazioni sulle facilities offerte dal porto di Dubai;
- sito www.uaefreezones.com.

Tabelle Free zones nel mondo [Emirati Arabi Uniti\1.2.6 Dubai Airport.xls](#)

1.3. GIORDANIA

1.3.1. Aqaba Special Economic Zone

INQUADRAMENTO

La Zona Economica Speciale di Aqaba (ASEZ) è situata, strategicamente all'incrocio di quattro paesi e tre continenti; posizionata all'interno del Golfo di Aqaba, in Giordania, sulla punta nord del Mar Rosso, la ASEZ copre un'area di circa 375 kmq estendendosi dai confini dello stato di Israele e dell'Arabia Saudita, fino ad arrivare alle acque territoriali dell'Egitto.

Questa zona, ha sempre giocato un ruolo cruciale nel corso della storia, costituendo un transito obbligato per le vie commerciali, sia dall'Est all'Ovest, sia da Nord a Sud.

La zona di Aqaba è stata inaugurata nel 1981 da parte del Governo della Giordania, che ha affidato alla Aqaba Special Economic Authority l'autonoma gestione della zona; infatti l'Authority è responsabile finanziariamente e dal punto di vista amministrativo del management, delle regole e dello sviluppo dell'area.

Proprio per la sua caratteristica di punto di snodo commerciale la ASEZ ha investito molto sulla creazione di una rete di trasporto multi – modale, al fine di fornire accesso immediato alla zona e al mercato mondiale.

Il porto di Aqaba è molto profondo ed offre fino a 23 punti di ancoraggio; esso fornisce facilities per carichi normali, in containers e speciali (materiale chimico liquido e solido e fertilizzanti). Il porto può accogliere navi di ogni tipo e stazza, fino alle navi container di taglia "Panamax"; il porto è inoltre fornito anche di tre gru che sopportano un peso di massimo 40 tonnellate e di alcune gru mobili che gestiscono fino a 90 tonnellate. I costi di trasporto variano a seconda della lunghezza del cargo (20 o 40 piedi) e dei kg trasportati. A titolo di esempio, il trasporto di un cargo da 20 piedi da Aqaba ad Antwerp costa 718 euro per kg trasportato.

L'aeroporto sorge all'interno della zona e offre trasporti turistici e commerciali verso Amman e tutte le principali destinazioni internazionali. I costi di trasporto variano in relazione alla destinazione e al peso trasportato; a titolo di esempio, il trasporto di merce con peso compreso tra 100 e 500 kg da Aqaba a New York costa circa 1800 euro.

La zona è inoltre servita da un **sistema di autostrade** di circa 8000 km che attraversano tutta la Giordania e mettono in comunicazione Aqaba con l'Europa attraverso la Turchia e la Siria. I costi di trasporto via terra variano in funzione delle tonnellate trasportate con la definizione di un costo minimo per consegna; a titolo di esempio il costo del trasporto da Aqaba al Mar Morto è di 15 euro per tonnellata trasportata con un costo minimo per consegna di 100 euro.

FACILITIES

Data la grande estensione della ASEZ (375 kmq) sono disponibili strutture quali terreni per la costruzione di insediamenti industriali, strutture per lo stoccaggio di materiali e merci; esistono anche aree espressamente dedicate ad uffici, ma in questo momento non sono disponibili (è necessario costruirsi i propri uffici). Inoltre sono di facile accesso i servizi di telecomunicazione, elettricità, acqua e gas naturale.

Terreni

Ai fini di uno sviluppo intelligente della zona l'Authority ha elaborato un Master Plan, che prevede la suddivisione del territorio in zone. In particolare il piano prevede la zona del porto che sarà sia commerciale che turistico, la zona costiera meridionale che sarà principalmente turistica, la zona industriale meridionale che sfrutta la naturale separazione creata dalla montagna esistente e la zona industriale aeroportuale.

In quest'ottica i terreni disponibili, sono locabili o acquistabili nelle diverse zone a seconda del business che si intende intraprendere.

In generale i terreni possono essere acquisiti tramite contratto di locazione ovvero acquistati. I contratti di locazione possono avere una durata non superiore a 50 anni rinnovabili solo sotto particolari circostanze; i costi di locazione variano a seconda della zona e dell'insediamento effettuato con canoni che vanno da 1,2 a 3 euro per mq all'anno.

I terreni possono essere acquistati per business quali hotel, ospedali, scuole, complessi residenziali e commerciali; i costi di acquisto sono di circa 45 euro al mq. Nel caso di acquisto del terreno, è prevista una tassa per il trasferimento del 10% del prezzo di acquisto di cui di cui il 4% è pagata dal venditore e il 6% dal compratore.

Poiché ad oggi non sono disponibili uffici, magazzini per stoccaggio ed insediamenti industriali già costruiti, l'investitore interessato deve costruire i propri edifici. Per far questo ci si può rivolgere all'AIIE (Aqaba International Industrial Estate) con prezzi che variano tra 170 e 200 euro al mq nel caso di vendita (il prezzo include anche il terreno), e tra 19 e 21 euro al mq nel caso di contratti di locazione.

Magazzini e uffici

Le zone più adeguate per i magazzini sono quella dell'aeroporto e la zona est dell'area. I costi di locazione sono pari a circa 9,5 euro al mq per anno. Ad oggi non sono disponibili uffici già costruiti.

Telecomunicazioni

I servizi di telecomunicazione sono forniti da Jordan Telecom che è partecipata al 40% da France Telecom.

L'area dispone di una rete molto potente in fibra ottica denominata FLAG che mette in comunicazione il 75% della popolazione mondiale sfruttando un cavo sottomarino di 100.000 km con un nodo localizzato direttamente nella ASEZ.

In quest'ottica anche il passaggio di dati è estremamente veloce.

Esistono inoltre due fornitori di connessione cellulare, Fast Link e Mobile Com. che offrono i classici servizi mobile (WAP, GSM, prepagati e GPRS).

Le tariffe della telefonia fissa variano a seconda che si tratti di clienti business o residential con una quota per la connessione di 133/70 euro (business/residencial), l'affitto mensile delle linee pari a 10,5/6,5 euro (business/residencial) e con tariffe nazionali pari a 0,05 euro al minuto e internazionali pari a una media di 0,53 euro al minuto.

Le tariffe della telefonia cellulare prevedono un costo di attivazione pari in media a 15,5 euro, un costo al minuto che nelle ore di picco varia tra 0,075 e 0,18 euro al minuto; è prevista, inoltre, una "fee" mensile che varia tra 12 e 93 euro.

Elettricità ed acqua

Aqaba dispone di una centrale termica di 650 megawatt di potenza che fornisce elettricità a tutta la Giordania. Inoltre è possibile ottenere ulteriori 600 megawatt grazie ad un cavo terrestre che acquisisce elettricità dall'Egitto.

Le tariffe variano a seconda del tipo di business servito e vanno da 0,035 euro per kW/h per le piccole industrie a 0,11 euro per kW/h per gli hotel e per i centri commerciali.

L'acqua è fornita tramite la falda acquifera di Disi che fornisce 17,5 milioni di mc di acqua ogni anno, con un costo di 1,2 euro per metro cubo d'acqua.

BENEFICI E INCENTIVI

Gli aspetti che rendono particolarmente attraente gli investimenti nella ASEZ sono riconducibili al trattamento fiscale, all'ampiezza del mercato di riferimento e alla semplificazione delle procedure burocratiche per l'impianto delle iniziative.

I benefici e gli incentivi sono applicabili, automaticamente, solamente alle imprese regolarmente registrate nella zona.

In particolare:

- nulla è dovuto sulle importazioni di beni e macchinari nella zona franca, ad eccezione delle automobili e del petrolio;
- non è prevista alcuna "social service tax";
- tassa del 5% sui profitti conseguiti;
- completa esenzione sui dividendi distribuiti;
- le compagnie che investono nella maggior parte dei casi sono a capitale totalmente straniero;
- non esistono limiti per il trasferimento all'estero dei profitti conseguiti;
- la conclusione di numerosi accordi commerciali apre le porte di numerosi mercati, tra cui quello dell'unione europea e degli Stati Uniti;
- non ci sono restrizioni per ciò che riguarda l'impiego di forza lavoro;
- le procedure amministrative per l'avvio di un'iniziativa sono molto snelle (ci vuole circa una settimana per l'analisi della documentazione richiesta per l'avvio di un business);
- non ci sono restrizioni in merito alle valute;
- sales tax del 7% su particolari beni di consumo (vestiti da uomo e da donna, Phones, cosmetici e profumi, rasoi elettrici,...) e sui servizi di ristoranti e hotel;
- non ci sono particolari restrizioni sulla forza lavoro.

PROCEDURE E REGOLE

Le norme che regolano la registrazione e la concessione di licenze per l'esercizio di attività di business nell'ASEZ sono contenute nel "Enterprise Registration and Licensing Regulation".

Oltre la registrazione e la licenza è necessario un "Operation Permit", relativo all'esercizio di particolari attività.

Sono abilitate ad esercitare attività di business nella zona solamente le persone giuridiche, sia precedentemente esistenti che di nuova costituzione.

Alcune attività sono proibite, come per esempio la produzione e lo stoccaggio di armi, la lavorazione di materiale radioattivo, la stampa di banconote, la produzione e il commercio di materiale genetico.

Altre attività sono soggette a restrizioni in merito ai soggetti che le possono effettuare, come ad esempio i servizi legali che possono essere prestati solo da alcuni soggetti come le compagnie offshore, al numero di fornitori come il servizio di taxi, o in merito alle concessioni necessarie, come la lavorazione e la conservazione del petrolio la cui concessione è detenuta dalla "Jordan Fuel Refinery Company" e che scadrà nel 2008. In ultimo sono proibite le public utilities all'interno della zona.

Il processo di registrazione e di concessione della licenza è molto veloce e richiede circa 7 giorni lavorativi; esso si suddivide in tre fasi:

- **Screening**, nella quale un ufficiale dell'Authority esamina l'application form controllandone la compilazione completa e l'aderenza alle regole.
- **Verifica**, in cui l'ufficiale effettua un ulteriore controllo e formula un parere per la decisione del Board dell'Authority.
- **Decisione**, nella quale il Board dell'Authority emette il verdetto ed eventualmente fornisce un certificato e un numero di registrazione.

La richiesta di registrazione deve essere inoltrata alla ASEZA Investment and Economic Affairs Directorate (P.O. Box 77110, Aqaba, Jordan).

Non ci sono capitali minimi necessari richiesti per l'inizio di un'attività.

Il costo della registrazione è di 1200 euro e il rinnovo annuale costa 600 euro.

Nel caso in cui l'azienda debba costruire dei locali deve ottenere i dovuti permessi e il Certificato di Occupazione al fine di consentire l'allaccio con le principali utilities.

Le politiche del lavoro sono particolarmente flessibili, in particolar modo per quanto riguarda l'impiego di manodopera straniera (consentita fino al 70% del totale della forza lavoro; la percentuale può essere superata con particolari permessi dell'Authority).

L'Investment Affairs Directorate è responsabile dell'emissione dei visti e dei permessi di lavoro, che sono gratuiti. Una normale giornata di lavoro è di 8 ore e il costo del lavoro varia a seconda che si tratti di personale più o meno qualificato; il salario minimo mensile è di 96 euro. Per il middle management si arriva fino a circa 700 euro al mese. Le ore di straordinario normali sono maggiorate del 25%, mentre quelle festive del 50%.

LE COMPAGNIE DELLA FREE ZONE

Non sono disponibili i nomi di aziende che hanno investito nella ASEZ, ma i dati sono reperibili presso la Camera di Commercio di Aqaba.

I settori di investimento sono:

- turismo, con possibilità di avviare alberghi e resorts a tre, quattro e 5 stelle, villaggi, parchi di divertimento, condomini;
- servizi di gestione di carichi, trasporto e stoccaggio;
- Real Estate, e sviluppo di business incubator;
- servizi professionali, information technology, call center, centri medici;
- industria cosmetica, elettronica, farmaceutica, automobilistica, tessile e trasformazione di prodotti alimentari.

LINK UTILI

Le informazioni contenute nella presente scheda sono tratte dal sito www.aqabazone.com che fornisce tutte le informazioni fondamentali per l'avvio di un'iniziativa nella zona franca di Aqaba. In particolare, sono disponibili i form per la richiesta delle licenze, il dettaglio dei documenti legali richiesti dall'Authority, il dettaglio della normativa che regola l'esercizio dell'attività nella zona franca e le tariffe applicate.

Tabelle Free zones nel mondo [Giordania\1.3.1 Aqaba.xls](#)

1.4. MAROCCO

1.4.1. Tanger Free Zone

INQUADRAMENTO

La zona franca di Tangeri si colloca nella parte nord del Marocco, a circa 15 Km dall'Europa meridionale.

La posizione geografica della città di Tangeri la porta ad essere il "gateway" verso il Marocco; essa è sempre stata un crocevia per le attività diplomatiche e ha ricoperto un ruolo altamente strategico dal punto di vista commerciale.

Essendo una città governata in ottica internazionale, Tangeri offre un adeguato standard di vita per persone provenienti da tutte le nazionalità, ove si fondono in pacifica convivenza culture Marocchine, Europee e Americane.

La città di Tangeri offre anche tutta una serie di attività culturali particolarmente ricche; basti pensare alle mostre allestite presso la Galleria Delacroix, e il Muse dell'Arte Contemporanea. Anche dal punto di vista economico la città di Tangeri è in continua evoluzione. Lo sviluppo di numerose attività commerciali e industriali ha dato notevole impulso alla costruzione delle necessarie infrastrutture, come ad esempio l'autostrada Rabat – Tangeri.

In quest' ottica è stata creata la zona franca di Tangeri, che si estende su una superficie totale di 345 ettari, ed è gestita dalla Tanger Free Zone, che è una compagnia costituita da un consorzio di imprese private.

La zona franca di Tangeri è suddivisa in due aree principali:

- la "bonded zone";
- la "logistic zone".

La "bonded zone" è una zona recintata sotto continua sorveglianza dove sono presenti tutta una serie di strutture che consentono all'investitore di avviare la propria attività. In particolare sono disponibili:

- una potente rete elettrica pubblica;
- porzioni di terreni di differenti taglie;
- uffici arredati per brevi periodi di locazione;
- centro per lo stoccaggio di materiali e prodotti;
- ristoranti;
- ospedali.

La "logistic zone" è un'area di transito con servizi adeguati per favorire tutte le operazioni necessarie per il parco industriale. In particolare sono disponibili:

- una società per il trasporto stradale (International Highway Transport) in grado di fornire circa 900 camion;
- un hotel;
- ristoranti;
- banche;
- centri fitness;
- servizi postali
- uno shopping center.

La zona è servita da un porto abbastanza attrezzato (il porto di Tangeri) ed è particolarmente vicina all'aeroporto internazionale di Tangeri.

FACILITIES

La zona franca di Tangeri è una zona in espansione ed è fornita di tutta una serie di facilities che consentono al potenziale investitore di impiantare senza grossi problemi il proprio business.

Terreni ed uffici

All'interno della "bonded zone" sono disponibili porzioni di terreno la cui estensione può andare da 500 a 20.000 metri quadrati che possono essere acquistati o acquisiti in locazione da istituti finanziari.

Il costo medio di acquisto di un terreno è di circa 22 euro al metro quadrato.

Per alcuni settori il governo marocchino, attraverso il fondo Hassan II può fornire un aiuto finanziario ai fini dell'acquisto di una porzione di terreno o per la costruzione di unità produttive. Il sussidio concorre a finanziare fino ad un massimo del 100% del costo di acquisto del terreno, con il limite massimo di 21 euro al metro quadrato.

I fondi sono erogati entro 30 giorni dal completamento di tutto l'incartamento necessario alla richiesta.

La "bonded zone" è inoltre fornita di uffici già arredati disponibili per brevi periodi di locazione.

Elettricità, acqua e telecomunicazioni

All'interno della zona franca sono disponibili tutte le infrastrutture necessarie per l'installazione di un business. In particolare sono disponibili i servizi di elettricità, acqua e telecomunicazioni.

Attualmente non sono disponibili le tariffe applicate direttamente all'interno della zona franca per le utilities di cui sopra, ma vengono riportate le tariffe rese pubbliche dalla "Direction des Investissement", che consentono di dare una valida visione dei costi di investimento in Marocco.

In particolare:

- **Elettricità**

le tariffe variano in funzione delle tre fasce di erogazione definite; tali fasce sono "full hour"(dalle 7.00 alle 17.00), "peak hour" (dalle 17.00 alle 22.00) e "off – peak hour" (dalle 22.00 alle 7.00). Inoltre le tariffe stesse sono differenti a seconda che venga richiesto un alto voltaggio o un medio voltaggio. In particolare (dati fine 2000):

- "Peak hour" da 0,082 a 0,089 euro per Kw/h a seconda che si tratti di alto o di medio voltaggio;
- "Full hour" da 0,06 a 0,61 euro per Kw/h a seconda che si tratti di alto o di medio voltaggio;
- "Off – peak hour" da 0,04 a 0,041 euro per Kw/h a seconda che si tratti di alto o di medio voltaggio;

- **Acqua**

Per quanto riguarda l'utilizzo dell'acqua a scopo industriale, la tariffa prevista per la zona di Tangeri (dati fine 2000) è di 0,44 euro al metro cubo di acqua consumata, più una quota mensile fissa pari a 0,51 euro.

- **Telecomunicazioni**

Per quanto riguarda la **telefonia fissa** il servizio è offerto da Marocco Telecom e prevede le seguenti tariffe:

- Spese di connessione per contratti per aziende 100 euro circa;
- Royalty di sottoscrizione del contratto 10 euro circa;
- Chiamate interne 0,09 euro per il primo minuto, 0,014 euro ogni 30 secondi per i successivi minuti;
- Chiamate nazionali verso destinazioni superiori ai 35 km 0,099 euro per il primo minuto, 0,049 euro ogni 30 secondi per i successivi minuti;

- Chiamate verso l'Italia 0,35 euro per il primo minuto, 0,17 euro per i successivi minuti per linee fisse.

Per quanto riguarda la **telefonia mobile** il servizio è offerto da Marocco Telecom e da Meditel e prevede le seguenti tariffe medie:

- Spese di connessione 8,33 euro;
- Sottoscrizione del contratto mensile 10,4 euro (l'opzione roaming è gratis);
- Chiamate verso lo stesso operatore nazionale 0,125 euro al minuto;
- Chiamate verso un diverso operatore nazionale 0,16 euro al minuto;
- Chiamate verso l'Italia 0,45 euro per il primo minuto, 0,23 euro per i successivi minuti.

Per ciò che concerne i **servizi internet** sono possibili due tipi di abbonamento:

- Abbonamento classico che prevede un costo di sottoscrizione mensile di 4.9 euro e le tariffe di connessione che corrispondono a quelle di una telefonata urbana;
- Abbonamento basato sul consumo mensile che varia a seconda dei tempi di connessione. In particolare:
 - 4 ore 8.24 euro al mese;
 - 10 ore 14 euro al mese;
 - 20 ore 23.2 euro al mese;
 - 50 ore 52.3 euro al mese;
 - 100 ore 100 euro al mese.

Altre facilities

Oltre alle facilities di cui sopra sono disponibili anche prodotti petroliferi in tutto il marocco con le seguenti tariffe:

- Benzina super 0,76 euro al litro;
- Gas 0,72 euro al litro;
- Gasolio 0,48 euro al litro.

BENEFICI E INCENTIVI

Gli aspetti che rendono particolarmente attraente gli investimenti nella zona franca di Tanger sono i seguenti:

- esenzione sui dazi doganali sulle importazioni;
- esenzione sulle tasse sulle esportazioni;
- esenzione da tasse di registrazione in caso di costituzione di società o di aumenti di capitale;
- esenzione sulle tasse sulle licenze di attività per 15 anni;
- esenzione dalle tasse urbane per il periodo di 15 anni;
- esenzione dalle tasse sulle società per il periodo di 5 anni; per il successivo periodo la tassa sulle società è pari all'8,75%;
- esenzione sull'IVA sui beni provenienti dall'estero;
- esenzione sulle tasse per i non residenti sui capital gain, mentre per i residenti tale tassa è posta al 7,5%.

PROCEDURE E REGOLE

Il potenziale investitore può facilmente installare il proprio business nella zona franca di Tangeri; il suo unico interlocutore è costituito dalla Tangeri Free Zone, che assiste l'investitore dall'inizio alla fine del proprio progetto.

E' importante sottolineare che una volta ottenuta la licenza per operare all'interno della zona franca, questa esime l'investitore dall'ottenere qualsiasi altro tipo di autorizzazione, compresa quella necessaria a costruire sul suolo della free zone.

LE COMPAGNIE DELLA FREE ZONE

Non esistono particolari limitazioni allo svolgimento di attività all'interno della zona franca di Tangeri. In particolare i settori autorizzati per quanto riguarda l'industria sono:

- industrie di trasformazione di prodotti agricoli;
- industria tessile e di lavorazione della pelle;
- industrie per la lavorazione dell'acciaio;
- industrie legate al settore dell'elettronica e hi - tech;
- industrie chimiche;

Per quanto riguarda i servizi le attività autorizzate sono:

- agenzie immobiliari;
- attività di warehousing e stoccaggio;
- servizi di Information Technology;
- servizi di import – export;
- servizi di sicurezza;
- servizi logistici e postali;
- servizi finanziari;
-

Ad oggi le iniziative attive sono le seguenti:

- Yazaki – Giappone; società per l'assemblaggio di automobili con un investimento di 40 milioni di dollari e 3000 dipendenti;
- Automotive wiring system Morocco – Germania; società per collegamento e impianti elettrici con un investimento di 20 milioni di dollari e 1150 dipendenti;
- Coficab – Tunisia; settore automobilistico con 9 milioni di dollari di investimento e 115 dipendenti;
- DL AEROTECHNOLOGIE – Francia – con un investimento di 3,2 milioni di dollari e 52 dipendenti;
- Polydesign systems – USA – produzione tessile per automobili, con 7 milioni di dollari di investimento e 1200 dipendenti;
- Larinor – Marocco; settore tessile con 1 milione di dollari di investimento e 450 dipendenti;
- Artenova – Middle East ; settore della lavorazione delle ceramiche con un investimento di 5 milioni di dollari e 204 dipendenti;
- Nicomart Grove e Sterimar – Italia; Prodotti per la sterilizzazione, con un investimento di 1 milione di dollari e 50 dipendenti.

LINK UTILI

Le informazioni contenute nella presente scheda sono tratte da:

- sito www.tangerfreezone.com che fornisce tutte le informazioni sulla zona franca;
- sito www.invest-in-morocco.gov.ma che fornisce una guida abbastanza dettagliata sulle modalità e sui costi di investimento nel paese africano;
- sito www.interasl.com.

Tabelle Free zones nel mondo [Marocco\1.4.1 Tangeri.xls](#)

1.5. TUNISIA

1.5.1. Bizerta Economic Activities Park

INQUADRAMENTO

Fondata nel 1100 A.C., la città di Bizerta si trova al centro delle vie commerciali marittime del Mediterraneo. Grazie alla sua posizione strategica, questa città è sempre stata oggetto di interesse da parte di vari paesi in passato; infatti, l'antica Bizerta ("Zaritus"), divenne meta ambita di diverse civiltà tra le quali, nel corso dei secoli, si possono annoverare i Romani, gli Andalusi, gli Ottomani e in ultimo i Francesi.

La regione di Bizerta si colloca nella parte estrema Nord della Tunisia e confina con la regione di Beja, Ariana e Manouba.

Bizerta copre una superficie di 3.750 km quadrati con più di 200 km di spiagge sabbiose; la regione inoltre è suddivisa in 13 Municipi e 14 Delegazioni per un totale di 516.390 di cui 108.900 concentrati nella città di Bizerta.

Dal punto di vista ecologico/ambientale, la regione gode di una posizione ideale che condensa la presenza del mare, delle montagne e della foresta; inoltre essa è caratterizzata dalla presenza del "Ichkeul Natural Park", che costituisce una riserva naturale e culturale dell'UNESCO presentando una situazione idrogeologica e ambientale che favorisce la proliferazione di differenti specie vegetali e animali.

La sua storia e la sua posizione geografica ne fanno, in definitiva, un significativo polo agricolo, industriale, commerciale e turistico. In particolare:

- **Agricoltura:** Bizerta contribuisce in maniera determinante alla produzione agricola della Tunisia, con prodotti quali i cereali, le piante leguminose, le patate, il latte;
- **Industria:** insieme all'industria pesante particolarmente orientata alle attività legate alla raffinazione del petrolio, e a quelle della lavorazione del ferro, dell'acciaio e della produzione di cemento, si stanno sviluppando in modo significativo le attività manifatturiere e di esportazione (sono circa 220 le compagnie completamente orientate all'esportazione);
- **Commercio:** proprio la sua posizione geografica, favorisce particolarmente le attività legate al commercio verso tutte le principali mete del bacino del Mediterraneo;
- **Turismo:** la grande varietà di paesaggi (mare, montagne e foresta) consente alla regione di soddisfare qualsiasi esigenza di turismo e ha dato notevole impulso alla crescita di strutture alberghiere dedicate.

Tutte le attività di cui sopra sono possibili grazie ad un'infrastruttura e ad una rete di trasporti multi modale. In particolare:

- **Trasporto marittimo:** il porto di Bizerta, è uno dei porti più importanti della Tunisia. Esso assicura il 29% delle importazioni e il 25% delle esportazioni del paese. Visto il traffico particolarmente sostenuto il porto è stato recentemente rinnovato con l'installazione di tutta una serie di facilities per le attività legate al carico, scarico e trasporto di container. Le destinazioni di maggiore interesse dalla Tunisia sono Marsiglia con circa 15 collegamenti settimanali, Rotterdam e Brema con 12 collegamenti, Genova con 8 collegamenti, e poi Barcellona, Casablanca e Istanbul e Hong Kong con 2/3 collegamenti settimanali. Le tariffe relative ai carichi completi sono calcolate sulla base del volume o del tonnellaggio, mentre per i rimorchi e i container esse sono computate sulla base della metratura; inoltre le tariffe sono negoziabili anche in funzione della natura della merce, della fidelizzazione del cliente e del numero di trasporti da effettuare. Poiché gli operatori che forniscono il servizio sono diversi, non possono essere definite delle tariffe fisse; a titolo esemplificativo e puramente indicativo il costo complessivo del trasporto (ai fini dell'esportazione) di un container di 20 piedi fino a Genova è pari a circa 700 Euro, fino a Marsiglia è pari a circa 800 Euro, fino ad Anversa è pari a circa 720 Euro, fino ad Hong Kong è pari a circa 1250 Euro. Lo stesso costo per le importazioni va da 850 Euro circa

da Genova, a 1200 Euro circa da Marsiglia, a 1000 Euro circa da Anversa, a 1750 Euro circa da Hong Kong.

- Trasporto stradale: Bizerta ha una infrastruttura stradale ben sviluppata e collegata al confine Algerino che dista circa 150 km. L'autostrada Tunisi-Bizerta è stata completata nel Luglio 2002. Anche il trasporto terrestre è stato liberalizzato, quindi non è possibile stabilire delle tariffe fisse; a titolo esemplificativo e puramente indicativo la tariffa media oscilla tra 0,06 e 0,07 Euro per tonnellata trasportata e per chilometro percorso. Inoltre esistono accordi bilaterali con i principali paesi europei tra cui l'Italia.
- Trasporto ferroviario: Bizerta è collegata alla rete ferroviaria nazionale; inoltre essa è connessa direttamente all'Algeria con una ferrovia che consente sia le esportazioni che le importazioni.
- Trasporto aereo: le attività commerciali di import-export sono assicurate dall'aeroporto di Tunisi – Carthage che dista circa 50 km dalla zona franca di Bizerta.

Il Parco per le attività economiche di Bizerte sfrutta tutte le agevolazioni della regione omonima e si estende per 51 ettari complessivi, suddivisi in due siti:

- Bizerta che si estende per 30 ettari ed è localizzata sull'estensione fisica del Porto di Bizerta;
- Menzel Bourguiba che copre i restanti 21 ettari ed è localizzata nei pressi del Lago di Bizerta.

FACILITIES

Il Parco delle Attività Economiche di Bizerta offre tutta una serie di facilities che consentono all'investitore di installare un business senza particolari difficoltà.

Terreni

All'interno della zona franca di Bizerta è possibile usufruire di terreni da utilizzare per il proprio business; non esistono tagli minimi o massimi e le tariffe variano a seconda del sito di riferimento. I terreni possono essere acquistati o acquisiti in locazione; in questo secondo caso, la durata massima del contratto è di 30 anni. In particolare:

- Sito di Bizerte: il costo di locazione di un terreno è pari a 3 Euro al metro quadro per anno, mentre il costo di acquisto è pari a circa 11,5 Euro al metro quadrato;
- Sito di Menzel Bourguiba: il costo di locazione di un terreno è pari a 2,5 Euro al metro quadro per anno, mentre il costo di acquisto è pari a circa 11,5 Euro al metro quadrato.

Elettricità, acqua e telecomunicazioni

Sono disponibili servizi di elettricità, acqua e telecomunicazioni.

Le tariffe dell'elettricità variano a seconda che venga richiesto un basso, medio o alto voltaggio; in particolare:

- **Basso voltaggio**
 - Per meno di 50 kw/h il costo è pari a 0,04 Euro per kw/h più un costo fisso di 0,065 Euro per Kw al mese;
 - Per più di 50 kw/h il costo è pari a 0,056 Euro per kw/h più un costo fisso di 0,065 Euro per Kw al mese.
- **Medio voltaggio**
 - Uniforme, il costo è pari a 0,042 Euro per Kw/h per kw/h più un costo fisso di 0,2 Euro per Kw al mese;
 - Differenziato
 - Giorno, il costo è pari a 0,04 Euro per Kw/h
 - Sera, il costo è pari a 0,05 Euro per Kw/h
 - Notte, il costo è pari a 0,022 Euro per Kw/h

- Momenti di picco, il costo è pari a 0,065 Euro per Kw/h più un costo fisso di 0,98 Euro per Kw al mese.
- **Alto voltaggio**
 - Generale
 - Giorno, il costo è pari a 0,03 Euro per Kw/h
 - Notte, il costo è pari a 0,018 Euro per Kw/h
 - Momenti di picco, il costo è pari a 0,052 Euro per Kw/h
 più un costo fisso pari a 1,63 Euro al mese per Kw
 - Differenziato
 - Giorno, il costo è pari a 0,03 Euro per Kw/h
 - Sera, il costo è pari a 0,041 Euro per Kw/h
 - Notte, il costo è pari a 0,019 Euro per Kw/h
 - Momenti di picco, il costo è pari a 0,057 Euro per Kw/h
 più un costo fisso pari a 0,6523 Euro al mese per Kw

Per quanto riguarda l'acqua, le tariffe variano in funzione dei consumi e vanno da 0,09 Euro al metro cubo per consumi fino a 20 metri cubi, a 0,52 Euro al metro cubo per consumi superiori a 150 metri cubi.

I costi delle telecomunicazioni sono i seguenti:

- **Telefonia fissa**
 - Costi di connessione circa 80 Euro
 - Costi di manutenzione per quadrimestre 5,2 Euro
 - Chiamate locali da 0,006 a 0,012 Euro al minuto a seconda che le chiamate superino o meno i 1200 minuti nel trimestre;
 - Chiamate in città della Tunisia da 0,08 a 0,097 Euro al minuto a seconda che la chiamata sia verso località che distano meno o più di 100 km.
 - Chiamate internazionali
 - Verso altri paesi maghrebini 0,35 Euro al minuto
 - Verso paesi europei 0,6 Euro al minuto
 - Verso altri paesi 0,7 Euro al minuto.
- **Telefonia mobile**
 - Sottoscrizione del contratto circa 100 Euro
 - Manutenzione quadrimestrale 40 Euro
 - Chiamate 0,163 Euro al minuto.
- **Internet**
 - Costo fisso 20 Euro
 - Sottoscrizione del contratto da 81 a 130 Euro a seconda che la sottoscrizione sia per 6 mesi o per 1 anno.

Altre facilities

Nella zona franca di Bizerte sono disponibili anche altre facilities, collegate anche con l'impatto ambientale delle attività svolte. In particolare il costo del servizio di drenaggio dei rifiuti tossici per uso industriale è pari in media a 0,35 Euro al metro cubo più un costo fisso pari a 5,2 Euro. Inoltre il costo dei prodotti petroliferi è il seguente:

- Benzina normale 0,44 Euro al litro;
- Benzina super (con o senza piombo) 0,46 Euro al litro;
- Petrol 0,156 Euro al litro;
- Gasolio 0,27 Euro al litro.

BENEFICI E INCENTIVI

La zona franca di Bizerte offre una serie di incentivi che rendono particolarmente appetibili gli investimenti. In particolare:

- totale esenzione dei profitti derivanti da attività di esportazione durante i primi 10 anni di attività;
- esenzione del 50% dei profitti dalla tassazione dall'11° anno di attività, con una riduzione dell'aliquota fiscale al 17,5%;
- esenzione dei profitti reinvestiti;
- sospensione dell'IVA sugli acquisti locali;
- totale esenzione dalle tariffe doganali su materie prime, beni ed attrezzature;
- libertà di rimpatrio del capitale investito e di trasferimento dei profitti;
- libertà di importazione delle attrezzature necessarie per lo svolgimento dell'attività;
- flessibilità del lavoro, grazie alla breve durata dei contratti di lavoro;
- aliquota fiscale fissa per i lavoratori stranieri pari al 20%;
- possibilità di ottenere finanziamenti per la costruzione e la ristrutturazione degli edifici adibiti allo svolgimento dell'attività.

PROCEDURE E REGOLE

L'avvio di un'attività nella zona franca di Bizerte è abbastanza semplice. In particolare esiste un solo interlocutore (amministratore del parco) che supporta le nuove compagnie nello svolgimento delle procedure di avvio dell'attività stessa nel corso dell'attività stessa.

La documentazione richiesta è la seguente:

- dichiarazione di avvio attività consegnata presso lo sportello unico della Società di Sviluppo e di sfruttamento del parco di attività economiche di Bizerte;
- documentazione della dichiarazione di investimento riguardante il progetto in questione.

L'installazione di un'attività è subordinata alla realizzazione di studi di impatto ambientale che attestino la non pericolosità dell'attività da svolgere. Tale studio deve essere effettuato da un ufficio di consulenza riconosciuto dall'ANPE (Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente).

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, non esistono limitazioni per i lavoratori stranieri, anche se per consentire un'adeguata flessibilità tutti i contratti sono a tempo determinato.

Il salario minimo garantito è di 128 Euro al mese nel caso di 48 ore di lavoro settimanali e di 112 Euro al mese nel caso di 40 ore di lavoro settimanali.

Per quanto riguarda il personale qualificato (quadri superiori e laureati) i salari mensili indicativi sono i seguenti:

- Contabile 183 Euro;
- Capo Unità 183 Euro;
- Tecnico superiore 262 Euro;
- Ingegnere principiante 456 Euro.

I contributi sociali sono del 15,5% per i datori di lavoro e del 7,75% per i lavoratori.

Gli imprenditori possono operare come residenti o come non residenti (il visto di soggiorno vale massimo 6 mesi); gli stabilimenti creati da parte di persone giuridiche la cui sede sociale si trova all'estero sono considerate come attività non residenti.

LE COMPAGNIE DELLA FREE ZONE

I settori di investimento sono quelli dell'industria meccanica ed elettronica, industria nautica, alimentare e dei servizi. Le maggiori attività già in essere sono la costruzione di yacht di lusso e di catamarani, le attività legate al settore alimentare, la lavorazione del legno e della plastica, servizi bancari, settore abbigliamento e sport.

LINK UTILI

Le informazioni contenute nella presente scheda sono tratte da:

- sito www.bizertaeconomicpark.com.tn che fornisce tutte le informazioni necessarie per intraprendere un business nella free zone;
- sito www.investintunisia.com che offre ulteriori informazioni di carattere generale sulle modalità di investimento nel paese africano.

Tabelle Free zones nel mondo [Tunisia\1.5.1 Bizerta.xls](#)

1.5.2. Zarzis Economic Activities Park

INQUADRAMENTO

La zona franca di Zarzis si colloca nel Governatorato di Medenine nella parte sud – est della Tunisia.

La sua estensione totale è di 40 ettari (estensibili a potenziali 250) dei quali alla fine del 1997 erano utilizzati solamente 15.

Essa si colloca in una posizione abbastanza strategica per ciò che riguarda i trasporti e le attività economiche; il Governatorato di Medenine, infatti, si pone come sbocco naturale sul Mar Mediterraneo nella sua parte nord, costituendo una via molto conveniente verso i paesi dell'Europa ed in particolare l'Italia.

La zona franca di Zarzis è posta in prossimità del porto commerciale omonimo, e dista solamente 20 minuti dall'aeroporto di Djerba.

Il porto commerciale di Zarzis è in continua espansione e ad oggi le sue caratteristiche principali sono:

- un canale di entrata con una profondità media di 12 metri;
- una zona aperta per lo stoccaggio di prodotti e materiali che si estende per 32 ettari;
- un terminal per i carichi "ro-ro";
- un terminal dedicato appositamente ai prodotti petroliferi;
- 700 metri di punti di attracco per navi con tonnellaggio che varia tra le 25.000 e le 35.000 tonnellate;
- 5000 metri quadrati di hangars.

Attualmente il porto è in grado di gestire un traffico annuo pari a 2 milioni di tonnellate.

Le destinazioni di maggiore interesse dalla Tunisia sono Marsiglia con circa 15 collegamenti settimanali, Rotterdam e Brema con 12 collegamenti, Genova con 8 collegamenti, e poi Barcellona, Casablanca e Istanbul e Hong Kong con 2/3 collegamenti settimanali. Le tariffe (si riferiscono sempre alla Tunisia in generale) relative ai carichi completi sono calcolate sulla base del volume o del tonnellaggio, mentre per i rimorchi e i container esse sono computate sulla base della metratura; inoltre le tariffe sono negoziabili anche in funzione della natura della merce, della fidelizzazione del cliente e del numero di trasporti da effettuare. Poiché gli operatori che forniscono il servizio sono diversi, non possono essere definite delle tariffe fisse; a titolo esemplificativo e puramente indicativo il costo complessivo del trasporto (ai fini dell'esportazione) di un container di 20 piedi fino a Genova è pari a circa 700 Euro, fino a Marsiglia è pari a circa 800 Euro, fino ad Anversa è pari a circa 720 Euro, fino ad Hong Kong è pari a circa 1250 Euro. Lo stesso costo per le importazioni va da 850 Euro circa da Genova, a 1200 Euro circa da Marsiglia, a 1000 Euro circa da Anversa, a 1750 Euro circa da Hong Kong. Per quanto riguarda l'aeroporto di Djerba, esso dista circa 60 km dalla zona franca di Zarzis ed è in grado di gestire circa 3,5 milioni di passeggeri ogni anno; inoltre, oltre ad assicurare i collegamenti con le principali destinazioni europee, l'aeroporto di Djerba garantisce 5 connessioni giornaliere con la capitale Tunisi.

In ultimo deve essere sottolineato che il trasporto terrestre è stato liberalizzato, e quindi ogni compagnia applica le proprie tariffe; a titolo indicativo, la tariffa media oscilla tra 0,046 e 0,052 euro per tonnellata trasportata e per chilometro.

FACILITIES

Il Parco delle Attività Economiche di Zarzis offre tutta una serie di facilities che consentono all'investitore di installare un business senza particolari difficoltà.

Terreni

All'interno della zona franca di Zarzis è possibile usufruire di terreni da utilizzare per il proprio business; non esistono tagli minimi o massimi e le tariffe variano a seconda del settore di attività. I terreni possono essere acquistati o acquisiti in locazione; in questo secondo caso, la durata massima del contratto è di 30 anni. In particolare:

- Industria: il costo di locazione di un terreno è pari a 2,42 Euro al metro quadro per anno;
- Commercio e servizi: il costo di locazione di un terreno è pari a 5 Euro al metro quadro per anno.

Elettricità, acqua e telecomunicazioni

Sono disponibili servizi di elettricità, acqua e telecomunicazioni.

Le tariffe dell'elettricità variano a seconda che venga richiesto un basso, medio o alto voltaggio; in particolare:

- **Basso voltaggio**
 - Per meno di 50 kw/h il costo è pari a 0,04 Euro per kw/h più un costo fisso di 0,065 Euro per Kw al mese;
 - Per più di 50 kw/h il costo è pari a 0,056 Euro per kw/h più un costo fisso di 0,065 Euro per Kw al mese.
- **Medio voltaggio**
 - Uniforme, il costo è pari a 0,042 Euro per Kw/h per kw/h più un costo fisso di 0,2 Euro per Kw al mese;
 - Differenziato
 - Giorno, il costo è pari a 0,04 Euro per Kw/h
 - Sera, il costo è pari a 0,05 Euro per Kw/h
 - Notte, il costo è pari a 0,022 Euro per Kw/h
 - Momenti di picco, il costo è pari a 0,065 Euro per Kw/hpiù un costo fisso di 0,98 Euro per Kw al mese.
- **Alto voltaggio**
 - Generale
 - Giorno, il costo è pari a 0,03 Euro per Kw/h
 - Notte, il costo è pari a 0,018 Euro per Kw/h
 - Momenti di picco, il costo è pari a 0,052 Euro per Kw/hpiù un costo fisso pari a 1,63 Euro al mese per Kw
 - Differenziato
 - Giorno, il costo è pari a 0,03 Euro per Kw/h
 - Sera, il costo è pari a 0,041 Euro per Kw/h
 - Notte, il costo è pari a 0,019 Euro per Kw/h
 - Momenti di picco, il costo è pari a 0,057 Euro per Kw/hpiù un costo fisso pari a 0,6523 Euro al mese per Kw

Per quanto riguarda l'acqua, l'organismo distributore è la SONEDE (Società Nazionale per lo Sfruttamento e la Distribuzione dell'acqua).

Le tariffe variano in funzione dei consumi e vanno da 0,09 Euro al metro cubo per consumi fino a 20 metri cubi, a 0,545 Euro al metro cubo per consumi superiori a 150 metri cubi.

I costi delle telecomunicazioni, il cui servizio è fornito dall'Ufficio Nazionale delle Telecomunicazioni, sono i seguenti:

- **Telefonia fissa**
 - Costi di connessione circa 80 Euro
 - Costi di manutenzione per quadrimestre 5,2 Euro
 - Chiamate locali da 0,006 a 0,012 Euro al minuto a seconda che le chiamate superi o meno i 1200 minuti a trimestre;
 - Chiamate in città della Tunisia da 0,08 a 0,097 Euro al minuto a seconda che la chiamata sia verso località che distano meno o più di 100 km.
 - Chiamate internazionali
 - Verso altri paesi maghrebini 0,35 Euro al minuto
 - Verso paesi europei 0,6 Euro al minuto
 - Verso altri paesi 0,7 Euro al minuto.
- **Telefonia mobile**
 - Sottoscrizione del contratto circa 100 Euro
 - Manutenzione quadrimestrale 40 Euro
 - Chiamate 0,163 Euro al minuto.

Altre facilities

Nella zona franca di Zarzis sono disponibili anche altre facilities, collegate anche con l'impatto ambientale delle attività svolte. In particolare il costo del servizio di drenaggio dei rifiuti tossici per uso industriale è pari in media a 0,35 Euro al metro cubo più un costo fisso pari a 5,2 Euro. La zona è molto vicina a diversi campi per l'estrazione e la raffinazione del petrolio.

Inoltre il costo dei prodotti petroliferi è il seguente:

- Benzina normale 0,44 Euro al litro;
- Benzina super (con o senza piombo) 0,46 Euro al litro;
- Petrol 0,156 Euro al litro;
- Gasolio 0,27 Euro al litro.

La zona infine è fornita di un'agenzia bancaria, un'agenzia di poste e telegrafi e un ufficio di collocamento.

BENEFICI E INCENTIVI

La zona franca di Zarzis offre una serie di incentivi che rendono particolarmente appetibili gli investimenti. In particolare:

- totale esenzione dei profitti derivanti da attività di esportazione da qualsiasi tipo di tassazione durante i primi 10 anni di attività;
- esenzione del 50% dei profitti dalla tassazione dall'11° anno di attività, con una riduzione dell'aliquota fiscale al 17,5%;
- esenzione dei profitti reinvestiti;
- sospensione dell'IVA sugli acquisti locali;
- totale esenzione dalle tariffe doganali su materie prime, beni ed attrezzature;
- libertà di rimpatrio del capitale investito e di trasferimento dei profitti;
- libertà di importazione delle attrezzature necessarie per lo svolgimento dell'attività;
- flessibilità del lavoro, grazie alla breve durata dei contratti di lavoro;
- aliquota fiscale fissa per i lavoratori stranieri pari al 20%.

PROCEDURE E REGOLE

L'attività nella zona franca di Zarzis è regolata dalla legge n. 2001-76 del 17 luglio del 2001. L'avvio di un'attività nella zona franca è abbastanza semplice. In particolare esiste un solo interlocutore (amministratore del parco) che supporta le nuove compagnie nello svolgimento delle procedure di avvio dell'attività stessa nel corso dell'attività stessa.

La documentazione richiesta è la seguente:

- dichiarazione di avvio attività consegnata presso lo sportello unico della Società di Sviluppo e di sfruttamento del parco di attività economiche di Zarzis;
- documentazione della dichiarazione di investimento riguardante il progetto in questione.

L'installazione di un'attività è subordinata alla realizzazione di studi di impatto ambientale che attestino la non pericolosità dell'attività da svolgere. Tale studio deve essere effettuato da un ufficio di consulenza riconosciuto dall'ANPE (Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente).

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, non esistono limitazioni per i lavoratori stranieri, anche se per consentire un'adeguata flessibilità tutti i contratti sono a tempo determinato.

Il salario minimo garantito è di 135 Euro al mese nel caso di 48 ore di lavoro settimanali e di 115 Euro al mese nel caso di 40 ore di lavoro settimanali.

Per quanto riguarda il personale qualificato (quadri superiori e laureati) i salari mensili indicativi sono i seguenti:

- Contabile 183 Euro;
- Capo Unità 183 Euro;
- Tecnico superiore 262 Euro;
- Ingegnere principiante 456 Euro.

I contributi sociali sono del 15,5% per i datori di lavoro.

Gli imprenditori possono operare come residenti o come non residenti (il visto di soggiorno vale massimo 6 mesi); gli stabilimenti creati da parte di persone giuridiche la cui sede sociale si trova all'estero sono considerate come attività non residenti.

LE COMPAGNIE DELLA FREE ZONE

Non esistono limitazioni ai settori di investimento all'interno della free zone. Non sono disponibili dati sulle imprese che hanno già effettuato investimenti all'interno della zona.

LINK UTILI

Le informazioni contenute nella presente scheda sono tratte da:

- sito www.zfzarzis.com.tn che fornisce tutte le informazioni necessarie per intraprendere un business nella free zone;
- sito www.investintunisia.com che offre ulteriori informazioni di carattere generale sulle modalità di investimento nel paese africano.

Tabelle Free zones nel mondo [Tunisia\1.5.2 Zarzis.xls](#)

Free Zone

2. EUROPA CENTRO – ORIENTALE E C.S.I.

2.1. BULGARIA

2.1.1. Bourgas Free Zone

INQUADRAMENTO

La Bulgaria è situata sulla costa occidentale del Mar Nero e il suo territorio si estende per 110.912 km quadrati con una popolazione di circa 9 milioni di abitanti.

La capitale è Sofia che attualmente conta circa 1,2 milioni di abitanti; prima dell'entrata in vigore dell'Euro la moneta Bulgara, il Lev, era legata all'andamento del Marco tedesco ed il cambio era alla pari (1 Lev vs 1 DEM).

Bourgas è la quinta città della Bulgaria per estensione ed importanza con una popolazione di circa 200.000 abitanti; essa si situa nella parte orientale della Bulgaria sulla costa del Mar Nero e si estende per 48.200 ettari.

Nelle vicinanze della città è posta anche il più grande impianto per la raffinazione e la lavorazione del petrolio di tutta la penisola Balcanica, l'impianto di Lukoil Neftochim.

La zona franca di Bourgas è stata istituita con Decreto del Governo della Bulgaria nel 1989.

Si tratta dell'unica zona franca bulgara situata sulla costa del Mar Nero; proprio la sua posizione geografica le fa acquisire un ruolo strategico anche nell'ambito dello sviluppo e della promozione dell'economia del Paese all'estero, in quanto essa si pone come snodo naturale verso i mercati della Penisola Balcanica, l'Europa Centrale e Orientale, il Medio e l'Estremo Oriente, l'Africa e gli USA.

Anche dal punto di vista dei trasporti, la zona franca di Bourgas si pone in una posizione strategica in quanto si situa al centro di una rete di trasporti multi modale che ne facilita l'accesso ai principali mercati mondiali; in particolare sono disponibili vie di trasporto marittime, stradali, ferroviarie ed aeree:

- **Trasporti marittimi:** il Porto di Bourgas è uno dei porti più importanti della Bulgaria. La sua posizione geografica consente un collegamento diretto della Bulgaria con la Macedonia e la Serbia. Il porto è suddiviso in 3 sub porti per un totale di 28 moli, 4 km di attracchi e una profondità media di 11 metri. Gli attuali canali d'accesso consentono la gestione di navi che raggiungono fino a 65.000 tonnellate. Il porto è dotato di tutta una serie di facilities che consentono il carico, lo scarico e la gestione di merci e beni di qualsiasi natura; in particolare all'interno della zona che si estende per 23 ettari, sono disponibili tra i 12.000 e i 14.500 metri quadrati di aree coperte e circa 60.000 metri quadrati di aree scoperte per lo stoccaggio di beni, merci e materiali. Il porto dispone di un terminal dedicato ai "general cargo" attrezzato per la gestione di carichi di legname, carta, prodotti alimentari, e dotato di gru elettriche, gru mobili, elevatori, carrelli per il trasporto dei carichi; di un terminal per la gestione di carichi eccezionali come ad esempio zucchero, carbone, anch'esso attrezzato con tutte le facilities necessarie per il carico, lo scarico e lo spostamento delle merci; di un terminal per la gestione di carichi che richiedono particolari temperature comprese tra i -26° e +17° gradi centigradi, dotato di un'area per il loro stoccaggio che ha una capacità massima di 10.000 tonnellate e si estende per circa 7.000 metri quadrati. Il porto, inoltre garantisce servizi di sicurezza dei carichi, di peso, di separazione di lavaggio e di copertura; sono infine disponibili servizi di affitto di uffici temporanei all'interno del porto e di tutte le utilities quali acqua, elettricità e connessioni telefoniche.
- **Trasporti stradali:** la zona franca è nelle immediate vicinanze di quello che viene definito il "Corridor" n. 8, che consente il collegamento con i paesi confinanti con la Bulgaria;
- **Trasporti ferroviari:** la zona franca è posta vicino alla stazione centrale di Bourgas; tale stazione dispone di un terminal dotato di un'area per lo stoccaggio di merci e beni di circa 7000 metri quadrati che consente la gestione dei carichi provenienti dal porto e il loro smistamento tramite ferrovia;
- **Trasporti aerei:** nelle immediate vicinanze della zona franca (a circa 12 km dal centro della città) esiste l'aeroporto di Bourgas che è un aeroporto locale di piccole dimensioni e che dispone di un'area per lo stoccaggio di materiali e merci di circa 2.500 metri quadrati.

La gestione della zona franca è nelle mani della Bourgas Free Zone Ltd. Che è responsabile di attuare gli obiettivi principali della zona franca che sono:

- Promozione di esportazioni e di attività produttive "export – oriented";
- Attrazione di investimenti stranieri;
- Sviluppo di una "export processing zone" moderna e funzionale.

FACILITIES

La zona franca di Bourgas, dispone di tutta una serie di facilities che consentono ai potenziali investitori di avviare il proprio business senza particolari problemi.

Terreni, aree per lo stoccaggio e uffici

All'interno della zona franca di Bourgas sono disponibili sia terreni per la costruzione delle proprie facilities, che aree per lo stoccaggio di materiali, prodotti e carichi, che uffici per l'espletamento degli aspetti amministrativi e commerciali di un'attività.

Poiché attualmente non sono disponibili i costi praticati direttamente all'interno della zona franca, sono riportati quelli rilevati per la Bulgaria in generale che possono fornire ai potenziali investitori un'idea più che concreta dei costi necessari per l'avvio di un'iniziativa (le condizioni praticate all'interno della free zone sono sempre più favorevoli rispetto a quelle praticate nel resto del paese).

Per quanto riguarda i terreni, il costo rilevato alla fine del 2003 varia a seconda che si tratti di terreni per uso agricolo o per uso industriale (nei grandi centri); nel primo caso il costo per 1000 metri quadrati varia tra 46 e 230 euro, mentre nel secondo caso il costo varia tra 8 e 40 euro per metro quadrato.

I costi di costruzione variano a seconda che si tratti di costruzioni industriali o di uffici; nel primo caso il costo varia tra 250 e 300 euro per metro quadrato, mentre nel secondo caso il costo varia tra 350 e 500 euro al metro quadrato.

Per quanto riguarda gli uffici il costo della locazione di un immobile al centro di Sofia alla fine del 2003 varia tra 3 e 15 euro per metro quadrato, mentre il costo di acquisto varia tra 400 e 1100 euro per metro quadrato.

Elettricità, acqua e telecomunicazioni

La zona franca di Bourgas dispone di infrastrutture abbastanza sviluppate. Anche in questo caso non essendo disponibili le tariffe praticate direttamente all'interno della free zone, vengono riportate quelle in vigore in generale nel Paese. In particolare:

Per l'elettricità le tariffe per uso industriale per voltaggio medio (1 – 60 Kv) variano come segue:

- Tariffa a 3 fasce
 - Picco, 0,070 euro per kw/h;
 - Giorno, 0,043 euro per kw/h;
 - Notte, 0,027 euro per kw/h;
- Tariffa a 2 fasce
 - Giorno, 0,056 euro per kw/h
 - Notte, 0,027 euro per kw/h;
- Tariffa a fascia unica, 0,053 euro per kw/h

Per l'acqua, il costo varia tra 0,047 e 0,053 euro per metro cubo consumato.

Per quanto riguarda le telecomunicazioni i costi connessi sono i seguenti

- Connessione, 41 Euro;
- Sottoscrizione mensile del contratto 7,70 euro;
- Costo delle chiamate utilizzando l'operatore BTC
 - 0,20 – 0,25 euro al minuto verso l'Europa;
 - 0,41 euro al minuto verso gli USA;
 - 2.05 euro al minuto per le chiamate via satellite;
- Costo delle chiamate utilizzando l'operatore Orbitel
 - 0,11 euro al minuto verso l'Europa;
 - 0,15 euro al minuto verso gli USA;

Altre facilities

Oltre alle facilities sopra elencate, all'interno della zona franca di Bourgas sono forniti altri servizi di particolare importanza per i potenziali investitori.

In particolare sono disponibili:

- servizi di consulenza in materia di normativa doganale e di svolgimento delle procedure di entrata e di uscita dei beni dalla zona;
- servizi relativi alle operazioni di carico e scarico di beni e merci;
- servizi di sicurezza all'interno della zona franca
- servizi finanziari e di brokeraggio.

BENEFICI E INCENTIVI

I benefici e gli incentivi di cui godono gli investimenti nella zona franca di Bourgas sono i seguenti:

- i beni stranieri possono essere introdotti e stoccati all'interno della zona franca con esenzione completa da tasse di importazione ed IVA, e senza il pagamento di alcun canone per il deposito; il periodo di stoccaggio è illimitato;
- le operazioni di compravendita di beni effettuate sul territorio della zona franca sono esenti da IVA (nel resto della Bulgaria l'IVA è fissata al 20%);
- tutte le operazioni possono essere effettuate in valute liberamente convertibili;
- i capitali e i profitti possono essere esportati liberamente;
- la corporate income tax è fissata al 19,50%;
- non esistono particolari limitazioni per quanto riguarda il mercato del lavoro

PROCEDURE E REGOLE

La zona franca di Bourgas è stata fondata nel 1989 e la sua attività è regolata dal Decreto N. 2242 per le free zones.

I potenziali investitori della free zone possono essere:

- Persone fisiche straniere;
- Persone giuridiche straniere;
- Joint venture tra compagnie bulgare e compagnie straniere.

Nel caso di **persona fisica** la documentazione necessaria è la seguente:

- passaporto valido per ottenere il permesso di soggiorno in Bulgaria;
- nel caso il cliente non appaia completamente è necessario che sia rappresentato da una persona autorizzata alla firma dei contratti tramite autentica della firma da parte di un notaio.

Nel caso di **persona giuridica** la documentazione necessaria è la seguente:

- certificato della società che attesti;
- i dati anagrafici della compagnia;
- le sedi esistenti;
- le generalità dei legali rappresentanti della compagnia.

Il certificato deve essere fornito in originale o in copia autenticata. Nel caso il legale rappresentante non appaia direttamente è necessario che sia rappresentato da una persona autorizzata alla firma dei contratti tramite autentica della firma da parte di un notaio.

Nel caso di **persona giuridica registrata in Bulgaria** la documentazione necessaria è la seguente:

- certificato di Stato Corrente rilasciato dalla "District Court" competente, che attesti la regolare registrazione della compagnia. Il certificato deve essere fornito in originale.

Il potenziale investitore che voglia intraprendere attività produttive e di trasformazione di beni deve riempire un modulo che ne consente il riconoscimento quale operatore della zona franca, che deve essere consegnato alla Bourgas Custom Authority; a tale modulo deve essere allegato anche il contratto stipulato dall'operatore con la Bourgas Free Zone Ltd.

L'attività può iniziare solo dopo l'approvazione del suddetto modulo.

Non esistono particolari limitazioni riguardo al mercato del lavoro; il salario lordo mensile medio in Bulgaria è di 145 euro.

LE COMPAGNIE DELLA FREE ZONE

Non sono stati posti limiti ai settori di investimento e alle attività che possono essere intraprese all'interno della zona franca di Bourgas. Attualmente non è disponibile la lista degli investitori della zona.

LINK UTILI

Le informazioni contenute nella presente scheda sono tratte da:

- sito www.freezonebourgas.com, che fornisce tutte le informazioni sulla zona franca;
- sito www.bfia.org fornisce utili informazioni sui costi connessi con l'avvio di un'attività imprenditoriale in Bulgaria;
- sito www.port-burgas.com, per le informazioni sul porto;
- sito www.azworldairports.com, per le informazioni sull'aeroporto di Bourgas.

Tabelle Free zones nel mondo [Bulgaria\2.1.1 Bourgas.xls](#)

2.1.2. Rousse Free Zone

INQUADRAMENTO

La zona franca di Rousse è situata sulla riva destra del Danubio, nella zona industriale est di Rousse.

Rousse è la più grande città bulgara tra quelle situate sul Danubio ed ha conosciuto il suo maggiore sviluppo nel 19° secolo, quando il Danubio veniva considerato come la "European waterway" (la più importante via di comunicazione acquatica d'Europa) e la città di Rousse acquisiva sempre maggiore importanza grazie alla costruzione della prima importante ferrovia della Bulgaria, che metteva in comunicazione Rousse e Varna.

Proprio grazie alla costruzione della ferrovia, Rousse si è rapidamente trasformata in una via commerciale con un traffico di notevole entità, costituendo così una delle vie di trasporto più sicure che ponevano in connessione l'Europa Centrale con l'Oriente; in particolare tramite nave, sul Danubio, da Vienna a Roustchouk, continuando tramite ferrovia fino a Varna, per proseguire nuovamente via nave attraverso il Mar Nero fino a Istanbul.

Lo sviluppo di Rousse è proseguito in maniera decisa anche nel 20° secolo, quando numerose iniziative economiche ne hanno fatto il centro economico e culturale più importante della Bulgaria; basti pensare che anche il Premio Nobel per la letteratura Elias Canetti era originario di Rousse. Ad oggi la Cultura e l'istruzione costituiscono un punto fondamentale dello sviluppo della zona; sono infatti presenti nella città un'università e 16 scuole superiori professionali, finalizzate alla preparazione di numerosi studenti per il mondo del lavoro in differenti campi.

Dal punto di vista della posizione logistica, la zona franca di Rousse occupa un'area di 180 ettari dislocati a soli 800 metri di distanza dall'unico punto di attraversamento via terra del confine bulgaro a Nord, costituito dal Ponte sul Danubio.

Geograficamente, la zona franca di Rousse costituisce un conveniente centro per tutti i produttori e gli investitori orientati ad attività commerciali, interessati ai paesi dell'Europa Centrale e Occidentale, ai paesi del CIS, a quelli dell'Asia Centrale e Orientale e alla vicina Romania (la zona franca dista solamente 60 km dalla capitale Bucarest).

Dal punto di vista dei trasporti, la zona franca offre diverse soluzioni sia per ciò che riguarda i trasporti terrestri (ferroviari e stradali), che per quelli acquatici, che per quelli aerei; in particolare:

- Il Porto di Rousse è il più grande porto fluviale di tutta la Bulgaria e dista solamente un km dalla zona franca. Esso è fornito anche di un terminal per i cargo "RO – RO" ; deve comunque essere sottolineato, quale punto di debolezza della zona franca la mancanza di facilities per il trasbordo dei carichi dalla nave alla terra ferma e viceversa, anche se già prima della nascita della zona franca erano cominciati i lavori di espansione del porto; tali lavori sono ancora in divenire e richiedono investimenti complessivi, anche da parte di futuri potenziali investitori di circa 9 milioni di euro.
- L'aeroporto di Shtraklevo dista solamente 16 km dalla zona franca di Rousse;
- La zona franca di Rousse si colloca nell'intersezione tra i "Corridors Pan europei" VII e IX, mentre ulteriori sviluppi della rete viaria sono subordinati all'entrata della Bulgaria e della Romania all'interno della Comunità Europea;
- all'interno della zona franca è inoltre presente una stazione ferroviaria attrezzata per il carico e lo scarico di merci e di carichi di varia provenienza e natura; in particolare è possibile usufruire di una gru in grado di gestire carichi del peso massimo di 32 tonnellate.

E' importante sottolineare che ad oggi, dei 180 ettari disponibili, solamente 50 sono dotati di infrastrutture costruite; questa situazione consente ai potenziali investitori di costruire le proprie facilities impostandole nel pieno rispetto delle proprie esigenze.

Attualmente le revenues della zona franca di Rousse sono di 850.000 euro.

FACILITIES

La zona franca di Rousse ha subito un graduale sviluppo fin dalla sua fondazione, avvenuta nel 1988. All'inizio esisteva solamente una zona per lo stoccaggio di circa 3000 metri quadrati, più alcune utilities quali l'elettricità e il sistema fognario.

Ad oggi esistono 16 differenti edifici dislocati su un'area totale di 35.000 metri quadrati, 20.000 metri quadrati di area aperta per lo stoccaggio di materiali, prodotti e carichi, un deposito per prodotti petroliferi in grado di gestire fino a 40.000 litri, con la possibilità per l'attracco di navi fluviali, una stazione per il rifornimento dei veicoli in transito diretti verso il ponte sul Danubio al confine Nord della Bulgaria.

Ad oggi esistono circa 130 ettari di terreno non sviluppati, destinati interamente ai potenziali investitori.

Terreni, aree per lo stoccaggio e uffici

All'interno della zona franca di Rousse sono disponibili sia terreni per la costruzione delle proprie facilities, che aree per lo stoccaggio di materiali, prodotti e carichi, che uffici per l'espletamento degli aspetti amministrativi e commerciali di un'attività. In particolare:

- **Terreni:** i terreni sono acquisibili in locazione e non esiste una taglia minima o massima acquisibile. Il costo della locazione varia tra 1 e 2,50 euro al metro quadrato; la durata della locazione è di 10 anni.
- **Aree per lo stoccaggio:** molte di queste aree sono state approntate dai clienti e attualmente esistono circa 10.000 metri quadrati di aree già sviluppate. Tali aree possono essere acquisite in locazione e i tagli disponibili sono di 500 e 1000 metri quadrati, con la possibilità di acquisire più unità. Il costo della locazione varia tra 0,90 e 2,50 euro al metro quadrato, e non esiste un limite minimo o massimo di durata della locazione.
- **Uffici:** anche gli uffici sono acquisibili in locazione, con tagli che arrivano fino a 20 metri quadrati al costo annuale di circa 19.000 euro (pari a circa 76 euro al metro quadrato).

Elettricità acqua e telecomunicazioni

All'interno della zona franca di Rousse sono disponibili anche i servizi di erogazione di elettricità ed acqua e quelli relativi alle telecomunicazioni.

I costi dei suddetti servizi sono i seguenti:

- Elettricità, il costo è pari a 0,067 euro per kw/h;
- Acqua, il costo è pari a 0,52 euro per metro cubo di acqua consumata;
- Telecomunicazioni
 - per quanto riguarda la telefonia il costo è pari a 0,065 euro ad impulso;
 - per quanto riguarda internet il costo del servizio è pari a 0,058 euro per Mbit.

Altre facilities

Oltre alle facilities sopra elencate, all'interno della zona franca di Rousse sono erogati ulteriori servizi di notevole utilità per i potenziali investitori.

In particolare sono disponibili:

- servizi di trasbordo di carichi da veicoli ad aree di stoccaggio e viceversa; tali servizi sono offerti dalla zona franca in funzione della forza lavoro e delle risorse tecniche disponibili;
- sulla base di un potere di rappresentanza fornito dal cliente, la zona franca può rappresentarlo di fronte al "Rousse International Free Zone Customs Point" che è l'organismo che si occupa di tutti gli aspetti doganali legati alle attività di entrata ed uscita dei beni dalla zona franca;

- gli specialisti della zona franca possono offrire consulenza su aspetti fiscali e doganali e relativamente alle procedure di preparazione dei documenti richiesti per la registrazione;
- la zona franca è in grado, tramite suoi specialisti, di accompagnare il potenziale investitore lungo tutto il suo investimento, dalla progettazione all'implementazione fino ad arrivare al monitoraggio dello stesso; le condizioni di questo servizio sono stabilite con un accordo tra le parti;
- oltre all'acqua, all'elettricità e alle telecomunicazioni, la zona franca è in grado di fornire anche il gas naturale necessario;
- all'interno della zona franca esiste anche un servizio di sicurezza fornito da una compagnia che offre servizi di sicurezza professionali;
- infine la zona franca è in grado di assistere gli investitori nell'ottenimento di certificati di circolazione EUR 1 e in certificati d'origine dei prodotti.

BENEFICI E INCENTIVI

I benefici e gli incentivi di cui godono gli investimenti nella zona franca di Rousse sono i seguenti:

- i beni stranieri possono essere introdotti e stoccati all'interno della zona franca con esenzione completa da tasse di importazione ed IVA, e senza il pagamento di alcun canone per il deposito; il periodo di stoccaggio è illimitato;
- le operazioni di compravendita di beni effettuate sul territorio della zona franca sono esenti da IVA (nel resto della Bulgaria l'IVA è fissata al 20%);
- tutte le operazioni possono essere effettuate in valute liberamente convertibili;
- i capitali e i profitti possono essere esportati liberamente;
- la corporate income tax è fissata al 19,50%;
- non esistono particolari limitazioni per quanto riguarda il mercato del lavoro

PROCEDURE E REGOLE

La zona franca di Rosse è stata fondata nel 1988 e la sua attività è regolata dal Decreto N. 2242 per le free zones.

La zona franca è strutturata come segue:

- Direttore esecutivo che è il responsabile della free zone;
- Staff del Direttore Esecutivo, che si occupa di tutte le questioni relative agli investimenti in termini di realizzazione, estensione e manutenzione delle infrastrutture, qualità dei servizi forniti, deviazione rispetto agli accordi generali per l'operatività all'interno della zona franca di Rousse;
- Dipartimento del Commercio, che è responsabile di tutte le procedure relative alla legalizzazione di documenti esteri, alla registrazione delle compagnie, ai contratti, ai certificati, alla corrispondenza con i clienti;
- Dipartimento della contabilità, che è responsabile di tutti gli aspetti di pagamento e contabili per i clienti;
- Dipartimento operativo, che è responsabile del completamento di tutta la documentazione doganale, di trasporto e di garanzia, della rappresentanza doganale, delle condizioni di stoccaggio, del ricevimento e della consegna dei beni;
- Dipartimento delle operazioni di trasbordo, che è responsabile di tutte le operazioni di carico e scarico dei prodotti e dei beni dai veicoli verso le aree di stoccaggio e viceversa.

Possono investire nella free zone sia persone fisiche che persone giuridiche.

Ogni potenziale cliente deve ricevere l'approvazione ad operare all'interno della free zone. Per ottenere l'autorizzazione ogni cliente deve compilare una serie di documenti che sono direttamente forniti dalla free zone. L'ottenimento della licenza ad operare all'interno della free zone è gratuita.

Non esistono particolari limitazioni riguardo al mercato del lavoro; il costo orario varia tra 2 e 2,50 euro all'ora a seconda del grado di qualifica del lavoratore.

LE COMPAGNIE DELLA FREE ZONE

Non sono stati posti limiti ai settori di investimento e alle attività che possono essere intraprese all'interno della zona franca di Rouse. Attualmente esiste un unico investitore che è il Ministero delle Finanze.

La necessità di espansione della zona franca ha portato a progettare alcuni importanti investimenti; in particolare:

- l'allargamento e il potenziamento delle strutture del porto, con l'obiettivo di creare una struttura che consenta la gestione di qualsiasi tipo di carico e l'attracco di qualsiasi tipo di nave. Tale progetto richiede un investimento di 9 milioni di euro;
- la costruzione di ulteriori facilities per lo stoccaggio di metalli provenienti dalla Russia e da altri paesi del CIS; l'investimento richiesto sarebbe compreso tra 0,5 e 1 milione di euro.

LINK UTILI

Le informazioni contenute nella presente scheda sono tratte da:

- sito www.freezone-rousse.org , che fornisce tutte le informazioni sulla zona franca;
- informazioni direttamente fornite dalla free – zone tramite e-mail;
- sito www.bfia.org.

Tabelle Free zones nel mondo [Bulgaria\2.1.2 Rouse.xls](#)

2.1.3. Vidin Free Zone

INQUADRAMENTO

La Bulgaria è situata sulla costa occidentale del Mar Nero e il suo territorio si estende per 110.912 km quadrati con una popolazione di circa 9 milioni di abitanti.

La capitale è Sofia che attualmente conta circa 1,2 milioni di abitanti; prima dell'entrata in vigore dell'Euro la moneta Bulgara, il Lev, era legata all'andamento del Marco tedesco ed il cambio era alla pari (1 Lev vs 1 DEM).

Vidin è situata nella parte maggiormente a Nord – Ovest della Bulgaria, sul gomito del Danubio, il fiume che sfocia poi all'interno del Mar Nero.

Ad oggi la città di Vidin continua a beneficiare di circostanze favorevoli dal punto di vista economico legate alla sua posizione geografica, alla sua tradizione e alla sua storia.

La città occupa un posto importante nel sistema dei trasporti della Bulgaria, e questa è la ragione principale della nascita della zona franca di Vidin; infatti la presenza di vie di comunicazioni fluviali, ferroviarie, stradali ed aeree ha dato notevole impulso allo sviluppo economico dell'area.

La città di Vidin, inoltre, è dotata di un servizio di trasporto di retto via nave da e per la Romania, attraverso il quale è possibile trasportare carichi di diversa natura; in particolare il traghetto Vidin - Calafat ferry opera tra Bulgaria and Romania lungo il "corridor IV" and serve destinazioni verso Austria, Repubblica Ceca, Germania, the Slovacchia e Romania. Esso è situato a 2,5 km dalla città di Vidin e 3 km dalla zona franca; nel porto è presente un punto di sdoganamento di beni, merci e materiali.

La zona franca è posseduta interamente dallo stato.

FACILITIES

La zona franca di Vidin, dispone di tutta una serie di facilities che consentono ai potenziali investitori di avviare il proprio business senza particolari problemi.

Terreni, aree per lo stoccaggio e uffici

All'interno della zona franca di Vidin sono disponibili 100.000 metri quadrati di terreni che possono essere acquisiti in locazione e sui quali i potenziali investitori possono costruire le facilities e le utilities necessarie allo svolgimento della propria attività di business.

Inoltre sono già state costruite aree per lo stoccaggio per un totale di 10.000 metri quadrati di cui 7000 coperti e 3000 scoperti.

Sono inoltre disponibili uffici per lo svolgimento delle attività amministrative.

Poiché attualmente non sono disponibili i costi praticati direttamente all'interno della zona franca, sono riportati quelli rilevati per la Bulgaria in generale che possono fornire ai potenziali investitori un'idea più che concreta dei costi necessari per l'avvio di un'iniziativa (le condizioni praticate all'interno della free zone sono sempre più favorevoli rispetto a quelle praticate nel resto del paese).

Per quanto riguarda i terreni, il costo rilevato alla fine del 2003 varia a seconda che si tratti di terreni per uso agricolo o per uso industriale (nei grandi centri); nel primo caso il costo per 1000 metri quadrati varia tra 46 e 230 euro, mentre nel secondo caso il costo varia tra 8 e 40 euro per metro quadrato.

I costi di costruzione variano a seconda che si tratti di costruzioni industriali o di uffici; nel primo caso il costo varia tra 250 e 300 euro per metro quadrato, mentre nel secondo caso il costo varia tra 350 e 500 euro al metro quadrato.

Per quanto riguarda gli uffici il costo della locazione di un immobile al centro di Sofia alla fine del 2003 varia tra 3 e 15 euro per metro quadrato, mentre il costo di acquisto varia tra 400 e 1100 euro per metro quadrato.

Elettricità, acqua e telecomunicazioni

La zona franca di Vidin dispone di infrastrutture abbastanza sviluppate, tra cui un stazione per la generazione di energia elettrica, di un sistema per la distribuzione dell'acqua e di servizi di telecomunicazione.

Anche in questo caso non essendo disponibili le tariffe praticate direttamente all'interno della free zone, vengono riportate quelle in vigore in generale nel Paese. In particolare:

Per l'elettricità le tariffe per uso industriale per voltaggio medio (1 – 60 Kv) variano come segue:

- Tariffa a 3 fasce
 - Picco, 0,070 euro per kw/h;
 - Giorno, 0,043 euro per kw/h;
 - Notte, 0,027 euro per kw/h;
- Tariffa a 2 fasce
 - Giorno, 0,056 euro per kw/h
 - Notte, 0,027 euro per kw/h;
- Tariffa a fascia unica, 0,053 euro per kw/h.

Per l'acqua, il costo varia tra 0,047 e 0,053 euro per metro cubo consumato.

Per quanto riguarda le telecomunicazioni i costi connessi sono i seguenti

- Connessione, 41 Euro;
- Sottoscrizione mensile del contratto 7,70 euro;
- Costo delle chiamate utilizzando l'operatore BTC
 - 0,20 – 0,25 euro al minuto verso l'Europa;
 - 0,41 euro al minuto verso gli USA;
 - 2.05 euro al minuto per le chiamate via satellite;
- Costo delle chiamate utilizzando l'operatore Orbitel
 - 0,11 euro al minuto verso l'Europa;
 - 0,15 euro al minuto verso gli USA.

Altre facilities

Oltre alle facilities sopra elencate, all'interno della zona franca di Vidin l'Authority fornisce anche altri servizi di particolare importanza per i potenziali investitori.

In particolare:

- costruisce per i clienti oppure offre spazi pronti per lo svolgimento di attività produttive;
- agevola i clienti nell'ottenimento dei permessi necessari a costruire sul suolo della free zone;
- fornisce lavoratori, esperti o non qualificati, di nazionalità bulgara, qualora l'investitore lo richieda;
- agevola i clienti nell'ottenimento di materie prime e attrezzature tecnologiche necessarie allo svolgimento delle attività;
- fornisce servizi di traduzione e di trascrizione di documentazione.

Sono inoltre disponibili servizi di rifornimento carburante; infine all'interno della zona franca esiste un adeguato sistema di fognature.

BENEFICI E INCENTIVI

I benefici e gli incentivi di cui godono gli investimenti nella zona franca di Vidin sono i seguenti:

- i beni stranieri possono essere introdotti e stoccati all'interno della zona franca con esenzione completa da tasse di importazione ed IVA, e senza il pagamento di alcun canone per il deposito; il periodo di stoccaggio è illimitato;
- le operazioni di compravendita di beni effettuate sul territorio della zona franca sono esenti da IVA (nel resto della Bulgaria l'IVA è fissata al 20%);
- tutte le operazioni possono essere effettuate in valute liberamente convertibili;
- i capitali e i profitti possono essere esportati liberamente;
- la corporate income tax è fissata al 19,50%;
- non esistono particolari limitazioni per quanto riguarda il mercato del lavoro.

PROCEDURE E REGOLE

L'attività della zona franca di Vidin è regolata dal Decreto N. 2242 per le free zones.

I potenziali investitori della free zone possono essere:

- Persone fisiche straniere;
- Persone giuridiche straniere;
- Joint venture tra compagnie bulgare e compagnie straniere.

Non esistono particolari limitazioni riguardo al mercato del lavoro; il salario lordo minimo nella zona è di 55 euro, mentre il salario lordo medio è di 140 euro mensili.

LE COMPAGNIE DELLA FREE ZONE

Non sono stati posti limiti ai settori di investimento e alle attività che possono essere intraprese all'interno della zona franca di Vidin. Attualmente non è disponibile la lista degli investitori della zona, anche se è noto che sono stati effettuati investimenti da parte di compagnie provenienti dalla Germania, dall'Austria, da Israele, dalla Russia, dalla Svizzera, dalla Turchia e da altri paesi.

LINK UTILI

Le informazioni contenute nella presente scheda sono tratte da:

- sito www.vidin.net/ftz , che fornisce le informazioni di base sulla zona franca;
- sito www.bfia.org fornisce utili informazioni sui costi connessi con l'avvio di un'attività imprenditoriale in Bulgaria;
- sito www.naj-naj.bg, per le informazioni sul porto.

Tabelle Free zones nel mondo [Bulgaria\2.1.3 Vidin.xls](#)

2.2. ROMANIA

2.2.1. Curtici Arad Free Zone

INQUADRAMENTO

La zona franca di Curtici Arad, nella ex Transilvania, è stata fondata con la Decisione del Governo Romeno n. 449 dell'8 giugno 1999. L'area su cui si colloca la zona franca è di 90 ettari. La zona franca di Curtici Arad si articola in due siti principali: il primo vicino la città di Curtici tra la ferrovia, che assicura un facile accesso verso l'Ungheria, e la strada 792 C che collega Curtici e Dorobanti; il secondo nella parte ovest di Arad vicino all'aeroporto Internazionale di Arad.

La caratteristica che differenzia Curtici Arad dalle altre zone franche della Romania, è l'unica che si colloca nella parte Ovest del paese, mentre tutte le altre sono situate nella parte orientale o sud – orientale; inoltre essa è la più giovane delle zone franche della Romania.

La sua favorevole posizione consente l'accesso alla zona franca attraverso tre differenti vie:

- la rete ferroviaria; infatti Curtici è uno degli scali ferroviari più importanti della Romania, che assicura il passaggio dall'Ovest all'Est del Paese e viceversa; Arad, inoltre è collegata a Curtici da una doppia ferrovia parallela elettrica.
- la rete stradale; la connessione tra Arad e la zona franca avviene tramite un'autostrada molto veloce. Una volta raggiunta Arad esistono due autostrade trans – europee che mettono in comunicazione la Romania con l'Europa Occidentale. Le tariffe di accesso nella zona franca variano a seconda del tipo di veicolo:
 - Veicoli con peso inferiore a 1,5 tonnellate da 6,6 a 49,2 euro a seconda che l'entrata sia di durata da 1 a 12 mesi
 - Veicoli con peso superiore a 1,5 tonnellate da 8.2 a 82 euro a seconda che l'entrata sia di durata da 1 a 12 mesi
 - Veicoli per il trasporto di carichi 3,3 euro ad entrata.
- l'aeroporto internazionale di Arad che dispone di piste per il decollo/atterraggio di 2000 metri di lunghezza e di 45 metri di larghezza. L'aeroporto è stato costruito nel 1936 e nel 1976 è stato esteso e ad oggi dispone di una superficie dedicata ai passeggeri di 1185 mq ed è capace di gestire l'arrivo e la partenza di 50 passeggeri l'ora; la presenza della zona franca ha dato notevole impulso allo sviluppo di quest'aeroporto; infatti è stato creato anche un "Cargo Terminal", che è stato posto anche molto vicino alla zona franca e che dista circa 20 km dal punto di confine di Curtici, verso l'Ungheria. L'area di questo terminal consente lo stoccaggio di ogni genere di carico, anche di quelli che necessitano temperature basse (-18° Celsius, oppure 4° Celsius), bestiame, materiali da costruzione, materiali pericolosi. La zona dedicata agli aerei consente di ospitare contemporaneamente 2 aerei, mentre la zona dedicata ai veicoli può ospitare fino a 32 veicoli e 5 camion per il trasporto di carichi eccezionali. L'area per lo stoccaggio è di 3700 metri piani e gestisce fino a 300 tonnellate al giorno.

Da quando è nata, nel 1999, la zona franca di Curtici Arad si è continuamente sviluppata ed attualmente ha allocato il 20% del proprio territorio sia a compagnie romene che straniere; fino ad ora l'investimento totale effettuato nella zona è di 15 milioni di euro e sono stati creati 1270 posti di lavoro.

FACILITIES

La zona franca di Curtici Arad dispone di tutta una serie di facilities finalizzate a soddisfare tutte le esigenze degli investitori. In particolare possono essere sfruttati tramite contratti di concessione e di locazione sia terreni che edifici. Sono inoltre disponibili efficienti servizi di elettricità e acqua.

Concessioni

Gli investitori interessati possono acquisire in concessione i terreni e gli edifici disponibili partecipando ad un'asta pubblica.

Tramite il contratto di concessione una parte si obbliga a trasferire ad un'altra parte un terreno al fine di amministrarlo in modo proficuo, impiantandoci la propria attività.

Il periodo minimo della concessione è di 10 anni, mentre il periodo massimo è di 50 anni.

I costi previsti sono:

- 4,1 euro al metro quadrato per anno per estensioni inferiori a 15.000 metri quadrati;
- 3.3 euro al metro quadrato per anno per estensioni comprese tra 15.000 e 20.000 metri quadrati;
- 2.4 euro al metro quadrato per anno per estensioni comprese tra 20.001 e 30.000 metri quadrati;
- 2.05 euro al metro quadrato per anno per estensioni comprese tra 30.001 e 40.000 metri quadrati;
- 1.64 euro al metro quadrato per anno per estensioni superiori a 40.000 metri quadrati;

Inoltre i documenti necessari alla partecipazione all'asta pubblica possono essere ottenuti dalla Amministrazione della Zona Franca di Curtici Arad al prezzo di 398 euro + IVA; infine il costo della partecipazione è di 328 euro + IVA.

Locazioni

I terreni e gli edifici possono essere acquisiti anche tramite contratti di locazione.

Tramite il contratto di locazione una parte, il cocatore, si obbliga verso un'altra parte, il locatario, a concedere in uso un terreno o un edificio, dietro il pagamento di un canone.

Il periodo minimo di locazione è di 6 mesi, mentre il periodo massimo è di 1 anno.

I costi previsti sono:

- 2.46 euro al metro quadro per mese per estensioni comprese tra 100 e 500 metri quadrati;
- 1.64 euro al metro quadro per mese per estensioni comprese tra 501 e 1000 metri quadrati;
- 0.82 euro al metro quadrato per mese per estensioni superiori a 1000 metri quadrati

Inoltre i documenti necessari alla partecipazione all'asta pubblica possono essere ottenuti dalla Amministrazione della Zona Franca di Curtici Arad al prezzo di 398 euro + IVA; infine il costo della partecipazione è di 328 euro + IVA.

Per quanto riguarda gli uffici, non sono disponibili i costi interni alla zona franca, ma si riportano i costi medi della Romania che danno comunque un'idea significativa della situazione; in particolare il canone di locazione di un ufficio nella zona di Bucarest varia tra 5 e 50 euro al metro quadrato al mese.

Elettricità, acqua e telecomunicazioni

La zona franca di CURTICI ARAD offre efficienti servizi di elettricità e acqua a tariffe convenienti.

In particolare per analogia con le altre zone franche della Romania si può ipotizzare che il costo dell'elettricità sia pari a 0,06 euro per kW/h, mentre il costo dell'acqua sia pari a 0,015 euro per metro cubo di acqua utilizzata.

Per quanto riguarda le telecomunicazioni, non sono disponibili i costi interni alla zona franca, ma si riportano i costi medi della Romania che danno comunque un'idea significativa della situazione; in particolare è previsto un contributo di installazione della linea di 10 euro, mentre le chiamate internazionali variano tra 0,3 e 1,3 euro al minuto a seconda del paese contattato.

BENEFICI E INCENTIVI

Gli aspetti che rendono particolarmente attraente gli investimenti nella zona franca di CURTICI ARAD sono riconducibili al trattamento fiscale e al basso costo del lavoro.

In particolare:

- 100% di esenzione da tasse sulle importazioni;
- tassa sui profitti pari al 5% (nel resto del paese è pari al 25%);
- 100% di esenzione dall'IVA sulle attività svolte all'interno della zona franca;
- le operazioni finanziarie sono fatte in valuta forte al fine di ridurre i rischi di cambio;
- non ci sono restrizioni sull'esportazione dei capitali all'estero;
- possibilità di ammortamento accelerato degli immobili nel primo anno di attività, con aliquota massima del 50%;
- è disponibile una ingente e qualificata forza lavoro.

PROCEDURE E REGOLE

L'attività all'interno della zona franca di Curtici Arad è subordinata al rispetto dei dettami della Legge n. 84 del 1992, che regola l'attività delle zone franche in Romania; inoltre le norme specifiche relative alla zona franca di Curtici Arad sono contenute all'interno della Decisione del Governo Romeno n. 449 del 1999, istitutiva della zona stessa; infine la regolamentazione delle concessioni e delle locazioni è dettata dalla Decisione del Governo della Romania n. 682 del 7 ottobre del 1994.

L'Amministrazione della zona franca di Curtici Arad organizza periodicamente delle aste pubbliche sotto la direzione e il coordinamento del Ministero dei lavori Pubblici e dei Trasporti. L'annuncio dell'asta pubblica viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e sulla stampa nazionale almeno 45 giorni prima della data stabilita, con l'oggetto di riferimento (terreno o edificio), la data l'ora e il luogo di svolgimento dell'asta.

Entro 15 giorni dalla pubblicazione dell'annuncio nella Gazzetta Ufficiale, gli investitori interessati devono sottomettere all'Amministrazione della zona franca il modello per la partecipazione che deve contenere:

- i dati anagrafici dell'investitore;
- l'indirizzo;
- l'estensione dell'area richiesta;
- il tipo di attività che si intende svolgere;
- la durata della concessione.

L'Amministrazione della zona franca fissa l'offerta minima dell'asta ed entro 5 giorni dal ricevimento dell'ultimo "application form" mette a disposizione dei partecipanti la documentazione relativa all'asta (normativa sulla free zone, regole di utilizzo delle aree della free zone e somme dovute).

Sulla base di questa documentazione i partecipanti formulano le proprie offerte tecniche, che devono essere sottomesse all'Amministrazione della zona franca al massimo 3 giorni prima dell'asta insieme alle ricevute comprovanti il pagamento della documentazione e del prezzo della partecipazione.

L'offerta deve essere presentata in busta chiusa e i partecipanti sono informati per iscritto sull'esito dell'asta.

Se il vincitore è un investitore straniero deve aprire un branch della propria compagnia sul territorio romeno entro tre mesi dalla comunicazione dell'esito dell'asta.

La procedura per quanto riguarda le aste finalizzate alla locazione è la stessa di quella per le concessioni e anche la documentazione che deve essere prodotta.

Le licenze possono essere ottenute per 1,3,6 e 12 mesi rinnovabili e il loro prezzo varia in funzione dell'attività svolta; in particolare:

- Attività di assemblaggio da 102.5 a 820 euro;
- Produzione e trasformazione da 328 a 3280 euro;
- Commercio da 205 a 1640 euro;
- Attività di ristorazione da 328 a 2460 euro;
- Stoccaggio, carico e scarico da 123 a 820 euro;
- Consulenza da 123 a 820 euro;
- Marketing pubblicitario da 410 a 3279 euro;
- Servizi di telecomunicazione 1640 euro;
- Organizzazione delle aste da 164 a 820 euro;
- Commercio al dettaglio da 82 a 451 euro;
- Mostre da 205 a 1640 euro.

Per quanto riguarda il lavoro il costo è abbastanza limitato (il salario lordo medio in Romania è di 165 euro al mese) e il permesso di lavoro è gratuito, mentre il permesso di soggiorno varia da 4.1 a 16.4 euro per accessi da 1 a 12 mesi.

LE COMPAGNIE DELLA FREE ZONE

Ad oggi sono 22 le compagnie che hanno posto la loro base nella zona franca di CURTICI ARAD. I settori di attività ammessi sono tutti quelli legali. In particolare:

- Manifatturiero;
- Trasformazione di beni;
- Commercio;
- Assemblaggio;
- Produzione;
- Organizzazione di mostre;
- Finanziario;
- Trasporti.

LINK UTILI

Le informazioni contenute nella presente scheda sono tratte da:

- sito www.freezone.arad.ro, che fornisce tutte le informazioni fondamentali per l'avvio di un'iniziativa nella zona franca di Curtici Arad. In particolare, sono disponibili i form per la partecipazione alle aste, il dettaglio dei documenti legali richiesti dall'Authority, il dettaglio della normativa che regola l'esercizio dell'attività nella zona franca e le tariffe applicate;
- sito www.aeroportularad.com, che fornisce le informazioni necessarie sull'aeroporto internazionale di Arad.

Tabelle Free zones nel mondo [Romania\2.2.1 Curtici Arad.xls](#)

2.2.2. Giurgiu Free Zone

INQUADRAMENTO

La zona franca di Giurgiu è stata creata con l'Ordinanza n. 778/1996 dal Governo della Romania, al fine di stimolare il commercio estero e di attrarre capitali provenienti da altri paesi e nello stesso tempo al fine di incrementare l'utilizzo delle risorse nazionali.

La zona ha un'estensione di 157 ha (con un piano di espansione che in breve dovrebbe portarla a 984 ha) e il fatto che la distingue dalle altre zone della Romania è legato al profilo della zona che è incentrata particolarmente sulle attività industriali; questa caratteristica è dovuta al fatto che prima della nascita della zona franca esistevano già delle concentrazioni industriali nell'area di Giurgiu, con forza lavoro qualificata nei settori tipici della produzione.

La posizione della zona franca è nella parte sud della Contea di Giurgiu, limitato dalla strada che connette il Danubio con i due canali collegati con il fiume stesso.

Il fatto di essere nella contea di Giurgiu, il principale porto del Danubio, costituisce un vantaggio di portata considerevole, in quanto è un passaggio obbligato per i collegamenti commerciali con l'Europa Centrale e Orientale e, attraverso il Porto di Rotterdam, con l'Europa Occidentale.

Il Porto di Giurgiu è fornito di diverse banchine di diversa lunghezza dove possono essere effettuate tutte le operazioni di carico e scarico delle merci.

La banchina per le operazioni commerciali è lunga 250 m ed è fornita di due gru per il carico e lo scarico di carichi generici ed eccezionali.

Inoltre il porto è dotato di due piattaforme per le operazioni una di 29000 mq ed un'altra di 5000 mq e di un'area per lo stoccaggio di materiali e merci di 3000 mq.

Il massimo tonnellaggio di una nave gestibile dal Porto di Giurgiu è di 1500 tonnellate, mentre la capacità di traffico annuale che il porto è in grado di sviluppare è di 1.340.000 tonnellate.

Il totale delle gru disponibili all'interno del porto è di 9 dislocate sulle diverse banchine presenti; tali gru gestiscono fino a 40 tonnellate.

Le tariffe del porto sono particolarmente competitive. In particolare:

- lo stoccaggio delle merci e dei materiali sulle piattaforme del porto costa 10 euro per container al mese, indipendentemente dalla grandezza del container.
- il carico e lo scarico di materiali, beni e merci tramite le gru di cui è dotato il porto è di 5 euro per tonnellata.

Oltre al porto la zona franca di Giurgiu è servita da strade e dalla ferrovia romena che attraversa tutto il paese e che consentono anche un facile accesso al porto di Giurgiu.

In particolare la tariffa applicata dalle ferrovie della Romania per il trasporto di un veicolo è di 1,23 euro per veicolo trasportato.

FACILITIES

La zona franca di Giurgiu dispone di tutta una serie di facilities finalizzate a soddisfare tutte le esigenze degli investitori. In particolare possono essere sfruttati tramite contratti di locazione terreni, uffici, aree per il warehousing. Sono inoltre disponibili efficienti servizi di elettricità e acqua.

Uffici e magazzini

Gli investitori interessati hanno la possibilità di locare aree da adibire ad uffici e per lo stoccaggio di materiali e merci.

In particolare sono disponibili:

- Piattaforme il cui costo è pari a 0,85 euro al metro quadrato per mese. Non sono segnalati tagli minimi disponibili.
- Spazi coperti, il cui costo è compreso tra 2,1 e 4,6 euro al metro quadrato per mese.
- Container e moduli per lo stoccaggio di materiali e merci il cui costo varia tra 2,5 e 3,4 euro al metro quadrato per mese
- Uffici il cui costo varia tra 5,84 e 9,2 euro al metro quadrato per mese.

Terreni

La zona franca di Giurgiu gestisce diverse porzioni di terreno che possono essere acquisiti in locazione dagli investitori per un periodo massimo di 50 anni, ai sensi della legge 84 del 1992, attraverso il pagamento di un canone di locazione annuale.

L'assegnazione delle porzioni di terreno avviene tramite asta pubblica alla quale possono partecipare persone fisiche o giuridiche sia romene che straniere e che devono rispettare le regole stabilite dal Governo romeno con la Decisione n. 682 del 1994.

Le aste pubbliche sono organizzate dall'Amministrazione della zona franca anche su richiesta dei potenziali investitori.

Le tariffe per la concessione dei terreni variano in funzione della posizione del terreno stesso, della facilità di accesso e delle utilities di cui il terreno è dotato e vanno da 2,92 a 4,2 euro al metro quadrato per anno.

Elettricità, acqua e telecomunicazioni

La zona franca di Giurgiu offre efficienti servizi di elettricità e acqua a tariffe convenienti. In particolare il costo dell'elettricità è pari a 0,06 euro per kW/h, mentre il costo dell'acqua è pari a 0,015 euro per metro cubo di acqua utilizzata.

Le tariffe possono variare in funzione del tipo di attività che sarà sviluppata dall'investitore (produzione, commercio e servizi).

Per quanto riguarda le telecomunicazioni, non sono disponibili i costi interni alla zona franca, ma si riportano i costi medi della Romania che danno comunque un'idea significativa della situazione; in particolare è previsto un contributo di installazione della linea di 10 euro, mentre le chiamate internazionali variano tra 0,3 e 1,3 euro al minuto a seconda del paese contattato.

BENEFICI E INCENTIVI

Gli aspetti che rendono particolarmente attraente gli investimenti nella zona franca di AJMAN sono riconducibili in particolare al trattamento fiscale.

In particolare:

- i beni stranieri possono essere importati all'interno della free zone senza dover pagare tasse sulle importazioni ("custom tax", IVA)
- le imprese che realizzano profitti tramite l'attività sviluppata all'interno della zona franca, sono soggetti ad un'imposta sui profitti pari al 5% degli stessi;
- gli investimenti stranieri non sono soggetti ad espropriazioni o a riduzioni per interessi pubblici;
- i beni prodotti nella zona franca possono essere esportati in altre zone franche senza dover pagare imposte sulle esportazioni; inoltre tali beni possono essere esportati su tutto il territorio nazionale romeno;
- non esistono limiti per il trasferimento all'estero dei profitti conseguiti;
- non ci sono restrizioni per ciò che riguarda l'impiego di forza lavoro;
- le procedure amministrative per l'avvio di un'iniziativa sono molto snelle;
- non ci sono restrizioni in merito alle valute.

PROCEDURE E REGOLE

Al fine di sviluppare una delle attività consentite dalla legge all'interno della zona franca di Giurgiu, i potenziali investitori devono stipulare un contratto con l'Amministrazione della zona franca; tale contratto può concretizzarsi in una concessione, in una locazione, in una joint venture, in un contratto di servizio.

Per quanto riguarda le concessioni esse sono regolate dalla legge 682 del 1994.

La procedura per ottenere la concessione è la seguente:

- registrazione per l'asta pubblica che deve essere effettuata entro 15 giorni dall'apparizione dell'annuncio dell'asta sulla Gazzetta Ufficiale;
- acquisto della documentazione dell'asta;
- deposito di una garanzia pari al 5% del prezzo minimo di partenza dell'asta;
- effettuazione di un'offerta tecnica, che comprenda:
 - il questionario di partecipazione all'asta;
 - i bilanci approvati degli ultimi tre anni (per le persone giuridiche);
 - descrizione dell'attività che l'investitore intende sviluppare.
 - deposito dell'offerta.

Il contratto di concessione deve essere stipulato entro 10 giorni lavorativi dall'aggiudicazione da parte dell'investitore.

Le aste sono organizzate ogni 2 mesi.

Per quanto riguarda le locazioni i passi sono i seguenti:

- deposito entro 13 giorni dall'asta di una richiesta di partecipazione insieme ai documenti legali della società (statuto e contratto societario, certificato di registrazione presso la Camera di Commercio);
- presenza presso l'Amministrazione del legale rappresentante della società per l'effettuazione dell'offerta.

Il contratto è stipulato entro 5 giorni dall'aggiudicazione. Il periodo di locazione è di un anno con la possibilità di rinnovo.

Le aste per la locazione sono organizzate ogni settimana di lunedì.

Le licenze possono essere rilasciate per 3, 6 e 12 mesi e sono rinnovabili.

La documentazione necessaria per il rilascio delle licenze riguarda gli aspetti legali della società (statuto, contratto societario e certificato di registrazione presso la Camera di Commercio), l'application form, il potere conferito al legale rappresentante della società e il contratto stipulato con l'amministrazione della zona franca.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il salario medio lordo in Romania è di 165 euro al mese.

LE COMPAGNIE DELLA FREE ZONE

Le attività che possono essere sviluppate nella zona franca di Giurgiu sono legate soprattutto ai settori industriali e produttivi, ma anche commerciali e finanziari.

LINK UTILI

Le informazioni contenute nella presente scheda sono tratte da:

- sito www.zlg.ro, che fornisce tutte le informazioni fondamentali per l'avvio di un'iniziativa nella zona franca di Giurgiu. In particolare, sono disponibili i form per la richiesta delle licenze, il dettaglio dei documenti legali richiesti dall'Authority.
- sito www.apdf.ro, invece, fornisce tutte le informazioni sulle facilities del porto commerciale di Giurgiu.

Tabelle Free zones nel mondo [Romania\2.2.2 Giurgiu.xls](#)

2.3. SERBIA & MONTENEGRO

2.3.1. Novi Sad Free Zone

INQUADRAMENTO

Novi Sad è situata in Vojvodina, che è la provincia più a Nord della Repubblica di Serbia e rappresenta la parte più sviluppata del paese. Quale seconda città per estensione della Serbia, essa rappresenta un centro importante dal punto di vista amministrativo, industriale, commerciale, culturale e storico.

La zona franca di Novi Sad è stata fondata nel 1992 attraverso la creazione di una compagnia dedicata alla sua gestione, partecipata dalle più importanti imprese della Regione; in particolare:

- Novi Sad Port;
- DDOR, compagnia di assicurazione ;
- Novosadska Bank;
- Vojvodjanska Bank;
- Metals Bank;
- Continental Bank;
- Holding Company Free Zone Belgrado;
- Fiera di Novi Sad;
- Jugoinspeki, che è la compagnia che offre servizi per il controllo della qualità;
- Komercservis, che è la compagnia che si occupa di servizi legati al commercio estero.

La zona franca è situata all'interno di Novi Sad, sul Danubio ed ha un'estensione di circa 275.000 mq; essa si colloca a circa 80 km dal confine con l'Ungheria, la Romania e la Croazia.

La zona si colloca a ridosso del porto di Novi Sad, che è in grado di gestire circa 2 milioni di tonnellate l'anno di carichi di ogni genere;

essa è direttamente posta in connessione con l'autostrada internazionale E-75 e la sua distanza dalla capitale dello Stato, Belgrado, è solamente di 70 km.

La zona è inoltre servita dalla linea ferroviaria Belgrado – Budapest - Vienna e può avvalersi delle facilities per la gestione dei carichi offerte dall'aeroporto di Belgrado che dispone di un capacità pari a 35.000 tonnellate e di un'area in grado di ospitare contemporaneamente 4 Boeing 747; inoltre esso è dotato di aree per lo stoccaggio di materiali e anche di bestiame e di elevatori e carrelli per la gestione dei carichi.

FACILITIES

La zona franca di Novi Sad dispone di tutta una serie di facilities finalizzate a soddisfare tutte le esigenze degli investitori. In particolare possono essere sfruttati tramite contratti di locazione terreni, uffici, aree per il warehousing. Sono inoltre disponibili efficienti servizi di elettricità e acqua e telecomunicazioni.

Uffici e magazzini

Attualmente la zona dispone di aree chiuse e aperte che possono essere utilizzate sia per la produzione che per lo stoccaggio di beni e materiali; in particolare a oggi sono disponibili 25.000 metri quadrati di aree coperte e 30.000 metri quadrati di aree aperte già attrezzate.

Il taglio previsto delle unità è di 1500 metri quadrati e il canone di locazione annuale è di 4,5 euro al metro quadrato per le aree chiuse, mentre per le aree aperte il canone di locazione è di 2,25 euro al metro quadrato.

Sono inoltre disponibili degli spazi da adibire ad uffici con un taglio di 100 mq e con un canone di locazione pari a 9,6 euro al metro quadrato per anno.

Terreni

Gli investitori interessati possono acquisire delle porzioni di terreno sulle quali costruire il proprio business.

Il canone di locazione per il terreno è di 0,55 euro al metro quadrato per mese e la durata della locazione è di 90 anni.

Il costo della costruzione varia tra i 100 e i 200 euro al metro quadrato e sono disponibili tagli fino a 8 ettari di terreno.

La licenza per costruire viene pagata mensilmente ed ammonta a 2550 euro per costruzioni fino a 1000 mq, a 5100 euro per costruzioni tra 1000 e 2000 mq e a 7650 euro per costruzioni oltre i 2000 mq.

Elettricità, acqua e telecomunicazioni

La zona franca di Novi Sad offre efficienti servizi di elettricità e acqua a tariffe convenienti. In particolare il costo dell'elettricità è pari a 0,04 euro per kW/h, mentre il costo dell'acqua è pari a 0,7 euro per metro cubo di acqua utilizzata.

Sono offerti anche i servizi di telecomunicazioni (comprese linee ISDN) il cui costo è di 0,009 euro per impulso.

BENEFICI E INCENTIVI

Gli aspetti che rendono particolarmente attraente gli investimenti nella zona franca di Novi Sad sono i seguenti:

- le importazioni e le esportazioni non sono soggette a dazi doganali ed altre restrizioni;
- non ci sono restrizioni di tempo per quanto riguarda lo stoccaggio di beni all'interno della free zone;
- l'importazione di materiali per la costruzione non è soggetta a tasse o dazi doganali;
- la corporate income tax è pari al 14%;
- gli investimenti stranieri non sono soggetti ad espropriazioni o a riduzioni per interessi pubblici;
- non esistono limiti per il trasferimento all'estero dei profitti conseguiti;
- non ci sono restrizioni per ciò che riguarda l'impiego di forza lavoro;
- le procedure amministrative per l'avvio di un'iniziativa sono molto snelle;
- non ci sono restrizioni in merito alle valute;
- grazie agli accordi commerciali tra la Serbia e la Russia, i beni prodotti nella zona ed esportati in Russia sono soggetti solamente a dazi doganali pari all'1% del loro valore;

PROCEDURE E REGOLE

La regolamentazione dello svolgimento delle attività nella zona franca di Novi Sad è demandata alla Legge sulle Free zone del 1994.

Le procedure per investire nella zona franca di Novi Sad sono piuttosto snelle; è sufficiente firmare un contratto con l'Amministrazione della zona.

Sono ammesse solamente persone giuridiche.

Nel caso in cui l'investitore costruisca su un terreno acquisito in locazione, le facilities diventano di sua proprietà ed egli è libero di venderle o locarle, a patto che il nuovo acquirente/locatore operi secondo il regime previsto all'interno della zona franca.

E' importante sottolineare che l'investitore è obbligato ad esportare il 30% di quanto produce verso mercati stranieri.

LE COMPAGNIE DELLA FREE ZONE

Le attività che possono essere sviluppate nella zona franca di Novi Sad sono tutte quelle legalmente consentite e che non recano danno all'ambiente. Non sono specificati il numero e il nome degli attuali investitori della zona.

LINK UTILI

Le informazioni contenute nella presente scheda sono tratte da:

- sito www.szns.co.yu, fornisce alcune informazioni sulla zona franca di Novi Sad. In particolare, sono disponibili le notizie sulla posizione, sui vantaggi e sulle infrastrutture della zona;
- sito www.azworldairports.com;
- informazioni direttamente fornite via e – mail dal management della free zone.

Tabelle Free zones nel mondo [Serbia & Montenegro\2.3.1 Novi Sad.xls](#)

2.3.2. Port Of Bar Free Zone

INQUADRAMENTO

La zona franca di Port of Bar è situata nella parte meridionale del Mare Adriatico, nel territorio di Serbia & Montenegro ed è stata fondata con Decisione del Governo montenegrino nel 2000. Si tratta di una zona nella quale il traffico marino e quello terrestre si fondono; infatti la vicinanza del porto, della linea ferroviaria Belgrado – Bar e di una rete stradale di ottimo livello, costituisce un sistema di traffico che consente agevoli connessioni tra il porto e tutto il resto del paese.

Tramite strada il Porto è connesso con i "Corridors" 5, 7 e 10 che costituiscono vie di collegamento con la futura autostrada Adriatico – Ionico; tramite ferrovia, la linea Belgrado – Bar (23 km di linea ferroviaria), attraverso Novi Sad e Subotica è connessa con il resto dell'Europa.

Il principale punto di forza della zona franca, che si estende su un territorio di 7125 ha, è costituito dal Porto che ad oggi è in grado di fornire tutti i servizi connessi con la gestione di qualsiasi tipo di carico e che è certificato ISO 9001.

Attualmente il porto copre un'area di 200 ha, con una zona dedicata ai moli per l'attracco di navi della lunghezza di 3,5 km ed una profondità dell'acqua di 12,5 m; il porto inoltre dispone di terminal specializzati per carichi di diversa natura; in particolare esistono:

- Terminal per "general cargo", che è dotato di facilities per la gestione di tutti i tipi di carichi quali un'area aperta per lo stoccaggio di 530 kmq, un'area chiusa per lo stoccaggio di 120 kmq, 14 gru per il carico e lo scarico capaci di gestire un tonnellaggio da 3 a 32 tonnellate, alcune gru per il carico e lo scarico di container in grado di gestire fino a 40 tonnellate e gru mobili in grado di sopportare pesi compresi tra 12 e 80 tonnellate.
- Terminal per i container che è il più grande e il più importante del porto. Esso è in grado di accogliere container di 20 e di 40 piedi il cui carico e scarico è gestito da una gru in grado di sopportare fino a 40 tonnellate di peso; sono disponibili, inoltre dei carrelli elevatori in grado di sollevare i container fino a 9 m di altezza. L'attuale area del terminal è di 60.000 mq con un programma di espansione che la dovrebbe portare fino a 80.000 mq. La lunghezza del molo è di 330 m. Il carico e lo scarico viene direttamente fatto nella zona dedicata allo stoccaggio e il terminal fornisce anche servizi di manutenzione e pulizia dei container.
- Terminal per i "Bulk Cargo", che è dotato di una gru per il carico e lo scarico che gestisce fino a 12 tonnellate di peso e di un'area per lo stoccaggio di 50 kmq. E' inoltre in atto un progetto di estensione del molo per ulteriori 250 m.
- Terminal dedicato al carico, allo scarico e al trasporto di grano; in questo ambito, per le operazioni di scarico viene utilizzata una gru che gestisce fino a 12 tonnellate di peso, mentre per il carico è utilizzata una "torre di carico in grado di gestire fino a 300 tonnellate l'ora. La lunghezza del molo dedicato è di 550 m
- Terminal per la gestione e lo stoccaggio di semilavorati in legno; esso dispone di un'area coperta per lo stoccaggio di 14.400 mq, di un'area coperta per seccare il legno, proteggendolo dall'umidità e di un'area per la lavorazione di 4.800 mq.
- Terminal per i carichi liquidi, che consente la gestione di carichi di petrolio e dei suoi derivati; esso dispone di unità di contenimento del petrolio che sono in grado di gestire fino a 120.000 tonnellate; esistono poi delle unità speciali nelle quali viene decantato l'acido acetico della capacità di 600 tonnellate l'ora e delle unità per il petrolio grezzo della capacità di 1400 metri cubi.
- Terminal per le operazioni di Roll on – Roll off.

Le tariffe di utilizzo del porto sono particolarmente convenienti e sono le seguenti:

- Trasporto dei container dalla nave al terminal: circa 58 euro per i container vuoti e circa 66 euro per i container pieni;
- Trasporto dei container dal terminal ai veicoli per lo smistamento: circa 22 euro per container;
- Carico e scarico dei container dai veicoli e dall'area di stoccaggio: tra gli 8 e i 10 euro per tonnellata;
- Stoccaggio dei container: gratis per i primi 21 giorni, circa 0,23 euro alla tonnellata per i successivi 150 giorni e circa 1,15 euro per i giorni successivi.

Deve inoltre essere sottolineato come sia in atto un piano di ulteriore sviluppo del porto che nei prossimi anni lo porterà a gestire 10 milioni di tonnellate di carichi l'anno. Tale piano passa attraverso una grossa attività di privatizzazione delle strutture del porto che ad oggi è gestito da una Holding la cui compagine sociale è la seguente:

- 54% Stato;
- 19% Lavoratori del Porto;
- 27% cittadini montenegrini.

FACILITIES

La zona franca di Port of Bar è una zona in espansione ed attualmente è stata realizzata la prima fase del progetto di sviluppo che ha dato vita ad un'area denominata "Production, Trade and Business System" dell'estensione di 93.000 mq. Gli investitori poi hanno la possibilità di costruire il proprio business su porzioni di terreno acquisite in locazione .

Production, Trade and Business System

All'interno di questo centro di circa 10.000 mq possono essere svolte tutta una serie di attività di produzione, commercio e finanza. Inoltre l'area dispone di due unità di warehousing di 4000 mq che sono situate tra il terminal dedicato ai semilavorati del legno e il terminal per i passeggeri. La struttura del terminal comprende negozi, aree di parcheggio e strade per un totale di 1,6 km. Il costo medio della locazione dell'area già costruita è di 9.6 euro al mq per anno; gli investitori possono adattare lo spazio locato secondo le proprie esigenze e le spese per quest'operazione sono dedotte dal canone di locazione.

Gli investitori, inoltre, possono beneficiare di una serie di agevolazioni al verificarsi di particolari condizioni:

- Riduzione del 30% del canone di locazione nel caso in cui l'investitore gestisca almeno 20.000 tonnellate l'anno nel porto di Bar o impieghi almeno 35 lavoratori del porto;
- La locazione è gratuita nel caso in cui il tonnellaggio gestito annualmente sia di almeno 50.000 tonnellate o l'investitore impieghi almeno 50 lavoratori del porto.
- I prezzi dei servizi del porto sono ridotti del 20% per gli investitori nei due anni successivi l'avvio dell'attività.

Terreni

L'investitore ha anche la possibilità di acquisire in locazione dei terreni al fine di costruirvi il proprio business. La costruzione può avvenire solamente sulle zone urbane nuove. L'area attualmente disponibile è di circa 513.000 mq. Poiché la zona di Port of Bar è una zona sismica, le costruzioni devono avere alcune caratteristiche quali ad esempio il numero di piani che non può essere superiore a 4 più il piano terra.

Il prezzo della locazione di un terreno è di 6 euro al metro quadrato per anno.

Elettricità, acqua e telecomunicazioni

Sono disponibili servizi di elettricità, acqua e telecomunicazioni.

Le tariffe dell'energia elettrica variano a seconda del consumo e della "location" del programma di investimento e vanno da 0,076 a 0,15 euro per KW/h.

Il costo dell'acqua è di 0,78 euro per metro cubo consumato.

Per quanto riguarda le tariffe per i servizi di telecomunicazione esse variano in funzione dei paesi contattati:

- Chiamate interne: 0,32 euro al minuto per le persone fisiche e 0,63 euro al minuto per le persone giuridiche;
- Austria, Belgio, Francia, Italia, Rep. Ceca, Grecia, Olanda, Svizzera, Slovacchia e Turchia: 0,38 euro al minuto per le persone fisiche e 0,77 euro al minuto per le persone giuridiche;
- Danimarca, Finlandia, Germania, Norvegia, Russia, Spagna,.... 0,46 euro al minuto per le persone fisiche e 0,92 euro al minuto per le persone giuridiche;
- Australia, Canada, USA, Nuova Zelanda: 0,84 euro al minuto per le persone fisiche e 1,68 euro al minuto per le persone giuridiche;
- Argentina, Paesi orientali, Medio Oriente: 1,01 euro al minuto per le persone fisiche e 2,01 euro al minuto per le persone giuridiche.

Inoltre la sottoscrizione del contratto costa 4,86 euro per le persone fisiche e 6,39 euro per le persone giuridiche, mentre il contributo di installazione è di 75,16 euro.

BENEFICI E INCENTIVI

Gli aspetti che rendono particolarmente attraente gli investimenti nella zona franca di Port of Bar sono i seguenti:

- i beni stranieri possono essere importati all'interno della free zone senza dover pagare tasse sulle importazioni;
- la corporate income tax è pari al 15/20%;
- gli investimenti stranieri non sono soggetti ad espropriazioni o a riduzioni per interessi pubblici;
- non esistono limiti per il trasferimento all'estero dei profitti conseguiti;
- non ci sono restrizioni per ciò che riguarda l'impiego di forza lavoro;
- le procedure amministrative per l'avvio di un'iniziativa sono molto snelle
- non ci sono restrizioni in merito alle valute.

PROCEDURE E REGOLE

Il funzionamento della zona franca di Port of Bar è regolato dal "Free Zone Act" del 1994, che pone le condizioni per impiantare un business in una zona franca di Serbia & Montenegro. Il potenziale investitore deve effettuare una richiesta scritta all'Amministrazione della Zona per poter avviare un'attività produttiva, con tutti i dettagli relativi al progetto che si intende realizzare.

L'amministrazione potrebbe richiedere all'investitore di fornire adeguate prove che il business che si intende realizzare non arrechi danni all'ambiente.

L'Amministrazione della zona, ed in particolare il "Board of Directors" decide sulla richiesta entro massimo 30 giorni dalla sua presentazione.

Sulla base di questa decisione l'investitore e l'amministrazione stipulano un contratto che evidenzia tutti i diritti e le condizioni di attività che l'investitore dovrà rispettare.

L'amministrazione della zona può in qualsiasi momento ritirare l'autorizzazione concessa per i seguenti motivi:

- l'investitore non avvia l'attività entro il periodo stabilito nel contratto;
- l'investitore intraprende attività che non sono esplicitamente previste all'interno del contratto;
- l'investitore utilizza l'area locata per scopi differenti da quelli stabiliti all'interno del contratto;
- l'investitore sospende l'esercizio dell'attività per un periodo particolarmente lungo, senza cause di forza maggiore;
- l'investitore è in ritardo con il pagamento dei canoni di locazione;
- L'investitore non è in linea con la legge che regola l'attività all'interno della zona;
- in altri casi espressamente previsti dal contratto.

In caso di ritiro dell'autorizzazione da parte dell'Amministrazione della zona franca, l'investitore è obbligato a restituire il terreno o gli edifici locati entro 30 giorni dalla notifica della decisione di ritirare l'autorizzazione all'attività.

LE COMPAGNIE DELLA FREE ZONE

Non sono stati posti limiti ai settori di investimento e alle attività che possono essere intraprese all'interno della zona franca di Port of Bar. In particolare è possibile investire in attività manifatturiere, di produzione, di assemblaggio di componenti, commercio, servizi, attività bancarie e assicurative). Non è disponibile il numero di imprese che attualmente hanno investito nella zona franca.

LINK UTILI

Le informazioni contenute nella presente scheda sono tratte da:

- sito www.lukabar.cg.yu, che fornisce tutte le informazioni sul porto, ma la parte relativa alla free zone non è ancora sviluppata;
- brochure fornita dal management della free zone;
- informazioni direttamente fornite via e – mail dal management della free zone.

Tabelle Free zones nel mondo [Serbia & Montenegro\2.3.2 Port of Bar.xls](#)

2.4. RUSSIA

2.4.1. Kalinigrad Special Economic Zone

INQUADRAMENTO

La regione di Kaliningrad, fondata il 7 Aprile 1946, costituisce la parte più ad occidente della Federazione Russa. Si trova completamente separata dal resto della Russia, per mezzo degli stati stranieri, con i quali confina e delle acque internazionali. Il centro regionale russo più vicino – la città di Pskov – dista 800 km da Kaliningrad, mentre Mosca si trova a 1289 km. L'unico porto russo sul Mar Baltico libero dai ghiacci è situato proprio in questa regione. Le vie di comunicazione che attraversano la regione costituiscono il mezzo più veloce di accesso dalla Russia ai paesi dell'Europa occidentale; le distanze dalle capitali europee sono le seguenti: 350 km da Vilnius, 390 km da Riga, 400 km da Varsavia, 600 km da Berlino, 650 km da Stoccolma, 680 km da Copenhagen, 850 km da Oslo.

La regione di Kaliningrad è situata nella costa sud-orientale del Mar Baltico. Essa confina a nord-est con la Repubblica della Lituania, a sud con la Polonia ed è bagnata ad ovest e a nord-ovest dal Mar Baltico. Il territorio della regione occupa una superficie pari a 15.100 km quadrati, mentre la lunghezza della costa è pari a 150 km.

Il clima della regione oscilla da moderato-continentale a marittimo. La temperatura media annua è di circa 8°C (come a Odessa, Lvov, Kiev).

Nel 2003 la popolazione della regione di Kaliningrad era pari a 955.200 abitanti, suddivisi tra il 77% di popolazione urbana ed il 23% di quella rurale.

La Zona Economica Speciale di Kaliningrad è stata fondata con la Legge "Sulla Zona Economica Speciale nella Regione di Kaliningrad" entrata in vigore nel gennaio del 1996 e coincide praticamente con tutta la Regione di Kaliningrad con la sola esclusione di alcune basi militari nella zona di Baltisk, Primorsk e di una piccola zona tra la città di Kaliningrad e Zelenogradsk.

Dal punto di vista dei trasporti la zona economica speciale di Kaliningrad si pone in una posizione abbastanza strategica, potendo disporre di una rete di trasporti multi modale che facilita molto i trasferimenti e le attività commerciali; in particolare:

- **Porto Commerciale marittimo di Kaliningrad:** è il secondo porto russo per importanza sul Baltico. È situato in 2 bacini sul fiume Pregol. Ha un'area di 166 ettari, 22 attracchi della lunghezza totale di 3.017 m. La capacità stimata del porto è pari a 8,6 milioni di tonnellate di carichi all'anno. Il porto dispone di un ampio territorio libero per un ulteriore sviluppo. Il porto offre anche servizi come magazzinaggio del carico, nolo assegnato, ricezione e servizio passeggeri ed ogni altro tipo di attività collegate alla permanenza delle navi nel porto. Il porto ha un accordo diretto con il Ministero delle Ferrovie della Federazione russa per il trasporto ferroviario delle merci. Esso, inoltre dispone di gru con capacità di sollevamento da 6 a 32 tonnellate; di macchinari con capacità di maneggiare carichi da 1 a 40 tonnellate. L'area di magazzinaggio all'aperto si estende per circa 215 000 metri quadrati, mentre quella di magazzinaggio al coperto è di 60 000 metri quadrati, compresi anche 4 000 metri quadrati con magazzini a temperatura regolata (da 0° a 13° gradi centigradi) per frutta e verdura. Il porto dispone poi di magazzini container per l'imballaggio che si estendono su un'area di 9.000 m²; di un terminal per carico liquido (fertilizzanti) con 3 cisterne, ciascuna con una capienza di 3.000 metri cubi; di un terminal per fertilizzanti solidi, con un magazzino della capacità di 13000 metri cubi.
- **Porto da pesca di Kaliningrad:** è gestito da un'impresa di proprietà statale, il cui compito principale è quello di fornire un servizio completo, puntuale e di livello standard per i possessori di navi e di cargo russi e stranieri. Il porto tratta i seguenti tipi di carichi: imballati, fertilizzanti solidi e liquidi, prodotti alimentari, pesce congelato, metalli, petrolio e prodotti petroliferi. Tra i servizi resi vi sono:
 - Gestione e magazzinaggio dei carichi solidi e liquidi, del petrolio e dei prodotti petroliferi. L'area di magazzinaggio coperta è di 60.000 metri quadrati;
 - Ricezione e servizio delle linee passeggeri;

- Carico e scarico di tutti i tipi di vagoni ferroviari e veicoli stradali;
 - Magazzinaggio di prodotti a base di carne e pesce a -25°C con successiva lavorazione, con capacità di refrigerazione fino a 20.000 tonnellate;
 - Imbracatura e imballaggio di prodotti;
 - Controllo chimico/tecnologico e certificazione di qualità (forma internazionalmente riconosciuta) per tutti i prodotti alimentari, petroliferi e per l'acqua potabile;
 - Fornitura di acqua, carburante, petrolio, attrezzature di soccorso, fluidi refrigeranti anti incendio e carte di navigazione alle navi nel porto;
 - Manutenzione delle attrezzature delle navi, servizi elettrici e correzioni delle carte di navigazione.
- **Porto fluviale di Kaliningrad:** è specializzato nella gestione e nel magazzinaggio di carbone e materiali da costruzione minerali. La capacità di gestione dei carichi è superiore a 2.000.000 t/anno. Il porto dispone di un'attrezzatura per la selezione del carbone. Le gru altamente produttive assicurano una velocità di carico fino a 4.500 tonnellate ogni 24 ore.
 - **Autostrade:** la lunghezza delle strade di uso comune nella regione di Kaliningrad è di circa 4.600 km. Sono tutte strade asfaltate. La densità della rete stradale è quasi 10 volte superiore rispetto alla media in Russia e ammonta a 300 km ogni 1.000 metri quadrati di territorio. Ci sono due direzioni per quanto riguarda le vie di trasporto attraverso l'Europa: "Riga-Kaliningrad-Gdansk (Danzica)" e "Kiev-Minsk-Vilnius-Kaliningrad".
 - **Ferrovie:** la lunghezza delle ferrovie nella regione è di 645 km, compresi 95 km di ferrovia elettrificata. I tratti di ferrovia elettrificata sono tre volte inferiori rispetto al resto della Russia. Il 74% dei carichi viene trasportato proprio attraverso la ferrovia. Le principali vie di comunicazione che collegano Kaliningrad e le altre regioni della Russia sono le ferrovie, la cui lunghezza complessiva è di 756 km. Le stazioni di Kaliningrad, Bagrationovsk, Cherniakhovsk, Mamonovo e Zheleznodorozhniy sono adatte per il trasporto dei carichi, poiché dispongono di binari sia russi che europei. Esiste un traffico ferroviario regolare che collega Kaliningrad a Gdynia e a Berlino. Collegamenti ferroviari regolari sono disponibili per Russia, Bielorussia, Lituania, Lettonia, Ucraina, Germania e Polonia. La ferrovia dispone di terminal per container a Kaliningrad e a Chernyakhovsk, nonché sui binari di raccordo che conducono al Porto Commerciale di Kaliningrad. Il trasbordo di carichi è effettuato attraverso le stazioni di Chernyakhovsk .
 - **Aeroporto di Kaliningrad:** è diviso in due parti, contigue, ma con due accessi separati, lontani cinque chilometri circa per la strada normale. Vi è infatti un'area nazionale, dedicata ai voli da e per la Russia e una, più piccola, internazionale. La distanza dal centro della città è di circa 30 km. La parte internazionale viene per ora utilizzata solo per i voli da e per Varsavia.
 - **Aeroporto internazionale di Khrabrovo:** è situato a 24 km a nord di Kaliningrad. Esso è gode dello status di aeroporto internazionale.

FACILITIES

La zona economica speciale ha lanciato un piano per la costruzione e il potenziamento dello sviluppo economico della regione di Kaliningrad.

Terreni aree di stoccaggio e uffici

Nella Zona Economica Speciale di Kaliningrad esistono diverse società competenti per il mercato immobiliare che effettuano valutazioni accreditate presso la commissione per la gestione della proprietà di stato della regione di Kaliningrad. Secondo tali società, l'offerta per la vendita di edifici e di aree ad uso ufficio oscilla tra 41 e 242 euro al metro quadrato, a seconda delle condizioni degli edifici, dell'area complessiva, della posizione, delle reti di telecomunicazione e di altre caratteristiche di luogo. Inoltre a Kaliningrad esiste un mercato degli affitti abbastanza

stabile per le aree commerciali, di deposito e per gli uffici. I canoni di locazione oscillano tra 0,57 e 3,25 euro al metro quadrato per mese.

Per quanto riguarda i terreni, secondo la legge in vigore, i cittadini e le società straniere, così come le società miste a capitale russo, possono godere del diritto di affitto di un terreno per un periodo di tempo non superiore a 49 anni, per quanto concerne le proprietà nella Regione di Kaliningrad. L'affitto annuale di un terreno agricolo nella Regione di Kaliningrad costa mediamente 0,6 euro all'ettaro. Per quanto riguarda l'affitto di terreni nella città di Kaliningrad, la quota complessiva dipende dalla posizione del terreno (Kaliningrad è suddivisa in 24 zone); i terreni più costosi sono situati nel centro-città ed il loro costo annuo di affitto è pari ad approssimativamente a 5 euro al metro quadrato.

Per quanto riguarda i costi di costruzione i costi sono i seguenti:

- Mattoni, 0,11 euro al pezzo;
- Cemento, 3 euro ogni 50 kg;
- Legname segato, 73 euro al metro cubo;
- Compensato, 17,6 euro al metro quadrato;
- Laminato, 234 euro a tonnellata;
- Sabbia, 3,35 euro a tonnellata.

Elettricità, acqua e telecomunicazioni

Nella Zona Economica Speciale di Kaliningrad sono disponibili anche servizi di distribuzione di energia elettrica, acqua e telecomunicazione, anche se sono in piedi diversi progetti per il potenziamento delle reti.

I costi sono i seguenti:

- Elettricità, 0,04 euro per kw/h;
- Acqua, 0,28 euro per metro cubo consumato
- Per quanto riguarda le telecomunicazioni, i principali operatori per la telefonia fissa sono Elektrosvyaz, di proprietà statale e VestBalt Telecom, privata. Tra gli operatori della telefonia mobile le compagnie più grandi sono la locale Extel GSM e North West GSM di San Pietroburgo. Attualmente non sono disponibili i costi del servizio.

Altre facilities

Oltre alle facilities sopra elencate, all'interno della zona economica speciale di Kaliningrad sono disponibili:

- Benzina, il cui costo è 0,36 euro al litro;
- Gas naturale, il cui costo è 28,75 euro per 1000 metri cubi;
- Diesel, il cui costo è di 242,86 euro per tonnellata;
- Petrolio, il cui costo 61,65 euro per tonnellata;
- Carbone, il cui costo è 56,04 euro per tonnellata.

BENEFICI E INCENTIVI

Kaliningrad è l'unica zona Economica Speciale ad avere il controllo completo dei suoi confini. Questo rende possibile uno speciale regime doganale e una politica fiscale di vantaggi per gli investitori stranieri. Nessuna altra ZES russa ha infatti la caratteristica di essere circondata da stati sovrani. La legislazione prevista per la Zona prevede importanti vantaggi per gli investitori non russi sia per quanto riguarda la produzione, sia per il commercio.

In questi vantaggi sono compresi:

- Esenzione delle imposte sul reddito: il periodo di grazia è di tre anni e riguarda le tasse regionali, sempre che, per le aziende industriali, le entrate derivino loro per almeno per il 70 per cento dalla produzione e non dal commercio. Le aziende commerciali, quelle turistiche e in genere quelle dei servizi godono invece dello stesso periodo di grazia, ma senza alcuna limitazione. Per le aziende industriali nel terzo anno le tasse ammontano al 25% di quanto teoricamente dovuto. Nel quarto anno questa percentuale sale al 50%, sempre che il loro fatturato sia rappresentato al 90% da beni prodotti da loro stesse, oppure se gli aumenti di capitale hanno duplicato il valore del capitale stesso rispetto a quanto indicato alla fondazione della società.
- Esenzione delle imposte sulla proprietà: la tassa viene diminuita del 50% rispetto a quella che si dovrebbe pagare per un periodo di 5 anni se l'investimento è di almeno mezzo milione di dollari e il fatturato è derivato per almeno il 70 per cento dalla produzione e non dal commercio.
- Riduzione delle imposte per le piccole aziende: la tassa è ridotta del 50% per 4 anni sempre che le entrate derivino per almeno il 70 per cento dalla produzione e non dal commercio e da piccoli servizi forniti al pubblico
- Le merci prodotte nella SEZ e dirette alla esportazione non sono soggette ad alcun dazio o ad altra imposta doganale, salvo le spese previste per la elaborazione dei documenti che accompagnano la merce.
- Anche le merci che entrano nella SEZ non sono soggette ad alcun dazio e ad altra tassa e imposta doganale, salvo le spese previste per l'elaborazione dei documenti che accompagnano la merce. Sono però previste tasse e accise su alcuni generi di consumo quali sigarette, bevande alcoliche e benzina.
- Le merci prodotte nella SEZ e trasportate in altre parti della RF e dell'Unione doganale dei Paesi CIS non sono soggette ad alcun dazio o ad altra tassa e imposta doganale, salvo le spese previste per la elaborazione dei documenti che accompagnano la merce.
- Le merci in transito attraverso la SEZ e dirette verso la Russia o in altre parti dell'Unione doganale dei Paesi CIS sono invece soggette ai dazi e ad altre tasse e imposte doganali che dovranno essere versate al momento dell'entrata nei diversi paesi.
- Le merci in transito nella SEZ e trasportate in altri Stati che non siano la Russia o altri Stati facenti parte dell'Unione doganale dei Paesi CIS non sono soggette ad alcun dazio e ad alcuna tassa e imposta doganale, salvo le spese previste per l'elaborazione dei documenti che accompagnano la merce.

PROCEDURE E REGOLE

Possono avviare un'attività all'interno della zona economica speciale di Kaliningrad società di persone e società di capitale. Le società a capitale straniero possono essere sia Joint venture con società russe che a capitale interamente straniero che nella forma di acquisizione di quote di mercato di un'impresa locale. In particolare:

- Registrazione di un'impresa a capitale straniero:
 - Domanda scritta secondo la formula stabilita all'atto della registrazione dell'impresa – 1 copia;
 - Elenco dei documenti richiesti per la registrazione – 1 copia;
 - Verbali della riunione in cui è stata decisa la costituzione dell'impresa (con le dichiarazioni dei soci fondatori) – 1 copia;
 - Contratto di costituzione dell'impresa (per le società per azioni 1 copia) – 3 copie;
 - Statuto dell'impresa – 3 copie;
 - Progetto iniziale di costituzione – 2 copie;
 - Documenti che attestino il pagamento di una quota non minore al 50% dell'intero capitale – 1 copia;
 - Ricevuta di pagamento dell'imposta di registrazione;

- Procura per effettuare la registrazione presso l'Amministrazione di Stato per le Registre.
- Registrazione di una società di persone fisiche di diritto straniero
 - Dichiarazione del registro del commercio di stato, presso il quale l'investitore straniero è registrato, o di altro documento attestante lo stato giuridico dell'investitore straniero (copia originale o redatta dal notaio provvista di autenticazione e comprendente traduzione certificata nella lingua russa) – 1 copia;
 - Dichiarazione di solvibilità dell'investitore straniero rilasciato dalla sua banca (copia redatta dal notaio provvista di traduzione certificata nella lingua russa) con indicazione di disponibilità finanziaria, informazioni sulle condizioni favorevoli del conto corrente e sulla lealtà del cliente – 1 copia. Non devono passare più di 6 mesi dalla data di rilascio di questo documento al momento di consegna della domanda di registrazione.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il costo della manodopera è relativamente basso; in particolare:

- Operaio edile, 400 euro al mese;
- Carpentiere, 480 euro al mese;
- Elettricista, 322 euro al mese;
- Impiegato, 120 euro al mese;
- Contabile, 240 euro al mese;
- Capo contabile 560 euro al mese;
- Direttore finanziario e direttore marketing 250 euro al mese.

LE COMPAGNIE DELLA FREE ZONE

I settori di investimento maggiormente attivi nella zona sono:

- **Trasporti** – Ricostruzione, ammodernamento e creazione di nuovi nodi di trasporto, creazione di aziende nel campo dei trasporti marittimi, aerei, ferrovie, trasporto su gomma, lavori stradali, costruzioni magazzini e movimentazione dei carichi, creazione di aziende e agenzie di servizi.
- **Energia e combustibili** – Costruzione di nuovi impianti estrattivi e per le forniture energetiche nella Regione o loro ammodernamento.
- **Agro-industria** – Supporto alle imprese esistenti e creazione di nuove aziende agricole indirizzate alla produzione e alla lavorazione di prodotti agricoli, allo sviluppo dell'allevamento e di nuove culture, ammodernamento e introduzione di nuove tecnologie per la produzione alimentare.
- **Comunicazioni e telecomunicazioni** – Creazione di infrastrutture e supporto alle aziende che lavorano in questo settore nella produzione e nella fornitura di servizi.
- **Produzione per l'export** – Creazione di nuove aziende ed ampliamento di quelle esistenti, la cui produzione sarà esportata verso i mercati europei e internazionali.
- **Sostituzione delle importazioni e assemblaggio** – Creazione di nuove aziende e supporto a quelle esistenti per l'assemblaggio, quelle di carattere scientifico e produzioni ad alta tecnologia.
- **Ecologia** – Realizzazione di progetti indirizzati alla difesa dell'ambiente circostante e alla difesa ecologica della Regione.
- **Turismo e divertimento** – Sviluppo e creazione di strutture moderne nel settore turistico, del riposo e del turismo termale. Supporto nella costruzione di alberghi, centri di cura ed altre costruzioni dedicate al divertimento e alla cultura.
- **Industria dell'ambra** – Supporto ai progetti di investimento indirizzati all'ammodernamento e alla messa a punto tecnologica nell'estrazione e nella lavorazione dell'ambra.

- **Cantieristica e produzioni meccaniche** – Creazione di condizioni favorevoli per le aziende cantieristiche e collegate, riparazioni navali, produzione di macchinari e strumenti meccanici.

Ad oggi più di 1500 aziende hanno investito nella regione.

LINK UTILI

Le informazioni contenute nella presente scheda sono tratte dal sito www.kaliningrad.it , che fornisce tutte le informazioni sulla zona economica speciale.

Tabelle Free zones nel mondo [Russia\2.4.1 Kaliningrad.xls](#)

2.5. UCRAINA

2.5.1. Donetsk Special Economic Zone

INQUADRAMENTO

L'Ucraina si estende su una superficie di 603.700 km quadrati con una popolazione di 48 milioni di abitanti

Essa occupa una posizione strategica in quanto confina con tutti i paesi appartenenti alla CIS quali la Russia, La Bielorussia, e la Moldavia, ma anche con i mercati emergenti dell'Europa Centro – Orientale quali la Polonia, l'Ungheria, la Slovacchia e la Romania; inoltre, proprio per la sua posizione geografica questo paese usufruisce di un eccellente accesso sia al Mar Nero che al Mar Mediterraneo.

Dal punto di vista economico l'Ucraina è in costante espansione; questo aspetto, insieme alle sue dimensioni, riflette il sempre maggior peso politico che questo paese va acquistando; basti pensare che l'Ucraina è membro dei più importanti organismi europei e mondiali quali le Nazioni Unite, il Fondo Monetario Internazionale, la Banca Mondiale, la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo e della World Trade Organization.

La regione di Donetsk si colloca nella parte Sud – Orientale dell'Ucraina e costituisce la parte più evoluta dal punto di vista economico di tutto il paese; essa fornisce l'accesso ad un mercato potenziale molto vasto costituito da 48 milioni di consumatori ucraini e da 150 milioni di consumatori russi; inoltre la Regione di Donetsk intrattiene rapporti commerciali con i principali paesi africani quali l'Algeria, il Marocco, l'Egitto, il Cameroon, la Nigeria e la Tunisia, asiatici quali la Cina, Taiwan, la Turchia, l'India e la Siria ed europei quali l'Italia, la Germania, la Polonia, la Bulgaria e la Slovacchia.

In questo ambito si colloca la zona economica speciale di Donetsk che dista circa 10-12 km dalla città di Donetsk.

Essa si estende per 466 ettari e costituisce un'ottima meta per potenziali investitori; basti pensare che il fervore economico della città di Donetsk è rappresentato da 190 compagnie con una produzione complessiva pari a circa 470 milioni di dollari (circa 378 milioni di euro).

La zona si suddivide in quattro aree di sviluppo, non ancora completate.

Dal punto di vista dei trasporti la zona economica speciale è sicuramente posta in una posizione altamente strategica e usufruisce di una rete di trasporti multi modale ben sviluppata. In particolare:

- **Trasporto marittimo;** il porto di Mariupol è uno dei più grandi dell'Ucraina ed è situato a circa 90 km da Donetsk; grazie all'estensione della rete ferroviaria, tutte le maggiori compagnie che operano nella regione hanno un accesso diretto al porto. Ogni anno sono gestite circa 7 milioni di tonnellate di beni all'interno del porto, delle quali il 50% è costituito da prodotti finiti da esportare. La profondità dell'acqua all'interno del porto (in media 12 metri) consente l'attracco di navi con una capacità fino a 116.000 tonnellate. Il porto di Mariupol costituisce l'approdo principale per 53 navi, con una capacità totale di carico di circa 4,6 milioni di tonnellate; si tratta di navi che offrono servizi di trasporto di carichi di differenti nature verso tutte le parti del mondo (Europa, Africa, Nord e Sud America e Asia).
- **Trasporto aereo:** Donetsk è fornita di un aeroporto internazionale che è in grado di garantire adeguati servizi sia per quanto riguarda il trasporto di passeggeri, che per quanto riguarda quello dei "cargo".
- **Trasporto stradale:** anche la rete viaria è particolarmente sviluppata: Donetsk è ben connessa con le altre regioni dell'Ucraina e con la Russia meridionale. Tutte le strade sono di buon livello qualitativo e fornite dei servizi necessari (in particolare stazioni per il rifornimento di carburante). La strada "Mariupol – Donetsk" garantisce un accesso diretto al porto di Mariupol.
- **Trasporto ferroviario:** la rete ferroviaria della regione di Donetsk è tra le più sviluppate del paese e gestisce circa il 40% di tutto il trasporto ferroviario dell'Ucraina. Donetsk offre un collegamento diretto verso tutte le maggiori città del paese quali Kiev, Odessa, Lugansk e verso le principali destinazioni russe (Mosca e Rostov). A 10 km da

Donetsk la stazione di Yasinovataya è adeguatamente attrezzata per il trasporto e la gestione di differenti tipologie di cargo. Tutte le principali compagnie operanti nella zona hanno una connessione ferroviaria diretta.

FACILITIES

La zona economica speciale di Donetsk è una zona in espansione ed è fornita di tutta una serie di facilities che consentono al potenziale investitore di impiantare senza grossi problemi il proprio business.

Terreni ed uffici

Per le compagnie che intendono installare il proprio business nella zona di Donetsk sono disponibili sia delle porzioni di terreno che degli uffici. Il costo dei terreni varia a seconda della qualità e della loro posizione. In particolare:

- il costo di affitto di un ufficio può variare da 2,42 a 24,2 euro al metro quadrato per mese;
- il costo di affitto di un terreno varia da 1,62 a 4 euro al metro quadrato per mese.

Tutti i siti sono forniti delle facilities fondamentali per lo svolgimento dell'attività quali energia, acqua, strade e gas.

Elettricità, acqua e telecomunicazioni

All'interno della zona economica speciale sono disponibili tutte le infrastrutture necessarie per l'installazione di un business. In particolare sono disponibili i servizi di elettricità, acqua e telecomunicazioni.

La zona è fornita di una stazione con potenza 110 kv per la fornitura di energia elettrica; tale stazione è dotata di 2 trasformatori da 125 megawatt. Le compagnie che hanno bisogno di una capacità superiore a 3000 kvA devono costruire la loro stazione da 35 kv. E' inoltre prevista la costruzione di un'ulteriore stazione da 110 kv.

La zona fornisce l'acqua necessaria sia per uso privato, che industriale. Nella prima fase di sviluppo della zona la quantità erogabile è di 4000 metri cubi al giorno. Visto che comunque quello della fornitura dell'acqua è un punto di debolezza della regione di Donetsk, è comunque in programma un'operazione di notevole espansione del sistema di erogazione dell'acqua, che prevede la costruzione di nuove condutture della larghezza di 800 mm di diametro; tale operazione dovrebbe portare la quantità erogabile giornalmente a 60.000 metri cubi.

I servizi di telecomunicazione sono forniti dalla società UTEL; attualmente è in particolare sviluppo la telefonia mobile; in particolare gli standard utilizzati sono il GSM-900, l'NTM-4501 e il D-AMPS. I costi della telefonia mobile sono paragonabili a quelli del resto dell'Europa. I servizi internet sono forniti da diverse compagnie a prezzi abbastanza competitivi e sono di discreta qualità.

Altre facilities

Oltre alle facilities di cui sopra sono disponibili anche servizi di fornitura di gas e il sistema di fognature.

Attualmente il gas è fornito dalla rete pubblica, ma è in programma la costruzione di condotti e di una stazione per la fornitura di gas, in modo da portare la capacità giornaliera a 20.000 metri cubi.

Per quanto riguarda la rete fognaria, attualmente esistono due condutture, una di 600 e una di 800 mm di diametro alle quali i potenziali investitori possono agganciarsi per usufruire del servizio; anche in questo caso è previsto un piano di espansione.

BENEFICI E INCENTIVI

Le condizioni fiscali applicate all'interno della zona speciale economica di Donetsk sono particolarmente convenienti soprattutto se confrontate con il resto del paese (compresi territori a sviluppo prioritario che sono delle zone in cui vengono applicate alcune agevolazioni).

In particolare:

- esenzione sui dazi doganali sulle importazioni;
- esenzione sulle tasse sulle esportazioni;
- l'income tax è fissata al 20% per investimenti non inferiori ad 1 milione di dollari;
- esenzione sulle tasse dovute in relazione al Fondo di innovazione di stato previsto dalla Legge 1977-12 del 13 dicembre 1991 (nel resto del paese tale tassa è fissata all'1% delle vendite al netto dell'IVA);
- esenzione sull'IVA sia sui beni provenienti dall'estero che su quelli esportati.

PROCEDURE E REGOLE

L'attività all'interno della zona economica speciale di Donetsk è regolata dalla legge ucraina concernente "le zone economiche speciali e le modalità speciali di investimento nella regione di Donetsk" del 24 dicembre 1998 n. 356 – XIV.

Il potenziale investitore può facilmente installare il proprio business nella zona franca di Donetsk; il suo unico interlocutore è costituito dal Board of Special Economic Zones, che è costituito da 86 membri e che ha il compito di vigilare sull'andamento dei singoli progetti e di accordare il permesso di impiantare un determinato business sul territorio della zona economica speciale.

L'inizio di un'attività è subordinato al rilascio di un certificato di approvazione da parte del Board e dalla conclusione di un contratto con il governo locale per la locazione del terreno e delle altre utilities.

Il costo del rilascio del suddetto certificato è stabilito dal board in funzione dell'attività che deve essere avviata.

LE COMPAGNIE DELLA FREE ZONE

Non esistono particolari limitazioni allo svolgimento di attività all'interno della zona economica speciale di Donetsk. In particolare sono vietate le attività legate al gioco d'azzardo (ad. Esempio l'apertura di casinò)

Ad oggi i settori maggiormente sviluppati sono:

- l'industria metallurgica;
- l'industria del carbone;
- l'industria meccanica;
- l'industria chimica;
- la produzione di beni di consumo.

Inoltre nella regione di Donetsk sono presenti alcune industrie di rilevanza non solamente locale, ma anche internazionale che offrono una serie di opportunità di investimento di particolare importanza; in particolare:

- Industria del carbone – LLP Embron Ukraine Ltd - Ristrutturazione dello stabilimento per la lavorazione del carbone "Yasinovskiy cokery", con un investimento richiesto di 11,2 milioni di dollari e 202 dipendenti;
- Industria meccanica
LLP Kompo Ltd. Miglioramento della tecnologia per preservare i metalli dalla corrosione, con un investimento richiesto di 1 milione di dollari e 35 dipendenti;

- LLP Technological Center "Medtechpribor". Sviluppo e serializzazione della produzione di attrezzature per l'urologia, l'anestesia e la chirurgia, con un investimento richiesto di 1 milione di dollari e 10 dipendenti;
- Industria chimica e petrolchimica
JSC "Donetsk Factory of chemical Reagents". Sviluppo della produzione di articoli ricavati dalla coltivazione di materiali inorganici, con un investimento di 15 milioni di dollari e 720 dipendenti;
 - Servizi
JSC Specilized exhibtion Center.
Costruzione di un edificio per mostre, con un investimento di 6 milioni di dollari, con 118 dipendenti;
Costruzione di un hotel da 320 posti con un investimento richiesto di 20 milioni di dollari

LINK UTILI

Le informazioni contenute nella presente scheda sono tratte dal sito www.sez-tpsd.org.ua che fornisce tutte le informazioni sulla zona franca.

Tabelle Free zones nel mondo [Ucraina\2.5.1 Donetsk.xls](#)

Free Zone

3. AFRICA SUBSAHARIANA

3.1. SUDAN

3.1.1. Sudanese Free Zones

INQUADRAMENTO

Il Sudan è posizionato strategicamente nel cuore dell'Africa e confina con 9 stati africani, essendo diviso dall'Arabia Saudita dal Mar Rosso. Esso si estende per 2,5 milioni di km quadrati, superficie che costituisce il 10% dell'area complessiva di tutta l'Africa.

La popolazione è di circa 35 milioni di abitanti con un tasso di nascita del 2,8% annuo.

In questi anni il Sudan ha perseguito l'incremento e lo sviluppo economico del proprio territorio, dando vita a diverse iniziative in diversi settori. In particolare:

- Il settore agricolo vede la presenza di circa 84 milioni di ettari di terreno arabile e 15 milioni di ettari di terra inutilizzata;
- Il settore finanziario è costituito dalla presenza di 26 banche con un giro d'affari di circa 370 milioni di euro;

Le esportazioni sono rivolte soprattutto verso quei prodotti di cui il Sudan è ricco

- Petrolio 1 miliardo di euro;
- Cotone 37 milioni di euro;
- Gomma Arabica 20 milioni di euro;
- Prodotti alimentari 2 milioni di euro;
- Carne 11 milioni di euro;
- Pelle 5,6 milioni di euro;
- Oro 31 milioni di euro.

Il settore dei trasporti presenta una situazione in cui la rete ferroviaria è di circa 5000 km e copre l'intero paese; la rete stradale si estende per circa 25.000 km, ma solamente 3000 km sono costituiti da strade asfaltate (di questi 3000 km, 1200 sono costituiti dalla strada che collega Khartoum a Port Sudan); il Nilo costituisce ancora oggi una via di comunicazione molto importante per il Sudan soprattutto perché lo pone direttamente in comunicazione con l'Egitto; i trasporti aerei vedono la presenza di diversi aeroporti dei quali il più importante è l'aeroporto internazionale di Khartoum.

Il settore delle telecomunicazioni ha visto, negli ultimi anni ingenti investimenti con la creazione di un sistema di comunicazione via satellite che consente comunicazioni veloci verso gli altri paesi dell'Africa, verso l'Europa e il Nord America.

Un punto a favore degli investimenti in Sudan è sicuramente costituito dal fatto che il Sudan è membro del "Common Market for Eastern and Southern Africa, che è un organismo per la cooperazione economica tra 21 paesi africani e che apre ai potenziali investitori stranieri automaticamente anche mercati quali quelli dell'Etiopia, della Somalia, della Tanzania, del Kenya, dell'Uganda, di Mauritius, del Mozambico, del Madagascar dello Zimbabwe ed altri.

Lo sviluppo dell'Economia sudanese è passata anche attraverso iniziative che hanno visto la creazione di zone franche all'interno delle quali sono presenti numerosi benefici, in particolare fiscali, finalizzati all'attrazione di capitali stranieri all'interno del paese.

Attualmente esistono 2 zone franche che sono state create dalla "Sudanese Free Zones and Market Company Ltd.":

- La Red Sea Free Zone che si estende su un'area complessiva di 600 km quadrati e che prevede uno sviluppo in diverse fasi che dovrebbero articolarsi su un arco temporale compreso tra i 20 e i 25 anni. Attualmente l'area per la quale è stato pianificato lo sviluppo è di circa 26 km quadrati, con spese per 7 milioni di euro e un investimento di 30 milioni di euro. La zona franca Red Sea si pone in posizione particolarmente strategica, in quanto è situata nelle immediate vicinanze di Port Sudan, dell'Aeroporto di Port Sudan e di quello di Khartoum, oltre ad essere connessa alla principale via di comunicazione stradale del paese costituita dall'autostrada Port Sudan – Khartoum.
- La zona economica speciale di Al Gaili, che si estende su un'area complessiva di 26 km quadrati, e che ha iniziato il proprio sviluppo nel 2003 con un piano che si articola in 5 fasi e che prevede un investimento iniziale di circa 7,5 milioni di euro. La zona si colloca

a 70 km dalla capitale Khartoum e nelle immediate vicinanze della più grande raffineria di petrolio di tutto il Sudan.

FACILITIES

Le due zone franche del Sudan sono ancora in fase di sviluppo e richiedono notevoli investimenti per la costruzione delle infrastrutture necessarie all'avvio di iniziative di business al loro interno. Alcuni passi in avanti in questa direzione sono già stati fatti ed alcune infrastrutture sono state già costruite. In particolare:

Nella zona franca di Red Sea, sono state costruite diverse infrastrutture quali

- Strade;
- Stazioni per la distribuzione dell'energia elettrica;
- Infrastrutture per l'erogazione dei servizi di telecomunicazione;
- Infrastrutture per l'erogazione dell'acqua;
- Sistema di fognature e per il trattamento delle acque di scarico;
- Edifici e costruzioni per lo svolgimento di attività produttive, uffici per la parte amministrativa e aree per lo stoccaggio di merci, materiali e beni di diversa natura

L'investimento totale per le suddette facilities ammonta a circa 6 milioni di euro. Deve poi essere segnalato che all'interno della zona franca esiste notevole disponibilità di terreno per impiantare nuovi business, in quanto dei 600 km quadrati, solamente 26 sono stati utilizzati per la prima fase dello sviluppo.

La zona franca di Al Gaili ha iniziato la sua attività nel 2003 e attualmente non è ancora particolarmente sviluppata

Nel caso in cui il potenziale investitore avesse intenzione di acquisire in locazione un terreno in una delle free zone di cui sopra, al fine di avviare la propria attività di business, l'interlocutore responsabile è la Sudanese Free Zone and Market Company, che deve approvare il progetto. La locazione viene definita all'interno di un contratto stipulato tra l'investitore e l'Authority e i periodi di locazione previsti sono:

- 20 anni per i progetti industriali;
- 15 anni per aree aperte sulle quali costruire edifici per attività commerciali e di immagazzinaggio.
- 1 anno per aree adibite allo stoccaggio di materiali, beni e merci di proprietà della SFZ Company e da questa precedentemente costruite.

Attualmente non sono disponibili i costi di locazione dei terreni e delle aree disponibili.

BENEFICI E INCENTIVI

I benefici e gli incentivi di cui godono gli investimenti nelle zone franche del Sudan sono i seguenti:

- le iniziative intraprese nelle zone franche sudanesi non sono soggette a confische da parte dello stato e sono di completa proprietà dell'investitore;
- completa libertà di esportazione e di rimpatrio dei profitti derivanti dalle attività instaurate sul territorio delle free zone;
- completa esenzione dalla "Personal Income Tax";
- completa esenzione su tutte le tasse societarie per 15 anni rinnovabili;
- completa esenzione da tutti i dazi doganali per i beni importati all'interno delle free zones;
- non esistono restrizioni per quanto riguarda le valute utilizzate per le operazioni effettuate all'interno delle free zone;
- non esistono restrizioni per quanto riguarda i permessi di entrata e di soggiorno;
- non esistono particolari limitazioni per quanto riguarda il mercato del lavoro;
- abbondanza di materie prime e di risorse naturali.

PROCEDURE E REGOLE

L'attività all'interno delle free zones del Sudan è regolata dal "Free Zone and Duty Free Shops Act" del 1994.

E' possibile registrare, come operatori delle free zones del Sudan, persone giuridiche già esistenti o nuove, che possono essere locali o straniere.

Nel caso di **persone giuridiche straniere** già esistenti deve essere fornita la seguente documentazione:

- Certificato di registrazione nel paese d'origine;
- Statuto della società;
- Lista dei manager;
- Lista dei membri del Consiglio di Amministrazione;
- Certificato che attesti il potere di rappresentanza della società, debitamente autenticato da un notaio, ai fini della realizzazione di tutte le procedure di avvio di un'attività all'interno delle zone franche del Sudan;
- Bilancio regolarmente approvato degli ultimi 2 anni;
- Deposito di garanzia di 1613 euro;
- Tassa di registrazione di 80 euro.

Nel caso di **persone giuridiche locali** già esistenti la documentazione richiesta è la seguente:

- Copia del Certificato di registrazione;
- Copia dello statuto della società;
- Lista dei manager della società;
- Lista dei membri del Consiglio di Amministrazione;
- Accettazione debitamente certificata da parte del Consiglio di Amministrazione finalizzata a stabilire un branch della società all'interno delle free zone del Sudan;
- Bilancio regolarmente approvato degli ultimi 2 anni;
- Tassa di registrazione di 80 euro

Nel caso di **persone giuridiche nuove, straniere o locali**, la documentazione richiesta è la seguente:

- Statuto della società, approvato dal Legal Advisor;
- Deposito di garanzia di 15.000 euro;
- Tassa di registrazione di 120 euro.

L'avvio di un'attività all'interno di una zona franca di Sudan è subordinata alla compilazione di un modello di richiesta con le informazioni sopra riportate, che deve essere presentato all' Authority delle free zones del Sudan.

La decisione viene normalmente presa in un tempo che non eccede le 2 settimane. Se l'esito dell'analisi è positivo l'investitore deve procedere alla registrazione della compagnia, alla stipula del contratto e all'inizio dell'attività.

L'ultimo passo è l'ottenimento da parte dell'Engineering Unit della free zone dell'eventuale permesso di costruzione sul suolo della free zone o del certificato che attesta l'acquisizione in locazione di un terreno.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro non esistono particolari restrizioni in merito all'assunzione di personale straniero, purchè siano assunti con regolare contratto depositato presso l'Authority della zona franca.

LE COMPAGNIE DELLA FREE ZONE

Non sono stati posti limiti ai settori di investimento e alle attività che possono essere intraprese all'interno delle zone franche del Sudan.

Nella zona franca Red Sea ad Aprile 2003 erano state rilasciate 290 licenze e i principali settori interessati sono:

- industria della plastica;
- industria di lavorazione del petrolio;
- industria di lavorazione della gomma arabica;
- industria cosmetica.

Nella zona franca di Al Gaili le opportunità di investimento riguardano:

- industria alimentare;
- industria petrolchimica;
- industria farmaceutica e cosmetica;
- servizi finanziari.

LINK UTILI

Le informazioni contenute nella presente scheda sono tratte dal sito www.sfzsudan.com , che fornisce tutte le informazioni sulle zone franche del paese; in particolare sono disponibili le procedure di registrazione e i dettagli sulla posizione geografica e sulle opportunità di investimento.

Tabelle Free zones nel mondo [Sudan\3.1.1 Sudanese.xls](#)

Free Zone

4. ASIA

4.1. INDIA

4.1.1. Cochin Special Economic Zone

INQUADRAMENTO

La zona franca di Cochin è situata nello stato di Kerala, nella parte sud – est dell'India; anche se è gestita direttamente dal Governo Indiano ed in particolare dal Ministero dell'Economia, essa costituisce un territorio straniero all'interno dell'India, creato appositamente al fine di sviluppare gli investimenti diretti di capitale straniero.

Cochin è conosciuta come "la regina del Mare Arabo", essendo strategicamente posizionata centralmente nel via commerciale che connette l'Europa e il Pacifico solamente a 20 km dalle vie marine del commercio internazionale.

La strategicità della posizione di Cochin ha origini storiche; infatti Kerala è sempre stata la parte dell'India che ha intrattenuto i maggiori contatti commerciali con le altre parti del mondo; le sue spezie erano famose sia a Roma, che in Egitto ed addirittura in Cina ed essa fu meta di famosi viaggiatori (Vasco Da Gama).

Si tratta di un contesto ideale per l'impianto di nuovi business, in quanto l'indice di sviluppo della zona si pone al livello di quelli degli Stati Uniti e dei Paesi Europei; ad oggi circa 8000 ingegneri si laureano ogni anno nelle Università dello stato e circa 1,5 milioni di "Keralities" sono emigrati in altri paesi rimandando nel proprio paese circa 100 milioni di dollari l'anno.

Per quanto riguarda i trasporti, Cochin è dotata da una rete di trasporto multi – modale che prevede tutti i tipi di trasporto, quello marittimo, quello aereo, quello stradale e quello ferroviario.

Il porto di Cochin dista solamente 20 km dalle principali vie marittime e circa 30 km dalla zona franca. Esso offre tutte le possibili facilities per la gestione di carichi di materiali e merci ed ha una profondità media di 12 metri; il porto offre circa 10 partenze alla settimana verso differenti destinazioni e consente il carico di materiali e merci fino a 2 ore prima della partenza. Le distanze marittime da Cochin verso gli Stati Uniti e la Gran Bretagna sono rispettivamente di 17 e 28 giorni di navigazione. Il porto dispone di 16 attracchi di cui 3 per petroliere, di 9 gru di cui 5 mobili, di 35 carrelli per il trasporto e il sollevamento di carichi e di 29 trattori per pesi eccezionali.

Inoltre sono disponibili 57.485 mq di area coperta per lo stoccaggio di materiali e merci e 10.000 mq di area aperta.

La zona franca di Cochin è inoltre dotata di un nuovissimo aeroporto internazionale. Esso dista 30 km dalla zona franca ed è ben connesso con tutta l'Asia Occidentale e con Singapore.

Per la sua posizione esso si pone al centro tra gli aeroporti rinomati per il traffico commerciale come Heathrow, Francoforte, Dubai e Jeddah nella parte Occidentale e Bangkok e Hong Kong nella parte Orientale del mondo; ogni giorno circa 250 aerei sorvolano la zona franca di Cochin. L'aeroporto continua a svilupparsi soprattutto dal punto di vista commerciale ed oggi è in grado di fornire tutta una serie di facilities, tra le quali le arre per lo stoccaggio di materiali e merci e le attrezzature per la gestione dei carichi. L'area destinata alla gestione dei carichi è di 4500 mq; attualmente l'aeroporto gestisce 1000 tonnellate al mese di carichi. Le tariffe variano a seconda che si tratti di carichi in importazione o in esportazione; in particolare:

- Carichi in esportazione
 - 0.01 euro per kg per i carichi generali
 - 0.02 euro per kg per i carichi speciali
 - 0.007 euro per kg per i carichi deperibili
- Carichi in importazione
 - 0.06 euro per i carichi generali
 - 0.12 euro per kg per i carichi speciali e di valore

Inoltre la zona franca di Cochin dista circa 4 ore (via terra) da altri due aeroporti internazionali, quello di Thivurannathapuram e quello di Kozhikode.

L'aeroporto e il porto di Cochin sono posti in comunicazione da un'autostrada di nuovissima costruzione che riduce la distanza tra la zona e i due scali da 30 a 20 km; inoltre la zona di Cochin dispone di 3 autostrade che la pongono in comunicazione con le principali città indiane. Infine l'accesso a tutta la parte nord ed ovest dell'India è facilitato dalla presenza di due arterie ferroviarie, la Konkan Railway e la Southern Railway.

FACILITIES

La zona franca di Cochin dispone di tutta una serie di facilities finalizzate a soddisfare tutte le esigenze degli investitori. In particolare possono essere sfruttati tramite contratti di locazione terreni ed edifici per l'impianto delle proprie industrie. Sono inoltre disponibili efficienti servizi di elettricità, acqua e telecomunicazioni.

Terreni

La zona franca di Cochin offre la possibilità di acquisire in locazione delle **unità di terreno** che sono già adeguatamente sviluppate, essendo fornite di strade di accesso, elettricità e acqua. I tagli disponibili vanno da 1000 metri quadrati a 40.000 metri quadrati e la durata della locazione è di 15 anni rinnovabili.

Il canone di locazione previsto è di 1,85 euro al metro quadrato per anno ed è revisionabile ogni 3 anni.

Sono inoltre possibili degli sgravi sui canoni di locazione se le esportazioni di beni sono effettuate entro 2 anni dall'acquisizione del terreno; in tal caso gli sgravi sono i seguenti:

- 75% nel primo anno;
- 50 % nel secondo anno;
- 25 % nel terzo anno.

Non sono previsti pagamenti per la registrazione dei contratti di locazione.

Factory Building

Al fine di impiantare facilmente le proprie attività produttive, gli investitori hanno la possibilità di acquisire in locazione degli edifici in formato diverso.

Tali edifici possono essere costruiti su 5 piani e sono dotati di rampe e elevatori per carichi fino a 2000 kg.

La capacità di carico di ogni piano è di 1000 kg per metro quadrato.

Il taglio minimo dei moduli degli edifici è di 500 metri quadrati.

La durata della locazione degli edifici è di 15 anni rinnovabili e il canone di locazione è di 14 euro al metro quadrato per anno; i canoni sono revisionabili ogni 3 anni.

Anche in questo caso sono possibili sgravi sui canoni di locazione se l'esportazione dei beni prodotti inizia entro 1 anno dall'inizio della locazione; in questo caso gli sgravi sono i seguenti:

- 50% per il primo anno;
- 40% per il secondo anno;
- 25% per il terzo anno.

Non sono previsti pagamenti per la registrazione dei contratti di locazione.

Elettricità e acqua

La zona franca di Cochin offre efficienti servizi di elettricità e acqua a tariffe convenienti. L'acqua è fornita dall'Authority statale per l'acqua, anche se la zona sta sviluppando il suo sistema di fornitura d'acqua integrato; la capacità del sistema è di 1,5 milioni di litri al giorno, alla tariffa di 0.3 euro per 1000 litri.

Per quanto riguarda l'elettricità esistono diversi fornitori della zona franca e le tariffe sono di 0.07 euro per unità, che è la tariffa vigente anche al di fuori della zona franca.

La zona, comunque sta pianificando la costruzione di un impianto di 15 MW.

Telecomunicazioni

La zona è dotata delle proprie linee telefoniche connesse al Network nazionale. Inoltre sono disponibili tutte le facilities che consentono una connettività veloce. Esistono due fornitori: Videsh Sanchar Nigam Limited, che offre servizi di connessione dial – up, ISDN e locazione di linee internet;

Bharat Sanchar Nigam Limited, che offre servizi di locazione di linee internet; inoltre questa società sta sviluppando un progetto di installazione di una tecnologia di accesso diretto ad internet (DIAS), che consentirà una connessione di 24 ore al giorno all'interno della zona franca.

BENEFICI E INCENTIVI

Gli aspetti che rendono particolarmente attraente gli investimenti nella zona franca di Cochin sono riconducibili al trattamento fiscale, all'ampiezza del mercato di riferimento e alla semplificazione delle procedure burocratiche per l'impianto delle iniziative e al basso costo del lavoro.

In particolare:

- nulla è dovuto sulle importazioni di capitali, materie prime, macchinari;
- rimborso della Tassa Centrale sulle vendite, pagata sugli acquisti domestici;
- 100% di esenzione dalla income tax per i primi 5 anni di attività, 50% di esenzione per ulteriori 2 anni e 50% di esenzione dei profitti reinvestiti nella zona;
- sono ammesse anche le compagnie la cui proprietà è al 100% straniera.
- non esistono limiti per il trasferimento all'estero dei profitti conseguiti;
- non ci sono restrizioni per ciò che riguarda l'impiego di forza lavoro;
- esenzione dalla Service tax.

PROCEDURE E REGOLE

La zona franca di Cochin è gestita direttamente dal Governo indiano.

L'avvio di un'attività all'interno della zona, da parte di un investitore interessato, è subordinato all'ottenimento di una "Lettera di permesso" che può anche essere rilasciata localmente dalla Commissione per lo Sviluppo di Cochin.

Il costo per l'ottenimento della Lettera di Permesso è di 98 euro.

Nel caso in cui si tratti di una nuova società, deve essere prodotto il certificato di registrazione della nuova persona giuridica.

La registrazione della nuova persona giuridica deve avvenire nel rispetto dell'"Indian Company Act", che prevede come primo step la richiesta di un nome come impresa indiana e poi l'iscrizione nel registro delle Compagnie di Cochin.

Questa procedura fornisce automaticamente all'investitore il diritto di portare sul territorio indiano i capitali necessari per l'impianto dell'attività, fornendo comunque alla Reserve Bank of India la comunicazione dell'avvenuta importazione dei fondi, attraverso l'apposito form.

La Lettera di Permesso viene anche rilasciata dalla Amministrazione della Zona e i termini e le condizioni in essa previste devono essere accettati dall'investitore.

A questo punto l'investitore deve effettuare una richiesta per acquisire lo spazio necessario per l'impianto della propria attività; all'accettazione della richiesta, l'investitore paga un anno di affitto.

Una volta stipulato il contratto di locazione, questo deve essere registrato presso il "Sub Registro di Thrikakkara" in Cochin; la registrazione è gratuita.

L'investitore deve inoltre sottoscrivere un form predefinito, con il quale si impegna a conformarsi ai termini e alle condizioni della Lettera di Permesso; il modello predefinito ha un costo pari a 2 euro ed è acquistato direttamente dall'investitore.

Il modello deve essere sottoscritto dal proprietario dell'impresa o dal suo legale rappresentante nel caso si tratti di una partnership.

LE COMPAGNIE DELLA FREE ZONE

Ad oggi sono 55 le compagnie che hanno posto la loro base nella zona franca di Cochin.

La loro provenienza è molto eterogenea, sia per quanto riguarda la nazionalità, sia per quanto riguarda i settori di investimento, per i quali non è stata posta alcuna limitazione nell'ambito delle attività legali.

Tra i brand maggiormente conosciuti che hanno operato investimenti nella zona franca si possono annoverare Lucent, Tyco, Advanced Lighting System, Medisys e alcuni gruppi indiani di notevole rilevanza quali Hindustrian Levers, Tatas e Muthoots.

LINK UTILI

Le informazioni contenute nella presente scheda sono tratte da:

- sito www.cepz.com, fornisce tutte le informazioni fondamentali per l'avvio di un'iniziativa nella zona franca di Cochin. In particolare, sono disponibili i form per la richiesta delle licenze, il dettaglio dei documenti legali richiesti dall'Authority, il dettaglio della normativa che regola l'esercizio dell'attività nella zona franca e le tariffe applicate;
- sito www.sezindia.nic.in;
- sito www.cochin-airport.com.

Tabelle Free zones nel mondo [India\4.1.1 Cochin.xls](#)

4.1.2. Falta Special Economic Zone

INQUADRAMENTO

La zona economica speciale di Falta è situata a 55 km dalla capitale dell'India Calcutta; essa si colloca in un ambiente privo di inquinamento, con una temperatura che nel corso dell'anno può variare tra i 15 e i 35 gradi centigradi. Essa si estende su un'area complessiva di 280 acri di cui 233 sono già sviluppati; l'area ancora da sviluppare è di 47 acri.

Dal punto di vista dei trasporti la zona è posta in un'area strategica in quanto è servita da una rete multi modale articolata sia su trasporti marittimi (la zona non è lontana dal porto di Calcutta), sia per quanto riguarda i trasporti aerei (la zona è vicina all'aeroporto internazionale di Dumdum), sia per ciò che concerne i trasporti stradali (la zona è nei pressi di un'autostrada pubblica).

Il porto di Calcutta si trova ad un'estremità della Baia del Bengala sulla riva di sinistra del fiume Hoogly ed è fornito di numerosi moli per l'attracco di differenti tipi di navi. Il pilotaggio obbligatorio delle navi che entrano nel porto è articolato in 148 km di fiume e 75 km di mare.

Il porto fornisce tutta una serie di facilities sia per la gestione di cargo e dei container, sia per lo stoccaggio dei carichi stessi, sia per il loro trasporto; in particolare sono disponibili:

- una serie di gru che possono gestire fino a 200 tonnellate per la gestione di carichi particolarmente pesanti;
- dei carrelli cingolati per la gestione di pesi fino a 20 tonnellate;
- un'area per lo stoccaggio dei carichi di 50.000 metri quadrati;

Il porto ha inoltre un collegamento sinergico con la città di Calcutta attraverso strade, ferrovie e vie marittime interne.

FACILITIES

All'interno della zona economica speciale di Falta sono disponibili varie facilities che garantiscono ai potenziali investitori un'avvio agevole delle proprie attività di business.

Terreni e aree economiche sviluppate

Ad oggi sono disponibili porzioni di terreno di vari tagli sulle quali sono già stati effettuati gli sviluppi necessari a dotare le aree delle utilities necessarie allo svolgimento di un'attività economica.

I lotti sono acquisibili in locazione per un periodo di 15 anni. I canoni di locazione sono di 0,45 euro al metro quadrato per anno. Deve essere sottolineato che tale canone di locazione è pagato in pieno solamente dal 4° anno di locazione in poi, in quanto per i primi 3 anni viene applicato uno sconto così strutturato:

- 30% per il primo anno;
- 25% per il secondo anno;
- 20% per il terzo anno.

Inoltre è previsto un canone per i servizi di 0,035 euro all'anno per metro quadrato.

Oltre ai terreni sono disponibili delle aree già costruite contenute all'interno di uno "Standard Design Factory Complex" di 15.570 metri quadrati. Le aree sono acquisibili in locazione per un periodo di 15 anni. I canoni di locazione sono di 7,16 euro al metro quadrato per anno; tale canone è pagato completamente solamente a partire dal 4° anno in poi in quanto per i primi 3 anni viene applicato uno sconto così strutturato:

- 30% per il primo anno;
- 25% per il secondo anno;
- 20% per il terzo anno.

E' previsto inoltre un canone annuo per i servizi di 0,45 euro al metro quadrato. All'interno della zona esiste anche un'area per la produzione di 6500 metri quadrati, il cui canone di locazione è di 3,58 euro per metro quadrato all'anno con la stessa agevolazione sui canoni prevista per lo SDF e un canone per i servizi pari a 0,27 euro al metro quadrato per anno; tale area è stata interamente assegnata.

Elettricità, acqua e telecomunicazioni

All'interno della zona economica speciale sono disponibili infrastrutture ben sviluppate per l'erogazione dei servizi di elettricità, acqua e telecomunicazioni. Per quanto riguarda l'energia elettrica, esiste una stazione della potenza di 132/33 KV attraverso la quale la "West Bengal State Electricity Board", fornisce energia ininterrottamente alle compagnie che operano all'interno della zona economica speciale. Le tariffe dell'elettricità variano tra 0,027 e 0,06 euro per unità.

L'acqua è fornita tramite una rete ben sviluppata e le compagnie devono pagare solamente la tariffa di consumo che è pari a 0,56 per 1000 litri consumati.

Per quanto riguarda le telecomunicazioni, la zona economica è fornita di un "Electronic Telephone Exchange" indipendente, ma integrato con il sistema di distribuzione del servizio di Calcutta. Inoltre nella zona sono disponibili anche servizi internet e e - mail. Attualmente non sono disponibili i costi delle telecomunicazioni.

Altre facilities

Oltre alle facilities di cui sopra all'interno della zona economica speciale sono disponibili ulteriori servizi; in particolare:

- Per facilitare il rapido movimento dei container da 20 e 40 piedi è stato creato, nelle vicinanze della zona un molo dedicato alla loro gestione, privo di qualsiasi formalità doganale e con spazio per lo stoccaggio dei container stessi;
- L'ufficio del Development Commissioner fornisce ai potenziali investitori tutto il supporto necessario per l'espletamento delle procedure per l'avvio di un'attività di business;
- Servizio postale e corriere espresso;
- Banche;
- Servizio medico.

BENEFICI E INCENTIVI

La zona economica speciale di Falta offre una serie di incentivi che rendono particolarmente appetibili gli investimenti. In particolare:

- 100% di esenzione da qualsiasi tipo di tassazione per 3-5 anni e al 50% per ulteriori 2-3 anni;
- possibilità di compagnie a capitale interamente straniero;
- completa libertà di esportazione di profitti derivanti dalle attività svolte all'interno della zona economica speciale;
- esenzione dal pagamento della Tassa Centrale sulle vendite;
- esenzione dal pagamento della tassa sui servizi per particolari tipi di servizi;
- esenzione da qualsiasi tipo di dazio sulle importazioni all'interno della zona franca di capitali, materie prime e beni;

PROCEDURE E REGOLE

L'attività all'interno della zona economica speciale di Falta è regolata dallo "Special Economic Zone Scheme" emanato dal Governo dell'India l'1/4/2000 e divenuto operativo per le zone esistenti nel 2003.

L'avvio di un'attività all'interno della zona economica speciale è abbastanza semplice.

L'application form è visionato e analizzato dall'amministrazione della zona economica speciale e la documentazione che deve essere fornita può essere inviata anche tramite posta o corriere.

Il modulo e il report del progetto che si intende realizzare devono essere forniti in triplice copia al "Development Commissioner" della zona economica speciale.

Una volta che il progetto è approvato, il Development Commissioner invia una Lettera di Accettazione all'Investitore, che deve accettare i termini dell'accordo.

Dopo il ricevimento della lettera l'investitore può stipulare il contratto di locazione per i terreni e per le arre disponibili al fine di dare l'avvio alla propria attività di business.

Il mercato del lavoro è abbastanza conveniente e i salari minimi sono abbastanza contenuti; sono comunque applicabili le leggi sul lavoro vigenti in India.

LE COMPAGNIE DELLA FREE ZONE

Non esistono particolari limitazioni per quanto riguarda i settori di investimento all'interno della zona economica speciale. Ad oggi ci sono circa 90 aziende operanti e i settori di riferimento sono:

- Elettronico;
- Tessile;
- Chimico e petrolchimico;
- Lavorazione della pelle;
- Abbigliamento e attrezzature sportive;
- Gioiellerie;
- Trasformazione di prodotti alimentari;
- Industria della plastica, della gomma e di prodotti sintetici;
-

LINK UTILI

Le informazioni contenute nella presente scheda sono tratte da:

- sito www.fepz.com, fornisce tutte le informazioni necessarie per intraprendere un business nella zona economica speciale;
- sito www.portofcalcutta.com offre ulteriori informazioni di carattere generale sul porto di Calcutta;
- sito www.sezindia.nic.in.

Tabelle Free zones nel mondo [India\4.1.2 Falta.xls](#)

4.1.3. Visakhapatnam Special Economic Zone

INQUADRAMENTO

La città di Visakhapatnam, definita la "Città del Destino", è il maggior centro industriale dello stato di Andhra Pradesh; in essa si collocano moltissime compagnie sia pubbliche che private operanti in differenti settori quali quello dei fertilizzanti, della lavorazione dei prodotti petroliferi, della lavorazione del ferro, per citare solo alcuni esempi.

La città ha una solida tradizione industriale ed è dotata di una base economica che va sempre rinforzandosi, soprattutto per quanto riguarda la manodopera specializzata e la solidità delle relazioni industriali.

Oltre a godere di infrastrutture industriali ben sviluppate, la città di Visakhapatnam è anche molto attenta allo sviluppo degli aspetti culturali ed educativi (scuole e università), delle strutture mediche e di quelle riguardanti il tempo libero (sport).

La zona economica speciale di Visakhapatnam si colloca sulla costa est dell'India e si estende su un'area di 360 acri (140 ettari circa di terreno).

Dal punto di vista dei trasporti la zona è dotata di una rete multi modale che favorisce lo sviluppo economico della zona; in particolare:

- Il Porto di Visakhapatnam è uno dei porti più importanti dell'India e fornisce tutta una serie di facilities che agevolano lo svolgimento di operazioni di carico, scarico e trasporto di beni, materiali e merci. Il porto, che nel 2003 è stato in grado di gestire circa 46 milioni di tonnellate di carichi, è dotato di:
 - 22 moli;
 - terminali per la gestione di qualsiasi tipo di carico;
 - 21 gru elettriche con capacità di gestione fino a 15 tonnellate;
 - 3 gru mobili per la gestione di carichi fino a 47 tonnellate;
 - 12 carrelli mobili in grado di gestire fino a 3 tonnellate;
 - 1 carrello mobile per la gestione di carichi di 10 tonnellate;
 - 2 carrelli mobili per la gestione di carichi fino a 12 tonnellate.

Le tariffe sono le seguenti:

- Gestione di container di 20 piedi
 - Carichi 2,87 euro a container;
 - Vuoti 2,15 euro a container;
- Gestione di container di 40 piedi
 - Carichi 5,73 euro a container;
 - Vuoti 4,30 euro a container;
- Gestione di container di più di 40 piedi
 - Carichi 6,45 euro a container;
 - Vuoti 4,9 euro a container;
- Costo delle gru elettriche
 - fino a 50 tonnellate 35,9 euro per 1 ora o parte di essa;
 - oltre le 50 tonnellate, ma non oltre le 60 15,5 euro per tonnellata o parte di essa;
 - oltre le 60 tonnellate 20,6 euro per tonnellata o per parte di essa;
- Costo delle gru mobili
 - fino a 25 tonnellate 5,15 euro per ora o per parte di essa;
 - fino a 40 tonnellate 8,24 euro per ora o per parte di essa;
 - fino a 45 tonnellate 8,75 euro per ora o per parte di essa;
- Costo dei carrelli
 - Fino a 5000 kg 38,9 euro ogni 8 ore;
 - 10/12 tonnellate 22,25 euro per la prima ora, 11,2 euro per le successive ore.
- La zona economica speciale di Visakhapatnam dista 11 km dall'omonimo aeroporto;

- La stazione centrale di Visakhapatnam è distante 25 km dalla zona economica speciale;
- A 28 km esiste un terminal per gli autobus per il trasporto stradale.

FACILITIES

All'interno della zona economica speciale di Visakhapatnam sono disponibili varie facilities che garantiscono ai potenziali investitori un avvio agevole delle proprie attività di business.

Terreni e aree economiche sviluppate

Ad oggi sono disponibili porzioni di terreno da 1/2 acro in su sulle quali sono già stati effettuati gli sviluppi necessari a dotare le aree delle utilities necessarie allo svolgimento di un'attività economica.

I lotti sono acquisibili in locazione per un periodo di 15 anni. I canoni di locazione sono di 0,36 euro al metro quadrato per anno. Deve essere sottolineato che tale canone di locazione è pagato in pieno solamente dal 4° anno di locazione in poi, in quanto per i primi 3 anni viene applicato uno sconto così strutturato:

- 75% per il primo anno;
- 50% per il secondo anno;
- 25% per il terzo anno.

Oltre ai terreni sono disponibili delle aree già costruite contenute all'interno di uno "Standard Design Factory Complex" che è costituito da 16 unità di 550 metri quadrati l'una. Le aree sono acquisibili in locazione per un periodo di 15 anni. I canoni di locazione sono di 6,72 euro al metro quadrato per anno; tale canone è pagato completamente solamente a partire dal 4° anno in poi in quanto per i primi 3 anni viene applicato uno sconto così strutturato:

- 50% per il primo anno;
- 40% per il secondo anno;
- 25% per il terzo anno.

Elettricità, acqua e telecomunicazioni

All'interno della zona economica speciale sono disponibili infrastrutture ben sviluppate per l'erogazione dei servizi di elettricità, acqua e telecomunicazioni. Per quanto riguarda l'energia elettrica, esiste una stazione della potenza di 33/11 Kv che fornisce energia ininterrottamente alle compagnie che operano all'interno della zona economica speciale; inoltre è in fase di sviluppo una nuova linea della potenza di 132/33 KV al fine di evitare interruzioni del servizio. Le tariffe dell'elettricità sono le seguenti:

- Consumi fino a 150 HP
 - Costo della domanda 0,66 euro per HP;
 - Costo di consumo 0,06 euro per unità produttiva;
 - Tassa sull'elettricità 0,001 euro per unità produttiva;
- Consumi oltre 70 KVA
 - Costo della domanda 3,5 euro per KVA;
 - Costo di consumo 0,064 euro per unità produttiva;
 - Tassa sull'elettricità 0,001 euro per unità produttiva;

Lo sviluppo della nuova linea comporterà alle compagnie della zona economica speciale un costo di 13, 5 euro per KVA.

L'acqua è fornita tramite le riserve esistenti nelle vicinanze della zona economica speciale e le compagnie devono pagare solamente la tariffa di consumo che è pari a 0,56 euro per 1000 litri consumati.

Per quanto riguarda le telecomunicazioni, la zona economica speciale assicura connettività tramite una "Satellite Earth Station" costruita secondo le esigenze delle compagnie che si

occupano di produzione di software; attualmente non sono disponibili i costi delle telecomunicazioni.

Altre facilities

Oltre alle facilities di cui sopra all'interno della zona economica speciale sono disponibili:

- Banche;
- Servizi postali;
- Corrieri;
- Agenti di servizi "Clearing & Forwarding".

BENEFICI E INCENTIVI

La zona economica speciale di Visakhapatnam offre una serie di incentivi che rendono particolarmente appetibili gli investimenti. In particolare:

- 100% di esenzione da qualsiasi tipo di tassazione per 5 anni e al 50% per ulteriori 2 anni (per coloro che effettuano lo sviluppo della zona economica speciale l'esenzione completa è di 10 anni);
- possibilità di compagnie a capitale interamente straniero;
- completa libertà di esportazione di profitti derivanti dalle attività svolte all'interno della zona economica speciale;
- esenzione dal pagamento della Tassa Centrale sulle vendite;
- esenzione dal pagamento della tassa sui servizi per particolari tipi di servizi;
- esenzione da qualsiasi tipo di dazio sulle importazioni all'interno della zona franca di capitali, materie prime e beni;
- i beni possono essere spostati nella o dalla zona economica speciale sulla base di autocertificazioni da parte degli investitori;
- Lo stato di Andhra Pradesh riconosce poi un sussidio del 20% del capitale fisso investito nella zona; di tale sussidio il 50% è fornito in contanti, mentre l'altro 50% è erogato per i seguenti fini:
 - importazione di macchinari nuovi e di seconda mano;
 - formazione professionale degli investitori;
 - formazione professionale dei lavoratori;
 - test e certificazione della qualità delle materie prime e dei prodotti finiti.

PROCEDURE E REGOLE

L'attività all'interno della zona economica speciale di Visakhapatnam è regolata dallo "Special Economic Zone Scheme" emanato dal Governo dell'India l'1/4/2000 e divenuto operativo per le zone esistenti nel 2003.

L'avvio di un'attività all'interno della zona economica speciale è abbastanza semplice; E' addirittura possibile effettuare la richiesta tramite un modulo on – line che deve essere compilato in tutte le sue parti.

L'application form è visionato e analizzato dall'amministrazione della zona economica speciale e la documentazione che deve essere fornita può essere inviata anche tramite posta o corriere. Il modulo e il report del progetto che si intende realizzare devono essere forniti in triplice copia al "Development Commissioner" della zona economica speciale insieme alla copia della ricevuta di versamento di 90 euro a favore del "Pay & Account Officer", pagabile alla Banca Centrale dell'India.

La documentazione che deve accompagnare il modulo di richiesta di cui sopra è la seguente:

- documenti degli investitori;
- dichiarazione dei redditi degli investitori degli ultimi tre anni;
- curricula degli investitori corredati dalle loro principali esperienze;
- sito web della compagnia se esistente;
- indirizzo e – mail;

Una volta che il progetto è approvato, il Development Commissioner invia una Lettera di Accettazione all'Investitore, che deve accettare i termini dell'accordo.

Dopo il ricevimento della lettera l'investitore può stipulare il contratto di locazione per i terreni e per le arre disponibili al fine di dare l'avvio alla propria attività di business.

Il mercato del lavoro è abbastanza conveniente e i salari minimi sono i seguenti:

- lavoratori non qualificati, 40 euro al mese;
- lavoratori semi – qualificati, 51 euro al mese;
- lavoratori qualificati, 61 euro al mese.

LE COMPAGNIE DELLA FREE ZONE

Non esistono particolari limitazioni per quanto riguarda i settori di investimento all'interno della zona economica speciale. Ad oggi ci sono tra le 25 e le 30 aziende operanti in diversi settori (gioielleria, information technology, abbigliamento, automotive, industria ottica, trasformazione di prodotti alimentari, etc...) e provenienti da diverse parti del mondo (Stati Uniti, Belgio, Hong Kong, Austria, ecc...).

LINK UTILI

Le informazioni contenute nella presente scheda sono tratte da:

- sito www.vsez.com, che fornisce tutte le informazioni necessarie per intraprendere un business nella zona economica speciale;
- sito www.vizagport.com che offre ulteriori informazioni di carattere generale sul porto di Visakhapatnam.

Tabelle Free zones nel mondo [India\4.1.3 Visakhapatnam.xls](#)

4.2. BANGLADESH

4.2.1. Chittagong Export Processing Zone

INQUADRAMENTO

La zona franca di Chittagong è situata in Bangladesh ed è stata fondata nel 1983 sulla base del Bangladesh Export Processing Zone Authority Act del 1980.

Essa si situa in posizione particolarmente strategica in quanto dista solamente 2,4 km dal porto di Chittagong che è uno dei due porti marini del Bangladesh (l'altro è Mohgla), 5,63 km dal business center di Chittagong e 7,24 km dall'aeroporto internazionale di Chittagong.

La zona ha un'estensione di 255 ettari e già nel 1994 erano operative 85 industrie che avevano investito 120 milioni di euro, delle quali 66 erano a capitale interamente straniero.

Attivo già dal quarto secolo dopo Cristo il porto di Chittagong ha conosciuto uno sviluppo continuo fino a divenire oggi un porto in grado di gestire un traffico commerciale di notevole entità, basti pensare che nel 2001 il porto è stato in grado di gestire 1,6 milioni di tonnellate tra beni importati ed esportati.

Per quanto riguarda le facilities, il porto di Chittagong è in grado di offrire servizi relativi all'entrata e all'uscita come il pilotaggio e il rimorchio e servizi relativi al carico e allo scarico di merci e beni a tariffe piuttosto competitive; in particolare:

- Carico e scarico di container:
 - Fino a 21 piedi di lunghezza e pieni 39,5 euro per container;
 - Fino a 21 piedi di lunghezza e vuoti 19 euro per container;
 - Oltre 21 piedi di lunghezza e pieni 53,4 euro per container;
 - Oltre 21 piedi di lunghezza e vuoti 27,2 euro per container.
- Stoccaggio dei container
 - Fino a 21 piedi di lunghezza e per i primi 28 giorni 1,3 euro per container al giorno;
 - Fino a 21 piedi di lunghezza e oltre i 28 giorni 3,7 euro per container al giorno;
 - Oltre 21 piedi di lunghezza e per i primi 28 giorni 2,5 euro per container al giorno;
 - Oltre 21 piedi di lunghezza e oltre i 28 giorni 7,4 euro per container al giorno.
- Spese di ancoraggio 72,5 euro per operazione;
- Operazioni di rimorchio da 90 a 360 euro per rimorchio utilizzato;
- Pilotaggio 30 euro per tonnellata.
- Gru 35 euro ogni 8 ore.

FACILITIES

La zona franca di Chittagong dispone di tutta una serie di facilities finalizzate a soddisfare tutte le esigenze degli investitori. In particolare possono essere sfruttati tramite contratti di locazione terreni, strutture per l'impianto di industrie. Sono inoltre disponibili efficienti servizi di elettricità, acqua e telecomunicazioni.

Standard factory Building

Al fine di consentire l'impianto di attività produttive e manifatturiere, la zona franca di Chittagong mette a disposizione degli investitori degli edifici precedentemente costruiti che possono essere utilizzati come fabbriche e industrie.

Attualmente sono disponibili 16 blocchi per un totale di 39.000 mq; l'utilizzo avviene attraverso contratti di locazione con canoni pari a 1,7 euro al metro quadrato al mese.

Non sono specificati i termini di durata della locazione.

Sono inoltre disponibili aree per il warehousing del taglio di 2873 mq il cui canone di locazione è pari a 1,7 euro al metro quadrato per mese.

Terreni

Al fine di consentire agli investitori di costruire il proprio business, la zona franca di Chittagong mette a disposizione delle porzioni di terreno acquisibili attraverso contratti di locazione.

Attualmente sono disponibili 430 unità da 2044 mq l'una.

I canoni di locazione sono pari a 1,3 euro al metro quadrato per anno.

Il termine di durata della locazione è di 30 anni.

Elettricità, acqua e gas

La zona franca di Chittagong è in grado di fornire efficienti servizi di elettricità e acqua autonomamente e a tariffe convenienti.

In particolare la potenza fornita pari a 11 KV, 3 fasi e 50 cicli e il costo è pari a 0,044 euro per kW/h per uso industriale.

Per quanto riguarda l'acqua la zona è in possesso del proprio sistema di distribuzione e il costo è pari a 0,21 euro per metro cubo utilizzato.

La zona è inoltre in grado di fornire 136.000 metri cubi di gas al giorno (ovvero 5667 metri cubi all'ora) al prezzo di 0,055 euro al metro cubo per utilizzo industriale.

Telecomunicazioni

Nella zona franca di Chittagong sono disponibili servizi di telecomunicazione standard tramite un sistema satellitare che consente di utilizzare facilities quali telex, fax e servizi di "dialing" internazionale.

BENEFICI E INCENTIVI

Gli aspetti che rendono particolarmente attraente gli investimenti nella zona franca di Chittagong sono riconducibili al trattamento fiscale, alla semplificazione delle procedure burocratiche per l'impianto delle iniziative e al basso costo del lavoro.

In particolare:

- esenzione dall'income tax sugli interessi relativi al capitale preso a prestito;
- non è dovuta alcuna imposta sul reddito delle persone fisiche e delle persone giuridiche per 10 anni;
- esenzione dalla doppia tassazione in caso di accordi commerciali bilaterali;
- esenzione da tasse sui dividendi per 10 anni;
- esenzione dall'income tax sui salari per 3 anni per i tecnici stranieri;
- esenzione dai dazi e dalla tassazione sulle importazioni di macchinari, attrezzature e materie prime;
- esenzione dai dazi e dalla tassazione sulle importazioni di veicoli da utilizzare nell'ambito dell'attività della compagnia all'interno della zona franca;
- esenzione dai dazi e dalla tassazione sulle importazioni di materiali per la costruzione di edifici e strutture sui terreni acquisiti in locazione;
- esenzione dai dazi e dalla tassazione sulle esportazioni di beni prodotti nella zona
- non esistono limiti per il trasferimento all'estero dei profitti conseguiti;
- non ci sono restrizioni per ciò che riguarda l'impiego di forza lavoro, e i lavoratori stranieri godono degli stessi diritti di quelli del Bangladesh;
- le procedure amministrative per l'avvio di un'iniziativa sono molto snelle;
- non ci sono restrizioni in merito alle valute.

PROCEDURE E REGOLE

Le regole di funzionamento della zona franca di Chittagong sono state stabilite dal Bangladesh Export Processing Zone Authority Act del 1980.

Possono investire all'interno della zona franca solamente 3 tipi di persona giuridica:

- Tipo A: compagnie a capitale completamente straniero;
- Tipo B: joint venture tra compagnie straniere e compagnie del Bangladesh;
- Tipo C: compagnie a capitale totalmente locale.

Tutti gli investimenti sono garantiti dal "Foreign Private Investment Act" del 1980, secondo il quale nessun investimento straniero è soggetto a espropriazione per pubbliche motivazioni. Le procedure per acquisire la possibilità di investire operare all'interno della free zone sono abbastanza snelle, infatti gli investitori hanno la possibilità di diventare operative nell'arco di tempo di una settimana.

Gli investitori interessati devono presentare all'Amministrazione della zona franca il "Proposal Project Form" debitamente compilato e corredato della seguente documentazione:

- Certificato di solvibilità per lo sponsor e il management della compagnia;
- Report di fattibilità del progetto, se esistente;
- Copia dello statuto della società (se non è in inglese deve essere tradotto);
- Ricevuta dei macchinari da importare;
- Copia dell'accordo di Joint venture (se la compagnia da registrare è una Joint venture).

Agli imprenditori che investono almeno 61.500 (non esportabili) viene concesso il permesso di residenza permanente; stessa concessione viene fatta per gli imprenditori che investono 410.000 euro o trasferiscono almeno 820.000 euro in qualsiasi istituto finanziario del Bangladesh regolarmente riconosciuto.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, tutte le questioni sono di diretta responsabilità dell'Authority delle Export Processing Zones del Bangladesh (compresa l'emissione dei permessi di lavoro per i dipendenti di nazionalità straniera).

La legge inoltre vieta qualsiasi formazione di associazioni sindacali e i salari minimi previsti sono i seguenti:

- Apprendisti 18 euro al mese;
- Personale non qualificato 32 euro al mese;
- Personale semi – qualificato 37 euro al mese;
- Personale qualificato 52 euro al mese.

Gli orari di lavoro prevedono 48 ore settimanali di lavoro nelle fabbriche e 40 ore settimanali negli uffici per 5 giorni la settimana.

Inoltre i lavoratori dispongono di 10 giorni l'anno di permessi e di 17 giorni di ferie.

LE COMPAGNIE DELLA FREE ZONE

Ad oggi sono circa 120 le imprese che hanno investito nella zona franca di Chittagong; esse sono di nazionalità Coreana, Maylesiana, Giapponese e Statunitense.

I settori di investimento possibili sono:

- Componenti e prodotti elettronici;
- Software;
- Prodotti dell'industria ottica;
- Pellami;
- Scarpe;
- Giocattoli;
- Attrezzature mediche;

- Prodotti farmaceutici;
- Industria di base;
- Preziosi;
- Industria aeronautica;
- Stampa e pubblicazione;
- Strumenti musicali;
- Prodotti basati su tecnologia laser;
-

LINK UTILI

Le informazioni contenute nella presente scheda sono tratte da:

- sito www.bangladesh-epz.com, che fornisce le informazioni di base sulla zona franca di Chittagong. In particolare, sono disponibili i form per registrare una nuova compagnia, i costi relativi e i documenti richiesti dall'Amministrazione della zona.
- sito www.cpabd.com, che fornisce tutte le informazioni sulle facilities e le tariffe del porto commerciale di Chittagong.

Tabelle Free zones nel mondo [Bangladesh\4.2.1 Chittagong.xls](#)

4.2.2. Dhaka Export Processing Zone

INQUADRAMENTO

La zona franca di Dhaka è situata in Bangladesh ed è stata fondata nel 1993 sulla base del Bangladesh Export Processing Zone Authority Act del 1980.

Essa si situa nella zona di Savar a 35 km di distanza dal centro di Dhaka e a 25 Km dall'aeroporto internazionale Zia di Dhaka e si estende per 144 ettari.

L'aeroporto è servito da tutte le principali compagnie internazionali quali Alitalia, British Airways, Aeroflot, Swiss Air e Lufthansa e dispone di 3,2 km di pista.

FACILITIES

La zona franca di Dhaka dispone di tutta una serie di facilities finalizzate a soddisfare tutte le esigenze degli investitori. In particolare possono essere sfruttati tramite contratti di locazione terreni, strutture per l'impianto di industrie. Sono inoltre disponibili efficienti servizi di elettricità, acqua e telecomunicazioni.

Standard factory Building

Al fine di consentire l'impianto di attività produttive e manifatturiere, la zona franca di Dhaka mette a disposizione degli investitori degli edifici precedentemente costruiti che possono essere utilizzati come fabbriche e industrie.

Attualmente sono disponibili 16 blocchi per un totale di 72.000 mq; l'utilizzo avviene attraverso contratti di locazione con canoni pari a 1,7 euro al metro quadrato al mese.

Non sono specificati i termini di durata della locazione.

Sono inoltre disponibili aree per il warehousing del taglio di 2300 mq il cui canone di locazione è pari a 1,7 euro al metro quadrato per mese.

Terreni

Al fine di consentire agli investitori di costruire il proprio business, la zona franca di Dhaka mette a disposizione delle porzioni di terreno acquisibili attraverso contratti di locazione.

Attualmente sono disponibili 100 unità da 2000 mq l'una.

I canoni di locazione sono pari a 1,3 euro al metro quadrato per anno.

I termini di durata della locazione sono di 30 anni.

Elettricità, acqua e gas

La zona franca di Dhaka è in grado di fornire efficienti servizi di elettricità e acqua autonomamente e a tariffe convenienti.

In particolare la potenza fornita pari a 11 KV, 3 fasi e 50 cicli e il costo è pari a 0,042 euro per kW/h per uso industriale.

Per quanto riguarda l'acqua la zona è in possesso del proprio sistema di distribuzione e il costo è pari a 0,21 euro per metro cubo utilizzato.

La zona è inoltre in grado di fornire il gas necessario, proveniente dal "Titas Gas Field" al prezzo di 0,055 euro al metro cubo per utilizzo industriale.

Telecomunicazioni

Nella zona franca di Dhaka sono disponibili servizi di telecomunicazione standard tramite un sistema satellitare che consente di utilizzare facilities quali telex, fax e servizi di "dialing" internazionale.

BENEFICI E INCENTIVI

Gli aspetti che rendono particolarmente attraente gli investimenti nella zona franca di Dhaka sono riconducibili al trattamento fiscale, alla semplificazione delle procedure burocratiche per l'impianto delle iniziative e al basso costo del lavoro.

In particolare:

- esenzione dall'income tax sugli interessi relativi al capitale preso a prestito;
- non è dovuta alcuna imposta sul reddito delle persone fisiche e delle persone giuridiche per 10 anni;
- esenzione dalla doppia tassazione in caso di accordi commerciali bilaterali;
- esenzione da tasse sui dividendi per 10 anni;
- esenzione dall'income tax sui salari per 3 anni per i tecnici stranieri;
- esenzione dai dazi e dalla tassazione sulle importazioni di macchinari, attrezzature e materie prime;
- esenzione dai dazi e dalla tassazione sulle importazioni di veicoli da utilizzare nell'ambito dell'attività della compagnia all'interno della zona franca;
- esenzione dai dazi e dalla tassazione sulle importazioni di materiali per la costruzione di edifici e strutture sui terreni acquisiti in locazione;
- esenzione dai dazi e dalla tassazione sulle esportazioni di beni prodotti nella zona
- non esistono limiti per il trasferimento all'estero dei profitti conseguiti;
- non ci sono restrizioni per ciò che riguarda l'impiego di forza lavoro, e i lavoratori stranieri godono degli stessi diritti di quelli del Bangladesh;
- le procedure amministrative per l'avvio di un'iniziativa sono molto snelle
- non ci sono restrizioni in merito alle valute.

PROCEDURE E REGOLE

Le regole di funzionamento della zona franca di Dhaka sono state stabilite dal Bangladesh Export Processing Zone Authority Act del 1980.

Possono investire all'interno della zona franca solamente 3 tipi di persona giuridica:

- Tipo A: compagnie a capitale completamente straniero;
- Tipo B: joint venture tra compagnie straniere e compagnie del Bangladesh;
- Tipo C: compagnie a capitale totalmente locale.
- Tutti gli investimenti sono garantiti dal "Foreign Private Investment Act" del 1980, secondo il quale nessun investimento straniero è soggetto a espropriazione per pubbliche motivazioni.

Le procedure per acquisire la possibilità di investire operare all'interno della free zone sono abbastanza snelle, infatti gli investitori hanno la possibilità di diventare operative nell'arco di tempo di una settimana.

Gli investitori interessati devono presentare all'Amministrazione della zona franca il "Proposal Project Form" debitamente compilato e corredato della seguente documentazione:

- Certificato di solvibilità per lo sponsor e il management della compagnia;
- Report di fattibilità del progetto, se esistente;
- Copia dello statuto della società (se non è in inglese deve essere tradotto);
- Ricevuta dei macchinari da importare;
- Copia dell'accordo di Joint venture (se la compagnia da registrare è una Joint venture).

Agli imprenditori che investono almeno 61.500 (non esportabili) viene concesso il permesso di residenza permanente; stessa concessione viene fatta per gli imprenditori che investono 410.000 euro o trasferiscono almeno 820.000 euro in qualsiasi istituto finanziario del Bangladesh regolarmente riconosciuto.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, tutte le questioni sono di diretta responsabilità dell'Authority delle Export Processing Zones del Bangladesh (compresa l'emissione dei permessi di lavoro per i dipendenti di nazionalità straniera).

La legge inoltre vieta qualsiasi formazione di associazioni sindacali e i salari minimi previsti sono i seguenti:

- Apprendisti 18 euro al mese;
- Personale non qualificato 32 euro al mese;
- Personale semi – qualificato 37 euro al mese;
- Personale qualificato 52 euro al mese.

Gli orari di lavoro prevedono 48 ore settimanali di lavoro nelle fabbriche e 40 ore settimanali negli uffici per 5 giorni la settimana.

Inoltre i lavoratori dispongono di 10 giorni l'anno di permessi e di 17 giorni di ferie.

LE COMPAGNIE DELLA FREE ZONE

Ad oggi non è disponibile il dato sulle imprese che hanno investito nella zona franca di Dhaka.

I settori di investimento possibili sono:

- Componenti e prodotti elettronici;
- Software;
- Prodotti dell'industria ottica;
- Pellami;
- Scarpe;
- Giocattoli;
- Attrezzature mediche;
- Prodotti farmaceutici;
- Industria di base;
- Preziosi;
- Industria aeronautica;
- Stampa e pubblicazione;
- Strumenti musicali;
- Prodotti basati su tecnologia laser;
-

I maggiori investitori attualmente sono i giapponesi, gli statunitensi e gli olandesi

LINK UTILI

Le informazioni contenute nella presente scheda sono tratte dal sito www.bangladesh-epz.com, che fornisce le informazioni di base sulla zona franca di Dhaka.

In particolare, sono disponibili i form per registrare una nuova compagnia, i costi relativi e i documenti richiesti dall'Amministrazione della zona.

Tablelle Free zones nel mondo [Bangladesh\4.2.2 Dhaka.xls](#)

4.3. CINA

4.3.1. Zhuhai Free Trade Zone

INQUADRAMENTO

La zona franca di Zhuhai è stata fondata il 13 novembre 1996 con l'approvazione del Concilio di Stato. Essa copre un'area di 3 kmq ed è situata nella parte meridionale della Cina, adiacente al Porto di Danzai e di fronte a Macao.

La zona è connessa a Macao via terra tramite il ponte di Hengqing e quello di Lotus.

La zona franca di Zhuhai dista circa 11 km dal centro della città, 44 km dal porto di Zhuhai, 18 km dal porto di Jiuzhou, 40 km dall'Aeroporto di Zhuhai, 5 km dalla stazione ferroviaria di Zhuhai e solo 36 miglia nautiche da Hong Kong.

La città di Zhuhai è una città costiera che si estende su un'area di 7649 kmq, con una popolazione di 1,2 milioni di persone ed è situata nella parte sud della provincia di Guangdong. Nel tempo la zona di Zhuhai ha costantemente migliorato la propria posizione economica e sociale.

Essa è nata come un piccolo villaggio sviluppandosi in maniera graduale e continua divenendo una delle 24 città con un reddito pro – capite medio di circa 700 euro dopo appena 20 anni di sviluppo.

La città ha ricevuto riconoscimenti continui quali "National Sanitari City", "Garden City", "China Tourism City"; nel 1998 le Nazioni Unite hanno insignito la zona di Zhuhai con il premio "The best model of International Residence Environment Improvement".

La zona franca di Zhuhai ha gradualmente completato la costruzione delle sue facilities e nel 1999 essa ha brillantemente superato l'esame della "General Custom".

Per quanto riguarda gli aspetti economici nell'ultimo anno il volume delle vendite di prodotti industriali ha raggiunto il tetto dei 18 milioni di euro, mentre il valore dei beni esportati è di 41 milioni di euro.

I venti anni di sviluppo hanno consentito alla zona franca di Zhuhai di creare una rete di trasporto multimodale (mare, terra, aria).

Il porto di Zhuhai è uno dei porti più importanti della Cina Meridionale ed è recentemente diventato porto aperto; dalla città di Zhuhai, inoltre partono tutta una serie di autostrade che connettono la zona alle altre parti del paese.

E' in fase di costruzione la linea ferroviaria Guangzhou – Zhuhai e l'aeroporto di Zhuhai, costruito seguendo gli standard internazionali, prevede voli frequenti verso 30 destinazioni domestiche.

FACILITIES

La zona franca di Zhuhai dispone di tutta una serie di facilities finalizzate a soddisfare tutte le esigenze degli investitori. In particolare c'è la possibilità di acquisire in locazione porzioni di terreni dove costruire il proprio business, oppure di sfruttare, sempre tramite contratti di locazione strutture industriali e unità di warehousing precedentemente costruite. Sono inoltre disponibili efficienti servizi di elettricità, acqua e telecomunicazioni.

Edifici industriali e per il warehousing

Attualmente sono disponibili delle unità che possono essere utilizzate come impianti industriali e delle unità per il warehousing.

Non sono specificati il taglio delle suddette unità e il periodo di locazione previsto.

I canoni di locazione sono i seguenti:

- Impianti industriali: 1,64 – 2,05 euro al metro quadrato per mese;
- Unità per il warehousing: 2,05 – 2,9 euro al metro quadrato per mese.

Terreni

La zona franca di Zhuhai mette a disposizione degli investitori delle porzioni di terreno dove costruire le strutture necessarie per impiantare il proprio business.

Il periodo massimo per il quale è consentito locare il terreno è di 50 anni, mentre non è specificato il taglio minimo disponibile per la locazione.

Il trasferimento del diritto di utilizzo dei terreni è effettuato dal Administrative Committee della zona franca di Zhuhai.

Il costo del trasferimento del diritto di utilizzo del terreno è di 29 euro al metro quadrato; l'Administrative Committee della zona franca di Zouhai può decidere, in casi particolari, di stabilire dei prezzi per i terreni più favorevoli, in considerazione del contenuto tecnico dei progetti e delle condizioni di pagamento.

I canoni di locazione variano a seconda dell'utilizzo finale dei terreni; in particolare:

- Industria e warehousing: 0,13 euro all'anno per metro quadrato;
- Commercio e turismo: 1,28 euro all'anno per metro quadrato;
- Ristoranti e Hotels: 1,14 euro all'anno per metro quadrato;
- Costruzioni residenziali: 0,08 euro all'anno per metro quadrato;
- Parchi di divertimento, parcheggi e industrie minerarie: 0,02 euro all'anno per metro quadrato.

I costi di costruzione che l'investitore deve sostenere vanno da 82 a 98 euro al metro quadrato; inoltre bisogna considerare una tassa per l'inquinamento acustico creato dall'attività di costruzione che è compresa tra 79 e 148 euro al mese (basata sul valore totale del progetto).

Elettricità e acqua

La zona franca di Zhuhai offre efficienti servizi di elettricità e acqua a tariffe convenienti.

L'elettricità è fornita attraverso la rete elettrica di Guangdong e il suo costo varia in funzione della struttura che la utilizza; in particolare:

- Elettricità per l'industria: 0,07 euro per Kw/h;
- Elettricità per il commercio: 0,1 euro per Kw/h;
- Elettricità per utilizzo residenziale: 0,07 euro per Kw/h.

La zona franca di Zhuhai dispone di riserve d'acqua sufficienti sia per la vita normale che per utilizzo industriale e commerciale. Anche in questo caso le tariffe variano in funzione della struttura che le utilizza; in particolare:

- Acqua per l'industria: 0,12 euro per metro cubo;
- Acqua per il commercio: 0,15 euro per metro cubo;
- Acqua per utilizzo residenziale: 0,1 euro per metro cubo.

Telecomunicazioni

Il servizio di telecomunicazioni consente di usufruire di chiamate su lunga distanza, fax e altre facilities verso più di 1800 città cinesi e straniere.

BENEFICI E INCENTIVI

Gli aspetti che rendono particolarmente attraente gli investimenti nella zona franca di Zhuhai sono riconducibili al trattamento fiscale, alla semplificazione delle procedure burocratiche per l'impianto delle iniziative e al basso costo del lavoro.

In particolare:

- i beni importati ed esportati da e verso i mercati internazionali non sono soggetti a dazi doganali e IVA così come le materie prime e le attrezzature importate nella zona dalle imprese per utilizzarle nell'ambito della propria attività;
- i beni possono essere importati ed esportati liberamente, senza necessità di licenze di importazione ed esportazione.
- la corporate income tax è pari al 15%, ma sono possibili dei trattamenti speciali quali l'esenzione completa per il primo e il secondo anno fiscale, e l'esenzione al 50% tra il terzo e il quinto anno dall'inizio della profittabilità dell'impresa per le imprese con un'attività superiore a 10 anni;
- le compagnie che possono essere anche a capitale totalmente straniero;
- non esistono limiti per il trasferimento all'estero dei profitti conseguiti (a parte il pagamento delle tasse previste);
- non ci sono restrizioni per ciò che riguarda l'impiego di forza lavoro;
- le procedure amministrative per l'avvio di un'iniziativa sono molto snelle
- non ci sono restrizioni in merito alle valute.

PROCEDURE E REGOLE

Le regole di funzionamento della zona franca di Zhuhai sono state fissate all'interno del "Regulations Of Zhuhai Free Trade Zone" approvato e promulgato il 1 luglio 1998 da parte del Governo municipale di Zhuhai, in accordo con il Governo Centrale Cinese.

In accordo con tale documento, l'organismo demandato alla gestione economica e amministrativa della zona è l'Administrative Committee della zona franca le cui principali funzioni sono:

- Implementare e garantire l'applicazione di leggi e regole all'interno della zona;
- Pianificare lo sviluppo e le regole di azione delle imprese e assicurarne l'applicazione;
- Garantire la costruzione delle infrastrutture, la gestione degli investimenti e il rispetto dell'ambiente;
- Coordinare la cooperazione tra i diversi dipartimenti responsabili di singoli argomenti all'interno della zona;
- Supervisionare l'entrata e l'uscita di beni, merci e materiali nella zona;
- Elaborare le statistiche della zona franca.

Al fine di assolvere a tutti i suoi compiti e di facilitare l'operatività delle imprese all'interno della zona franca l'Administrative Committee si avvale di 5 dipartimenti:

- "General Office" che fornisce servizi relativi alle risorse umane e consulenze legali per l'investitore;
- "Economic Development Bureau" che fornisce servizi sulle policies vigenti all'interno della zona nonché sulla registrazione delle compagnie e sull'analisi dei progetti di investimento;
- "Finance and Tax Bureau" che fornisce consulenze sulle tasse e sulle opportunità di riduzione delle stesse;
- "Construction and Development Bureau" che fornisce l'approvazione sulle richieste di utilizzo dei terreni da parte degli investitori e i permessi per costruire sui terreni stessi.
- "Public Security Administrative Bureau" che fornisce servizi sulla sicurezza pubblica e sulle misure di sicurezza nell'ambito della produzione.

Possono investire nella zona franca sia persone giuridiche che persone fisiche, cinesi e straniere e la procedura per l'ottenimento della licenza è particolarmente snella (3 giorni dalla presentazione della documentazione richiesta).

La documentazione cambia a seconda del tipo di compagnia che viene stabilita; in particolare nel caso di joint venture sono richiesti i seguenti documenti:

- L'applicazione form presentato all'Amministrazione della zona franca;
- Il report di fattibilità del progetto (4 copie);
- Il contratto e il charter del progetto (15 copie);
- I nomi del board direttivo;
- I modelli per la registrazione dei membri del board;
- Le copie dei certificati delle operazioni legali effettuate da tutte le parti coinvolte nella Joint Venture e l'originale dei certificati di credito rilasciati dalla banca di riferimento dell'investitore;
- Certificato che attesta i poteri dei legali rappresentanti;
- La lista dei materiali importati.

In caso di compagnia interamente a capitale straniero la documentazione richiesta è la seguente:

- L'applicazione form presentato all'Amministrazione della zona franca (2 copie);
- Il report di fattibilità del progetto (4 copie);
- Il charter del progetto (15 copie);
- I nomi del board direttivo;
- I modelli per la registrazione dei membri del board;
- Le copie dei certificati delle operazioni legali effettuate dalla società e i documenti d'identità dei membri;
- Certificato che attesta i poteri dei legali rappresentanti.

L'investitore deve provvedere a registrare il nome della compagnia presso l'"Industrial and Commercial Bureau"; Il costo della registrazione varia in funzione del valore dell'investimento: Fino a 8,2 milioni di euro il costo è pari allo 0,08%
Tra 8,2 e 82 milioni di euro il costo è pari allo 0,04%.

Il costo della licenza è di 6 euro. Il certificato di approvazione per l'inizio dell'attività nella zona franca è rilasciato dall'Economic Development Bureau.

E' previsto poi un ammontare minimo di capitale versato che varia a seconda del volume dell'investimento:

- Fino a 2,5 milioni 70%
- Tra 2,5 e 8,2 milioni 50%
- Tra 8,2 e 24,6 milioni 40%
- Oltre 24,6 milioni 33%.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro le regole da applicare sono quelle dello stato cinese; possono essere assunti lavoratori locali e stranieri.

Il salario non può essere inferiore a 37,5 euro al mese e le ore di straordinario sono retribuite al 150% in giorni ordinari e al 200% in giorni festivi.

Il salario medio è il seguente:

- Personale manageriale tra 200 e 250 euro al mese;
- Tecnici tra 150 e 200 euro al mese;
- Personale qualificato tra 100 e 150 euro al mese;
- Personale non qualificato tra 60 e 80 euro al mese.

LE COMPAGNIE DELLA FREE ZONE

Ad oggi sono 24 le imprese che hanno investito nella zona franca di Zhuhai; esse provengono da USA, Germania, Australia, Giappone, Taiwan, Hong Kong.

I settori di investimento possibili sono i seguenti:

- Manifatturiero e di trasformazione (Industria chimica, elettronica, comunicazione, tessile, componentistica, farmaceutica);
- Logistica;
- Commercio;
- Fiere;
- Finanziario e assicurativo;
- Servizi di consulenza.

LINK UTILI

Le informazioni contenute nella presente scheda sono tratte dal sito www.zhfreezone.org, che fornisce tutte le informazioni fondamentali per l'avvio di un'iniziativa nella zona franca di Zhuhai.

In particolare, sono disponibili le informazioni sulla location sui costi e sulle regole da seguire da parte degli investitori.

Tabelle Free zones nel mondo [Cina\4.3.1. Zhuhai.xls](#)

4.4. GIAPPONE

4.4.1. Okinawa Special Free Trade Zone

INQUADRAMENTO

La zona franca di Okinawa è situata nella Prefettura di Okinawa a metà tra Kyushu e Taiwan, nella parte sud del Giappone.

Proprio per la sua posizione geografica, Okinawa costituisce un importantissimo "hub" commerciale per tutto il paese, in quanto è collegato a nord con il resto del Giappone, a sud con l'Asia sud – orientale, ad est con l'Oceano Pacifico, e ad ovest con la Cina.

La zona di Okinawa è l'unica del Giappone collocata in un'area con clima sub – tropicale; questo è il motivo per il quale essa è una meta turistica particolarmente ambita (basti pensare che l'affluenza nel 2003 è stata di circa 5 milioni di persone).

A gennaio 2004 la popolazione dell'area ammontava a 1,35 milioni di persone.

Dal punto di vista dei trasporti la situazione è in continuo sviluppo; in particolare:

- L'aeroporto Internazionale di Naha, che dista 27 km dalla zona franca, garantisce connessione continua con il resto del paese e con i paesi limitrofi; esso è dotato di 3 km di piste, 25 punti di approdo per i velivoli e 4 rotte internazionali. Sono attivi collegamenti giornalieri con Tokyo, Osaka, Hiroshima, Nagasaki, Shanghai, Manila e Seoul;
- Il Porto di Naha è il gateway commerciale per la Prefettura di Okinawa verso le 40 isole che la circondano, e verso tutti gli altri paesi. In particolare, oltre a collegare la Prefettura con le altre parti del paese, il porto garantisce collegamenti continui con le altre parti del mondo quali l'Asia e il Nord America, anche per le navi container;
- Un network di strade locali connette tutte le parti dell'isola di Okinawa con tre strade principali:
 - Strada nazionale 329 sulla costa est;
 - Strada nazionale 58 sulla costa ovest;
 - "Okinawa Expressway", che collega La città di Naha con quella di Nago in soli 45 minuti.

La zona franca di Okinawa è adiacente ad una delle principali strade della Prefettura ("Okinawa City Loop") e si colloca a 4 km dalla Strada Nazionale 329 e a 9 km dall'Expressway.

La zona franca di Okinawa si estende per 122 ettari di cui 89,6 ettari sono disponibili; essa comprende un'area definita "Bonded" dove sono in vigore notevoli agevolazioni doganali per i beni stoccati e lavorati al suo interno.

FACILITIES

La zona franca di Okinawa dispone di tutta una serie di facilities finalizzate a soddisfare tutte le esigenze degli investitori. In particolare c'è la possibilità di acquisire in locazione o acquistare porzioni di terreni dove costruire il proprio business, oppure di sfruttare, sempre tramite contratti di locazione strutture industriali e unità di warehousing precedentemente costruite. Sono inoltre disponibili efficienti servizi di elettricità, acqua e telecomunicazioni.

Edifici industriali e per il warehousing

Attualmente sono disponibili delle unità che possono essere utilizzate come impianti industriali e per il warehousing; tali unità sono dotate di un'area adibita ad ufficio dedicato alle attività amministrative.

I tagli previsti per le unità in oggetto sono di 1000 metri quadrati, 1500 metri quadrati e 2000 metri quadrati.

I canoni di locazione mensili sono i seguenti:

- 1000 metri quadrati: 6.232 euro al mese (910 metri quadrati destinati alle attività produttive e 90 metri quadrati di uffici);
- 1500 metri quadrati: 9.350 euro al mese (1391 metri quadrati destinati alle attività produttive e 109 metri quadrati di uffici);
- 2000 metri quadrati: 12464 euro al mese (1885 metri quadrati destinati alle attività produttive e 115 metri quadrati di uffici).

Terreni

La zona franca di Okinawa mette a disposizione degli investitori delle porzioni di terreno dove costruire le strutture necessarie per impiantare il proprio business.

Il periodo massimo per il quale è consentito locare il terreno è di 10 anni, mentre il taglio minimo è di 3100 metri quadrati; è comunque possibile acquistare dei lotti multipli.

Il costo di acquisto dei terreni è di 208 euro al metro quadrato.

Il canone di locazione è pari a 2,4 euro al metro quadrato per anno

Elettricità, acqua e telecomunicazioni

La zona franca di Okinawa offre efficienti servizi di elettricità e acqua a tariffe convenienti.

L'elettricità è fornita attraverso la "substation" costruita nell'area della Baia di Nakagusuku con una potenza di 66 KV.

Il costo dell'elettricità varia in funzione del voltaggio; in particolare:

- voltaggio commerciale (contratti per 50 kw e superiori):
 - Contributo iniziale, 0,012 euro per kw/h;
 - Consumo
 - Estate, 0,108 euro per kw/h;
 - Altre stagioni, 0,098 euro per kw/h;
- Basso Voltaggio (contratti inferiori a 50 kw)
 - Contributo iniziale, 0,0094 euro per kw/h;
 - Consumo
 - Estate, 0,086 euro per kw/h;
 - Altre stagioni, 0,078 euro per kw/h;
- Alto Voltaggio A (contratti per 50 kw e superiori, ma inferiori a 500 kw)
 - Contributo iniziale, 0,015 euro per kw/h;
 - Consumo
 - Estate, 0,08 euro per kw/h;
 - Altre stagioni, 0,073 euro per kw/h;
- Alto Voltaggio B (contratti per 500 kw e superiori, ma inferiori a 2000 kw)
 - Contributo iniziale, 0,014 euro per kw/h;
 - Consumo
 - Estate, 0,075 euro per kw/h;
 - Altre stagioni, 0,069 euro per kw/h;

La zona di Okinawa dispone di riserve d'acqua per uso industriale fino a 40.000 metri cubi al giorno; i contratti devono essere stipulati per un minimo di 100 metri cubi al giorno. La tariffa è composta da due parti:

- Basic, pari a 0,27 euro al metro cubo;
- Surplus, pari a 0,54 euro al metro cubo.

Attualmente non sono disponibili informazioni sui servizi telefonici.

BENEFICI E INCENTIVI

Gli aspetti che rendono attraente gli investimenti nella zona franca di Okinawa sono riconducibili soprattutto al trattamento fiscale per le attività impiantate all'interno della zona.

In particolare:

- Per le imprese di nuova costituzione all'interno della zona con un minimo di 20 dipendenti è in vigore un'esenzione per il 35% dei profitti da tutte le tasse "corporate" (income, business e residence) per i primi 10 anni di attività;
- Per i business che installano o incrementano facilities per un valore di 78.900 euro possono essere dedotti dalle corporate tax il 15% del costo dei macchinari e l'8% dei costi di costruzione;
- Per i business che installano o incrementano facilities per un valore di 78.900 euro possono essere effettuati ammortamenti accelerati sul 50% del costo dei macchinari e sul 25% dei costi di costruzione;
- Può essere effettuata una scelta per tariffe doganali agevolate sia per materie prime che per prodotti la cui lavorazione è effettuata nel mercato domestico;
- Le imprese autorizzate ad operare all'interno della "Bonded Area" godono di esenzione da tariffe doganali nel caso in cui i beni prodotti sono esportati all'estero;
- Per i business che installano o incrementano facilities per un valore di 78.900 euro vige un'esenzione per una parte della business tax per un periodo di 5 anni della "real estate acquisition tax", e della "fixed property tax");
- La "Okinawa Prefectural Ordinance for the Promotion of Industrial Sites" prevede tutta una serie di sussidi per le imprese che soddisfano determinati requisiti. Tali sussidi riguardano:
 - La location;
 - L'occupazione e il training dei dipendenti;
 - Le attività di "Ricerca e Sviluppo" e di Innovazione Tecnologica;
 - Il finanziamento delle iniziative (sono disponibili dei fondi che incentivano gli investimenti all'interno della zona franca).

Dalle analisi effettuate risulta che un'impresa che investe all'interno della zona franca ha una percentuale di tassazione pari al 22,9% per i primi 5 anni e per il 27,9% per i successivi 5 anni, contro una percentuale di tassazione per investimenti al di fuori della zona franca pari al 40,9%.

PROCEDURE E REGOLE

Le regole di funzionamento della zona franca di Okinawa sono state fissate all'interno della "Okinawa Promotional Special Measures Law", che è una legge con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo industriale e commerciale della regione di Okinawa.

All'interno della zona franca è presente una struttura denominata "Okinawa Industry Support Center SFTZ Management Department" che ha l'obiettivo di supportare le imprese che vogliono avviare attività di business nella zona.

Il supporto è fornito sia per le procedure di avvio che nella fase operativa dell'attività; in particolare:

- Fase di impianto del business:
 - Richiesta per l'approvazione dell'attività all'interno della Zona;
 - Agevolazione per la visita dei siti e per la raccolta di informazioni;
 - Consulenza legale;
- Fase operativa:
 - Approvazione della struttura architettonica delle costruzioni;
 - Certificazione degli impianti anti - incendio;

- Connessione delle principali utilities (acqua, elettricità, gas e fognature);
- Servizi di sicurezza;
- Acquisizione dei certificati dei paesi di origine dei beni.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, è disponibile personale sia qualificato che non; per quanto riguarda i salari essi variano in funzione del settore, del sesso e del grado di istruzione. Di seguito si riportano i salari d'entrata suddivisi per i diversi settori:

- Industria
 - Maschio non laureato 997 euro al mese;
 - Maschio laureato 1285 euro al mese;
 - Femmina non laureata 919 euro al mese;
 - Femmina laureata 1153 euro al mese;
- Settore manifatturiero
 - Maschio non laureato 954 euro al mese;
 - Maschio laureato 1334 euro al mese;
 - Femmina laureata 1276 euro al mese;
- Settore retail
 - Maschio non laureato 1079 euro al mese;
 - Maschio laureato 1286 euro al mese;
 - Femmina non laureata 958 euro al mese;
 - Femmina laureata 1047 euro al mese;
- Servizi
 - Maschio non laureato 933 euro al mese;
 - Maschio laureato 1184 euro al mese;
 - Femmina non laureata 899 euro al mese;
 - Femmina laureata 1244 euro al mese;

LE COMPAGNIE DELLA FREE ZONE

Non esistono particolari limitazioni per i settori di investimento possibili nella zona franca di Okinawa.

Tra quelli esistenti sono annoverati i seguenti

- Manifatturiero e di trasformazione;
- Trasporti;
- Commercio;
- Information Technology.

Non è disponibile il numero e il nome delle imprese che hanno già investito nella zona franca.

LINK UTILI

Le informazioni contenute nella presente scheda sono tratte dal sito

www.pref.okinawa.jp/zone/pdf/english.pdf, che fornisce tutte le informazioni fondamentali per l'avvio di un'iniziativa nella zona franca di Okinawa.

In particolare, sono disponibili le informazioni sulla location sui costi e sulle regole da seguire da parte degli investitori.

Tabelle Free zones nel mondo [Giappone\4.4.1 Okinawa.xls](#)

Free Zone

5. AMERICA LATINA E CARAIBI

5.1. ARGENTINA

5.1.1. Zona Franca La Plata S.A.

INQUADRAMENTO

La zona franca di La Plata è stata fondata nel 1997 nella provincia di Ensenada – Buenos Aires, con l'obiettivo di offrire i migliori servizi agli operatori di commercio estero della provincia di Buenos Aires e si estende su un'area di 70 ettari.

Si tratta della zona franca più vicina alla capitale Buenos Aires, che è l'area di maggiore concentrazione della popolazione del paese (68,1%) e di maggiore fervore produttivo dell'intera nazione; infatti questa è l'area dove viene prodotto il 75,9% del PIL nazionale e dove vengono realizzati l'81,2% delle esportazioni e l'84,6% delle importazioni di tutta l'Argentina.

Per quanto riguarda i trasporti la situazione è la seguente:

- Trasporti stradali: la zona franca è collegata a tutte le province argentine attraverso le strade nazionali n. 1 e n. 3; il collegamento con le principali città della provincia di Buenos Aires è assicurato tramite le strade provinciali n. 11, 36 e 205 e con la città di Buenos Aires e Mar del Plata tramite l'autostrada n. 2; la distanza dalla capitale argentina Buenos Aires è di 60 km;
- Trasporti aerei: la zona franca dista 80 km dall'aeroporto internazionale di Ezeiza;
- Trasporti ferroviari: la zona franca è vicina alle stazioni delle Linee Roca e General Belgrano;
- Trasporti fluviali: la zona franca è raggiungibile tramite il fiume Rio de la Plata, e si trova vicino al porto di Ensenada.

FACILITIES

La zona franca di La Plata dispone di tutta una serie di facilities finalizzate a soddisfare tutte le esigenze degli investitori. In particolare c'è la possibilità di acquisire in locazione porzioni di terreni dove costruire il proprio business, oppure di sfruttare, sempre tramite contratti di locazione strutture industriali e unità di warehousing precedentemente costruite. Sono inoltre disponibili efficienti servizi di elettricità, acqua e telecomunicazioni.

Terreni per la costruzione di magazzini o impianti industriali

All'interno della zona franca di La Plata sono disponibili delle aree per la costruzione di magazzini o di impianti industriali al fine di consentire ai potenziali investitori di costruire le proprie facilities in relazione al proprio business.

Ad oggi tali aree sono disponibili in locazione alla tariffa di 1,45 euro al mese per metro quadrato.

Magazzini e uffici

All'interno della zona franca di La Plata sono disponibili sia aree per lo stoccaggio di materiali e merci, sia uffici per lo svolgimento di attività amministrative da parte dei potenziali investitori. L'area dedicata alle attività di magazzinaggio è di 23.535 metri quadrati.

Le zone per il magazzinaggio possono essere sia aperte che chiuse; le tariffe sono le seguenti:

- Aree aperte: 2 euro al metro quadrato al mese;
- Aree chiuse: 2,42 euro al metro cubo.

Inoltre la zona è fornita di 133.647 metri quadrati di spazi esterni per immagazzinaggio di auto e macchine. Le tariffe sono le seguenti:

- Immagazzinaggio auto: 1,6 euro per unità immagazzinata;

- Immagazzinaggio macchine:
 - Meno di 15 metri quadrati, 2,41 euro;
 - Tra 15 e 30 metri quadrati: 4,03 euro.

Deve inoltre essere considerato che l'ingresso o l'uscita di auto o di macchine dalla zona franca costa 8 euro per unità.

Per quanto riguarda gli uffici esistono 2300 metri quadrati disponibili e il canone di locazione è di 12,1 euro al mese per metro quadrato.

Elettricità, acqua e telecomunicazioni

La zona franca di La Plata offre efficienti servizi di elettricità, acqua e telecomunicazioni. Ad oggi non sono disponibili i costi di tali servizi.

Altre facilities

Oltre alle facilities di cui sopra, la zona franca di La Plata offre ulteriori servizi tra cui:

- Consulenza legale, fiscale, doganale e commerciale;
- Servizio di sicurezza privata 24 ore su 24;
- Servizi di packing, packaging, etichettatura e bollatura;
- Trasporto di merce;
- Centro medico;
- Centro di assistenza di assicurazioni.

Di seguito si riportano le tariffe di alcuni servizi:

- Carico e scarico di containers: 48,4 euro per container, indipendentemente dalle caratteristiche dei container stessi;
- Carico e scarico di merci: 4,84 euro per tonnellata;
- Utilizzo di carrelli elevatori: 16,1 euro ad ora di utilizzo.

BENEFICI E INCENTIVI

I benefici previsti all'interno della zona franca di La Plata sono contenuti nella Legge 24.331 ("de Zonas Francas"), integrata dal Decreto Nazionale 906 e alle leggi 24.756 e 25.005.

Tali benefici sono validi per tutte le zone franche argentine.

In particolare:

- Inseediamento definitivo: nel caso di prodotti che entrano nella zona franca per essere destinati ad un'utilizzazione parziale o definitiva all'interno della stessa, l'acquisizione delle merci, sia che avvenga nel Territorio Aduanero General (TAG) sia che avvenga in Paesi Terzi, non è gravata dai tributi di importazione per il consumo che sono l'IVA, i diritti doganali e le imposte interne;
- Ingresso di merci per immagazzinaggio: questa operazione presenta due opzioni a seconda dell'origine della merce:
 - Merce proveniente da paesi terzi: in questo caso la merce potrà rimanere immagazzinata all'interno della zona franca per un periodo di 5 anni fino a darle una destinazione definitiva; per questo periodo la merce non sarà gravata di imposte sull'importazione, IVA, diritti doganali, e imposte interne;
 - Merce proveniente dal TAG: la merce gode di esenzione dall'IVA; gli eventuali incentivi all'esportazione saranno liquidati al momento in cui la merce si esporti verso paesi terzi;
- Uscita di merce dalla zona franca al TAG: in questo caso, dovranno essere pagati i diritti doganali, l'IVA e l'imposta sui redditi come se fossero merci provenienti da terzi;
- Uscita di merci dalla zona franca verso paesi terzi: in questo caso si possono verificare due situazioni:

- Le merci sono originarie del TAG: al momento dell'invio verso paesi terzi dovranno essere liquidate le imposte all'esportazione;
- Le merci sono originarie di paesi terzi: non è dovuta alcuna imposta.
- Vendita di merci immagazzinate nella zona franca: se la vendita riguarda merci originarie di paesi terzi non è dovuta alcuna imposta; nel caso di merci originarie del TAG l'operazione di vendita è gravata dall'IVA, ma nel momento in cui si esporta a paesi terzi si potrà richiedere la restituzione di tale imposta;
- L'aliquota dell'imposta sui redditi è uguale a quella vigente nel resto dell'Argentina;
- I servizi di luce, gas, telefono, acqua corrente e fognature, sono esenti da tutte le imposte nazionali.

PROCEDURE E REGOLE

Le zone franche argentine del paese non sono, attualmente, una componente importante del commercio estero del paese.

La legislazione attuale è infatti troppo restrittiva; sebbene la legge preveda una zona franca in ogni provincia, attualmente oggi sono in funzione solo 8 zone franche su 23 province esistenti; il problema fondamentale è che la legge non definisce in modo chiaro quali siano le attività a valore aggiunto che possono essere effettuate all'interno della zona franca, cosa che non permette di valorizzare al massimo le merci temporaneamente presenti all'interno della zona. La zona franca di La Plata è stata data in concessione alla compagnia "Buenos Aires Zona Franca La Plata S.A." che è responsabile della sua amministrazione generale; il controllo governativo degli operatori privati della zona è effettuato dall'"Ente de Administracion de la Zona Franca La PLata" che è composto da autorità della provincia di Buenos Aires.

Ogni operatore della zona deve ottenere un permesso approvato dai due enti sopra menzionati ed è registrato come "Direct User"; gli esportatori o importatori che vogliono immagazzinare o trasformare i loro prodotti all'interno della zona devono ottenere un permesso dall'"Ente de Administracion de la Zona Franca La PLata" e devono essere registrati come "In direct Users". Le operazioni avvengono tramite la stipula di un contratto di servizi tra Direct e in direct Users, intermediato dalla "Buenos Aires Zona Franca La Plata S.A.", della durata di 12 mesi rinnovabile.

LE COMPAGNIE DELLA FREE ZONE

Ad oggi sono 180 le imprese che hanno investito nella zona franca di La Plata; esse sono tutte di origine argentina; inoltre sono presenti anche 250 operatori indiretti.

I settori di investimento attualmente presenti sono i seguenti:

- Pezzi di ricambio per autoveicoli;
- Industria Tessile;
- Lavorazione della plastica (in particolare finalizzata alla produzione di giocattoli);
- Industria elettronica.

LINK UTILI

Le informazioni contenute nella presente scheda sono fornite dall'Istituto Nazionale per il Commercio Estero di Buenos Aires.

Inoltre, il sito www.bazflp.com.ar, fornisce tutte le informazioni fondamentali per l'avvio di un'iniziativa nella zona franca di La Plata.

In particolare, sono disponibili le informazioni sulla location sui costi e sulle regole da seguire da parte degli investitori.

Il sito è sia in spagnolo che in inglese anche se quest'ultima parte deve essere ancora ultimata (sono presenti alcune pagine "under construction").

Tabelle Free zones nel mondo [Argentina\5.1.1 La Plata.xls](#)

5.1.2. Zona Franca Comodoro Rivadavia

INQUADRAMENTO

La zona franca di Comodoro Rivadavia è l'unica zona franca della Patagonia Argentina situata sull'Oceano Atlantico, nella zona costiera di Porto San Jorge, il principale porto della provincia del Chubut.

La pesca, la produzione della lana, l'allevamento di bestiame e lo sfruttamento dell'energia eolica, sono importanti settori di sviluppo dell'economia di questa regione e costituiscono le principali opportunità di export.

La zona franca è stata inaugurata l'11 maggio del 2001 tramite una gara realizzata dalla Direzione Nazionale delle Dogane (che fa riferimento al Ministero dell'Economia); la società "Zona Franca Comodoro Rivadavia S.A." è stata costituita con capitali regionali per portare avanti le attività proprie del regime delle zone franche e sostenere fortemente il profilo di export delle aziende che operano all'interno della zona.

La distanza dalla capitale argentina Buenos Aires è di 1800 km.

Per quanto riguarda i trasporti la zona sorge nelle vicinanze del porto di Comodoro Rivadavia che si estende su un'area complessiva di 3 ettari e dispone di tutta una serie di facilities che consentono la gestione di differenti tipi di carichi; inoltre è presente l'aeroporto internazionale "General Mosconi" che si estende su un'area complessiva di 3 ettari.

Infine l'area industriale che sorge nelle immediate vicinanze del Parco Industriale della città di Comodoro Rivadavia si estende su una superficie complessiva di 55 ettari.

FACILITIES

La zona franca di Comodoro Rivadavia dispone di tutta una serie di facilities finalizzate a soddisfare tutte le esigenze degli investitori. In particolare c'è la possibilità di acquisire in locazione porzioni di terreni dove costruire il proprio business, oppure di sfruttare, sempre tramite contratti di locazione strutture industriali e unità di warehousing precedentemente costruite. Sono inoltre disponibili efficienti servizi di elettricità, acqua e telecomunicazioni.

Terreni per la costruzione di magazzini o impianti industriali

All'interno della zona franca di Comodoro Rivadavia sono disponibili delle aree per la costruzione di magazzini o di impianti industriali al fine di consentire ai potenziali investitori di costruire le proprie facilities in relazione al proprio business.

Ad oggi tali aree sono disponibili in locazione alla tariffa di 0,49 euro al mese per metro quadrato.

Magazzini e uffici

All'interno della zona franca di Comodoro Rivadavia sono disponibili sia aree per lo stoccaggio di materiali e merci, sia uffici per lo svolgimento di attività amministrative da parte dei potenziali investitori. L'area dedicata alle attività di magazzinaggio è di 15.000 metri quadrati totali di cui 1000 metri quadrati sono coperti.

Le tariffe sono le seguenti:

- Deposito esterno: 0,68 euro al metro cubo al mese;
- Immagazzinaggio interno: 2,42 euro al metro cubo al mese.
- Immagazzinaggio auto all'esterno: 0,54 euro per unità immagazzinata;
- Immagazzinaggio macchine:
 - Meno di 15 metri quadrati, 0,81 euro;
 - Tra 15 e 30 metri quadrati: 1,35 euro.

Deve inoltre essere considerato che l'ingresso o l'uscita di auto o di macchine dalla zona franca costa 2,7 euro per unità.
Per quanto riguarda gli uffici esistono 200 metri quadrati disponibili e il canone di locazione è di 4,05 euro al mese per metro quadrato.

Elettricità, acqua e telecomunicazioni

La zona franca di Comodoro Rivadavia offre efficienti servizi di elettricità, acqua e telecomunicazioni. Ad oggi non sono disponibili i costi di tali servizi.

Altre facilities

Oltre alle facilities di cui sopra, la zona franca di Comodoro Rivadavia offre ulteriori servizi tra cui:

- Consulenza legale, fiscale, doganale e commerciale;
- Servizio di sicurezza privata 24 ore su 24;
- Servizi di packing, packaging, etichettatura e bollatura;
- Trasporto di merce;
- Centro medico;
- Centro di assistenza di assicurazioni.

Di seguito si riportano le tariffe di alcuni servizi:

- Carico e scarico di containers: 48,4 euro per container, indipendentemente dalle caratteristiche dei container stessi;
- Carico e scarico di merci: 5,37 euro per tonnellata;
- Utilizzo di carrelli elevatori: 16,1 euro ad ora di utilizzo.

BENEFICI E INCENTIVI

I benefici previsti all'interno della zona franca di Comodoro Rivadavia sono contenuti nella Legge 24.331 ("de Zonas Francas"), integrata dal Decreto Nazionale 906 e alle leggi 24.756 e 25.005. Tali benefici sono validi per tutte le zone franche argentine.

In particolare:

- Inseadimento definitivo: nel caso di prodotti che entrano nella zona franca per essere destinati ad un'utilizzazione parziale o definitiva all'interno della stessa, l'acquisizione delle merci, sia che avvenga nel Territorio Aduanero General (TAG) sia che avvenga in Paesi Terzi, non è gravata dai tributi di importazione per il consumo che sono l'IVA, i diritti doganali e le imposte interne;
- Ingresso di merci per immagazzinaggio: questa operazione presenta due opzioni a seconda dell'origine della merce:
 - Merce proveniente da paesi terzi: in questo caso la merce potrà rimanere immagazzinata all'interno della zona franca per un periodo di 5 anni fino a darle una destinazione definitiva; per questo periodo la merce non sarà gravata di imposte sull'importazione, IVA, diritti doganali, e imposte interne;
 - Merce proveniente dal TAG: la merce gode di esenzione dall'IVA; gli eventuali incentivi all'esportazione saranno liquidati al momento in cui la merce si esporti verso paesi terzi;
- Uscita di merce dalla zona franca al TAG: in questo caso, dovranno essere pagati i diritti doganali, l'IVA e l'imposta sui redditi come se fossero merci provenienti da terzi;
- Uscita di merci dalla zona franca verso paesi terzi: in questo caso si possono verificare due situazioni:
 - Le merci sono originarie del TAG: al momento dell'invio verso paesi terzi dovranno essere liquidate le imposte all'esportazione;

- Le merci sono originarie di paesi terzi: non è dovuta alcuna imposta.
- Vendita di merci immagazzinate nella zona franca: se la vendita riguarda merci originarie di paesi terzi non è dovuta alcuna imposta; nel caso di merci originarie del TAG l'operazione di vendita è gravata dall'IVA, ma nel momento in cui si esporta a paesi terzi si potrà richiedere la restituzione di tale imposta;
- L'aliquota dell'imposta sui redditi è uguale a quella vigente nel resto dell'Argentina;
- I servizi di luce, gas, telefono, acqua corrente e fognature, sono esenti da tutte le imposte nazionali.

PROCEDURE E REGOLE

Le zone franche argentine del paese non sono, attualmente, una componente importante del commercio estero del paese.

La legislazione attuale è infatti troppo restrittiva; sebbene la legge preveda una zona franca in ogni provincia, attualmente oggi sono in funzione solo 8 zone franche su 23 province esistenti; il problema fondamentale è che la legge non definisce in modo chiaro quali siano le attività a valore aggiunto che possono essere effettuate all'interno della zona franca, cosa che non permette di valorizzare al massimo le merci temporaneamente presenti all'interno della zona. La zona franca di Comodoro Rivadavia è gestita dalla società "Zona Franca Comodoro Rivadavia S.A.", che è responsabile dell'amministrazione, dello sviluppo e delle attività promozionali della zona; inoltre esiste il "Security Commimtee" che rappresenta il Governo Argentino ed è responsabile dell'auditing della concessione.

All'interno della zona franca di Comodoro Rivadavia possono investire sia persone fisiche che persone giuridiche. La documentazione richiesta è la seguente:

- Persone fisiche:
 - Due copie delle dichiarazioni effettuate dal soggetto;
 - Una copia del documento del potenziale investitore;
 - Una copia del modello di richiesta per operare all'interno della zona franca;
 - Tre copie dei modelli 1228/E e OM – 2155 in materia doganale.
- Persone giuridiche:
 - Due copie delle dichiarazioni effettuate dalla società;
 - Due copie dell'atto notarile di costituzione della società;
 - Due copie della decisione del Comitato Direttivo della società autenticate dal notaio;
 - Due copie dell'atto che attesta il potere di rappresentanza della persona deputata alla firma dei contratti, autenticate dal notaio;
 - Una copia del modello di richiesta per operare all'interno della zona, autenticato dal notaio;
 - Tre copie dei modelli 1228/E e OM – 2155 in materia doganale.

LE COMPAGNIE DELLA FREE ZONE

Ad oggi sono 35 le imprese che hanno investito nella zona franca di Comodoro Rivadavia di cui 22 sono di origine argentina e 13 di origine straniera.

I settori di investimento attualmente presenti sono i seguenti:

- Trasformazione dell'alluminio;
- Pesca;
- Petrolio;
- Industria chimica.

LINK UTILI

Le informazioni contenute nella presente scheda sono tratte da:

- Istituto Nazionale per il Commercio Estero di Buenos Aires;
- sito www.zonafranca.com.ar, fornisce tutte le informazioni fondamentali per l'avvio di un'iniziativa nella zona franca di Comodoro Rivadavia; in particolare, sono disponibili le informazioni sulla location sui costi e sulle regole da seguire da parte degli investitori; il sito è sia in spagnolo che in inglese;
- sito www.puertocomodororivadavia.com fornisce le informazioni sul porto; il sito è solo in lingua spagnola.

Tabelle Free zones nel mondo **Argentina\5.1.2 Comodoro Rivadavia.xls**

5.1.3. Zona Franca Tucuman

INQUADRAMENTO

La zona franca di Tucuman è situata nella città di Banda Rio Salí, a solo 7 km dal centro della capitale provinciale, San Miguel de Tucuman e si estende su una superficie complessiva di 25 ettari.

Essa si colloca in una posizione strategica in quanto essa è ubicata nel centro delle attività di consumo e di distribuzione di tutta la provincia. Per quanto riguarda i trasporti la zona offre le seguenti opportunità:

- Trasporto stradale: la zona è collegata tramite la circonvallazione di San Miguel de Tucuman alle strade nazionali n. 38 (che connette la zona alla città di Cordoba) e n. 9 (che la collega a Salta); inoltre la zona franca dista circa 10 km dalla strada provinciale n. 303, che è collegata alla strada nazionale n. 34 ("la ruta Mercosur"), che è un'importante via di trasporto internazionale;
- Trasporto ferroviario: la zona franca dista circa 3 km dalla stazione ferroviaria situata nella zona di "El Pacarà", vicino Tucuman, che consente il trasporto di carichi di differente natura;
- Trasporto aereo: la zona franca dista infine 12 km dall'aeroporto internazionale "Benjamin Matienzo".

FACILITIES

La zona franca di Comodoro Rivadavia dispone di tutta una serie di facilities finalizzate a soddisfare tutte le esigenze degli investitori. In particolare c'è la possibilità di acquisire in locazione porzioni di terreni dove costruire il proprio business, oppure di sfruttare, sempre tramite contratti di locazione strutture industriali e unità di warehousing precedentemente costruite. Sono inoltre disponibili efficienti servizi di elettricità, acqua e telecomunicazioni.

Terreni per la costruzione di magazzini o impianti industriali

All'interno della zona franca di Tucuman sono disponibili delle aree per la costruzione di magazzini o di impianti industriali al fine di consentire ai potenziali investitori di costruire le proprie facilities in relazione al proprio business.

Ad oggi tali aree, la cui estensione è di 180.000 metri quadrati, sono disponibili in locazione alla tariffa di 0,49 euro al mese per metro quadrato.

Magazzini e uffici

All'interno della zona franca di Tucuman sono disponibili sia aree per lo stoccaggio di materiali e merci, sia uffici per lo svolgimento di attività amministrative da parte dei potenziali investitori.

L'area coperta dedicata alle attività di magazzinaggio è di 8000 metri quadrati.

Le tariffe sono le seguenti:

- Deposito esterno: 0,68 euro al metro cubo al mese;
- Immagazzinaggio interno: 2,42 euro al metro cubo al mese.
- Immagazzinaggio auto all'esterno: 0,54 euro per unità immagazzinata;
- Immagazzinaggio macchine:
 - Meno di 15 metri quadrati, 0,81 euro;
 - Tra 15 e 30 metri quadrati: 1,35 euro.

Deve inoltre essere considerato che l'ingresso o l'uscita di auto o di macchine dalla zona franca costa 2,7 euro per unità.

Per quanto riguarda gli uffici esistono il canone di locazione è di 4,05 euro al mese per metro quadrato.

Elettricità, acqua e telecomunicazioni

La zona franca di Tucuman offre efficienti servizi di elettricità, acqua e telecomunicazioni. Ad oggi non sono disponibili i costi di tali servizi.

Altre facilities

Oltre alle facilities di cui sopra, la zona franca di Tucuman offre ulteriori servizi tra cui:

- Consulenza legale, fiscale, doganale e commerciale;
- Servizio di sicurezza privata 24 ore su 24;
- Servizi di packing, packaging, etichettatura e bollatura;
- Trasporto di merce;
- Centro medico;
- Centro di assistenza di assicurazioni.

Di seguito si riportano le tariffe di alcuni servizi:

- Carico e scarico di containers: 48,4 euro per container, indipendentemente dalle caratteristiche dei container stessi;
- Carico e scarico di merci: 5,37 euro per tonnellata;
- Utilizzo di carrelli elevatori: 16,1 euro ad ora di utilizzo.

BENEFICI E INCENTIVI

I benefici previsti all'interno della zona franca di Tucuman sono contenuti nella Legge 24.331 ("de Zonas Francas"), integrata dal Decreto Nazionale 906 e alle leggi 24.756 e 25.005.

Tali benefici sono validi per tutte le zone franche argentine.

In particolare:

- Inseadimento definitivo: nel caso di prodotti che entrano nella zona franca per essere destinati ad un'utilizzazione parziale o definitiva all'interno della stessa, l'acquisizione delle merci, sia che avvenga nel Territorio Aduanero General (TAG) sia che avvenga in Paesi Terzi, non è gravata dai tributi di importazione per il consumo che sono l'IVA, i diritti doganali e le imposte interne;
- Ingresso di merci per immagazzinaggio: questa operazione presenta due opzioni a seconda dell'origine della merce:
 - Merce proveniente da paesi terzi: in questo caso la merce potrà rimanere immagazzinata all'interno della zona franca per un periodo di 5 anni fino a darle una destinazione definitiva; per questo periodo la merce non sarà gravata di imposte sull'importazione, IVA, diritti doganali, e imposte interne;
 - Merce proveniente dal TAG: la merce gode di esenzione dall'IVA; gli eventuali incentivi all'esportazione saranno liquidati al momento in cui la merce si esporti verso paesi terzi;
- Uscita di merce dalla zona franca al TAG: in questo caso, dovranno essere pagati i diritti doganali, l'IVA e l'imposta sui redditi come se fossero merci provenienti da terzi;
- Uscita di merci dalla zona franca verso paesi terzi: in questo caso si possono verificare due situazioni:
 - Le merci sono originarie del TAG: al momento dell'invio verso paesi terzi dovranno essere liquidate le imposte all'esportazione;
 - Le merci sono originarie di paesi terzi: non è dovuta alcuna imposta.
- Vendita di merci immagazzinate nella zona franca: se la vendita riguarda merci originarie di paesi terzi non è dovuta alcuna imposta; nel caso di merci originarie del TAG l'operazione di vendita è gravata dall'IVA, ma nel momento in cui si esporta a paesi terzi si potrà richiedere la restituzione di tale imposta;
- L'aliquota dell'imposta sui redditi è uguale a quella vigente nel resto dell'Argentina;

- I servizi di luce, gas, telefono, acqua corrente e fognature, sono esenti da tutte le imposte nazionali.

PROCEDURE E REGOLE

Le zone franche argentine del paese non sono, attualmente, una componente importante del commercio estero del paese.

La legislazione attuale è infatti troppo restrittiva; sebbene la legge preveda una zona franca in ogni provincia, attualmente oggi sono in funzione solo 8 zone franche su 23 province esistenti; il problema fondamentale è che la legge non definisce in modo chiaro quali siano le attività a valore aggiunto che possono essere effettuate all'interno della zona franca, cosa che non permette di valorizzare al massimo le merci temporaneamente presenti all'interno della zona. La zona franca di Tucuman è gestita dal "Consorzio Zona Franca Tucuman S.A."

LE COMPAGNIE DELLA FREE ZONE

Ad oggi sono 24 le imprese che hanno investito nella zona franca di Tucuman, tutte di origine argentina.

I principali utilizzatori appartengono ai settori dell'agroindustria (filiera degli agrumi, principalmente dei limoni) e del paking/packaging.

LINK UTILI

Le informazioni contenute nella presente scheda sono fornite dall'Istituto Nazionale per il Commercio Estero di Buenos Aires.

Inoltre il sito www.zonafrancatucuman.com.ar, fornisce tutte le informazioni fondamentali per l'avvio di un'iniziativa nella zona franca di Tucuman; il sito è solo in lingua spagnola.

Tabelle Free zones nel mondo [Argentina\5.1.3 Tucuman.xls](#)

5.1.4. Zona Franca Mendoza

INQUADRAMENTO

La zona franca di Mendoza è situata nella parte ovest dell'Argentina, al confine con il Cile; essa appartiene ad una delle province di maggiore sviluppo in Argentina, per l'esattezza la quarta dell'intero paese in termini di contribuzione al PIL nazionale.

La zona si trova a 1.100 km dalla città di Buenos Aires, a 25 km dalla città di Mendoza (che conta 1,4 milioni di abitanti) e si colloca nel Parco Industriale Provinciale nel Dipartimento Lujan de Cuyo, sulla strada provinciale n. 84.

Essa occupa una posizione abbastanza strategica in quanto è messa in comunicazione con i principali porti dell'Oceano Atlantico e dell'Oceano Pacifico attraverso la strada nazionale n. 7, mentre è nelle immediate vicinanze della strada nazionale n. 40 che fa parte del network stradale Nord – Sud.

La zona franca dista 400 km da Valparaiso, 420 km da Ventanas e 470 km dal Porto di San Antonimo (Cile).

Inoltre la zona franca di Mendoza si colloca a 42 km dall'Aeroporto Internazionale di Mendoza "El Plumerillo".

FACILITIES

La zona franca di Mendoza dispone di tutta una serie di facilities finalizzate a soddisfare tutte le esigenze degli investitori. In particolare c'è la possibilità di acquisire in locazione porzioni di terreni dove costruire il proprio business, oppure di sfruttare, sempre tramite contratti di locazione strutture industriali e unità di warehousing precedentemente costruite. Sono inoltre disponibili efficienti servizi di elettricità, acqua e telecomunicazioni.

Terreni per la costruzione di magazzini o impianti industriali

All'interno della zona franca di Mendoza sono disponibili delle aree per la costruzione di magazzini o di impianti industriali al fine di consentire ai potenziali investitori di costruire le proprie facilities in relazione al proprio business.

Ad oggi tali aree, sono disponibili in locazione alla tariffa di 0,49 euro al mese per metro quadrato.

Magazzini e uffici

All'interno della zona franca di Mendoza sono disponibili sia aree per lo stoccaggio di materiali e merci, sia uffici per lo svolgimento di attività amministrative da parte dei potenziali investitori.

L'area dedicata alle attività di magazzinaggio è di 15.000 metri quadrati di cui 1000 sono coperti.

Le tariffe sono le seguenti:

- Deposito esterno: 0,68 euro al metro quadrato al mese;
- Immagazzinaggio interno: 2,42 euro al metro cubo al mese.
- Immagazzinaggio auto all'esterno: 0,54 euro per unità immagazzinata;
- Immagazzinaggio macchine:
 - Meno di 15 metri quadrati, 0,81 euro;
 - Tra 15 e 30 metri quadrati: 1,35 euro.

Deve inoltre essere considerato che l'ingresso o l'uscita di auto o di macchine dalla zona franca costa 2,7 euro per unità.

Per quanto riguarda gli uffici esistono 200 metri quadrati e il canone di locazione è di 4,05 euro al mese per metro quadrato.

Elettricità, acqua e telecomunicazioni

La zona franca di Mendoza offre efficienti servizi di elettricità, acqua e telecomunicazioni. Ad oggi non sono disponibili i costi di tali servizi.

Altre facilities

Oltre alle facilities di cui sopra, la zona franca di Mendoza offre ulteriori servizi tra cui:

- Consulenza legale, fiscale, doganale e commerciale;
- Servizio di sicurezza privata 24 ore su 24;
- Servizi di packing, packaging, etichettatura e bollatura;
- Trasporto di merce;
- Centro medico;
- Centro di assistenza di assicurazioni.

Di seguito si riportano le tariffe di alcuni servizi:

- Carico e scarico di containers: 48,4 euro per container, indipendentemente dalle caratteristiche dei container stessi;
- Carico e scarico di merci: 5,37 euro per tonnellata;
- Utilizzo di carrelli elevatori: 16,1 euro ad ora di utilizzo.

BENEFICI E INCENTIVI

I benefici previsti all'interno della zona franca di Mendoza sono contenuti nella Legge 24.331 ("de Zonas Francas"), integrata dal Decreto Nazionale 906 e alle leggi 24.756 e 25.005.

Tali benefici sono validi per tutte le zone franche argentine.

In particolare:

- Inseadimento definitivo: nel caso di prodotti che entrano nella zona franca per essere destinati ad un'utilizzazione parziale o definitiva all'interno della stessa, l'acquisizione delle merci, sia che avvenga nel Territorio Aduanero General (TAG) sia che avvenga in Paesi Terzi, non è gravata dai tributi di importazione per il consumo che sono l'IVA, i diritti doganali e le imposte interne;
- Ingresso di merci per immagazzinaggio: questa operazione presenta due opzioni a seconda dell'origine della merce:
 - Merce proveniente da paesi terzi: in questo caso la merce potrà rimanere immagazzinata all'interno della zona franca per un periodo di 5 anni fino a darle una destinazione definitiva; per questo periodo la merce non sarà gravata di imposte sull'importazione, IVA, diritti doganali, e imposte interne;
 - Merce proveniente dal TAG: la merce gode di esenzione dall'IVA; gli eventuali incentivi all'esportazione saranno liquidati al momento in cui la merce si esporti verso paesi terzi;
- Uscita di merce dalla zona franca al TAG: in questo caso, dovranno essere pagati i diritti doganali, l'IVA e l'imposta sui redditi come se fossero merci provenienti da terzi;
- Uscita di merci dalla zona franca verso paesi terzi: in questo caso si possono verificare due situazioni:
 - Le merci sono originarie del TAG: al momento dell'invio verso paesi terzi dovranno essere liquidate le imposte all'esportazione;
 - Le merci sono originarie di paesi terzi: non è dovuta alcuna imposta.
- Vendita di merci immagazzinate nella zona franca: se la vendita riguarda merci originarie di paesi terzi non è dovuta alcuna imposta; nel caso di merci originarie del TAG l'operazione di vendita è gravata dall'IVA, ma nel momento in cui si esporta a paesi terzi si potrà richiedere la restituzione di tale imposta;
- L'aliquota dell'imposta sui redditi è uguale a quella vigente nel resto dell'Argentina;

- I servizi di luce, gas, telefono, acqua corrente e fognature, sono esenti da tutte le imposte nazionali.

PROCEDURE E REGOLE

Le zone franche argentine del paese non sono, attualmente, una componente importante del commercio estero del paese.

La legislazione attuale è infatti troppo restrittiva; sebbene la legge preveda una zona franca in ogni provincia, attualmente oggi sono in funzione solo 8 zone franche su 23 province esistenti; il problema fondamentale è che la legge non definisce in modo chiaro quali siano le attività a valore aggiunto che possono essere effettuate all'interno della zona franca, cosa che non permette di valorizzare al massimo le merci temporaneamente presenti all'interno della zona. La zona franca di Mendoza è gestita dalla "Mendoza Zona Franca S.A.".

LE COMPAGNIE DELLA FREE ZONE

Ad oggi sono 35 le imprese che hanno investito nella zona franca di Mendoza, di cui 22 di origine argentina e 13 di origine straniera.

Tra gli utilizzatori dei servizi della zona franca si possono annoverare anche due aziende italiane:

- Velo S.p.A., con sede ad Altivole (Treviso), che nel 1998 si stabilisce nella zona su un'area di 10.000 mq di cui 3.000 coperti, dove vengono prodotti serbatoi con progettazione CAD/CAM, svolgitori automatici, impianto di saldatura automatizzato con saldatrice TIG/plasma e laboratorio per trattamenti chimici e decapaggio.
- Della Toffola S.p.A., con sede a Signoressa di Trevignano (Treviso), che si è stabilita nella zona franca dove produce tecnologie per la produzione del vino e per l'industria chimica e farmaceutica.

I principali settori presenti sono:

- Materie prime;
- Attrezzature;
- Impianti e tecnologie per il settore vitivinicolo e agroindustriale;
- Trasformazione del ferro in filo di ferro (esiste un'azienda che esporta il 100% della sua produzione in Cile).

LINK UTILI

Le informazioni contenute nella presente scheda sono fornite dall'Istituto Nazionale per il Commercio Estero di Buenos Aires.

Inoltre il sito www.zfmendoza.com.ar, fornisce tutte le informazioni fondamentali per l'avvio di un'iniziativa nella zona franca di Mendoza; il sito è solo in lingua spagnola.

Tabelle Free zones nel mondo [Argentina\5.1.4 Mendoza.xls](#)

5.1.5. Zona Franca De Cordoba

INQUADRAMENTO

La zona franca di Cordoba è situata a 718 km dalla città di Buenos Aires sulla strada nazionale n. 9 e si colloca all'interno della seconda provincia di maggiore sviluppo dell'Argentina in termini di contribuzione al PIL nazionale.

Questa zona franca si sviluppa su un'area complessiva di 170 ettari e possiede un'infrastruttura disponibile per l'installazione di aziende nazionali e straniere, con lo scopo di sviluppare il commercio estero e l'attività industriale della provincia e dell'intera Argentina.

Dal punto di vista dei trasporti la zona franca è messa in comunicazione con il resto del Paese e con gli stati confinanti; in particolare:

- La strada nazionale n. 9 connette la zona con la città di Rosario e con l'area metropolitana di Buenos Aires, oltre che con la Bolivia e la parte nord del Cile;
- La strada nazionale n. 19 connette la zona con le province costiere, con il Brasile e con l'Uruguay;
- La strada nazionale n. 20 connette la zona con San Juan, Mendoza e con la parte centrale del Cile;
- La strada nazionale n. 36 connette la zona con le province della Patagonia

Inoltre l'aeroporto internazionale di Cordoba ospita un discreto traffico ed è in grado di gestire aerei anche di grandi dimensioni.

Infine la ferrovia Belgrano mette in comunicazione la zona franca con Buenos Aires, con il nord del paese e con la Bolivia.

La zona franca ha iniziato ad operare nel 1999.

FACILITIES

La zona franca di Cordoba dispone di tutta una serie di facilities finalizzate a soddisfare tutte le esigenze degli investitori. In particolare c'è la possibilità di acquisire in locazione porzioni di terreni dove costruire il proprio business, oppure di sfruttare, sempre tramite contratti di locazione strutture industriali e unità di warehousing precedentemente costruite. Sono inoltre disponibili efficienti servizi di elettricità, acqua e telecomunicazioni.

Terreni per la costruzione di magazzini o impianti industriali

All'interno della zona franca di Cordoba sono disponibili delle aree per la costruzione di magazzini o di impianti industriali al fine di consentire ai potenziali investitori di costruire le proprie facilities in relazione al proprio business.

Ad oggi tali aree, il cui taglio è di 750 metri quadrati, sono disponibili in locazione alla tariffa di 334 euro al mese.

Magazzini

All'interno della zona franca di Cordoba sono disponibili aree per lo stoccaggio di materiali e merci. L'area dedicata alle attività di magazzinaggio è di 15.000 metri quadrati esterni e 4700 metri quadrati coperti.

Le tariffe sono le seguenti:

- Deposito esterno: 0,67 euro al metro cubo al mese;
- Deposito interno: 2,34 euro al metro cubo al mese;
- Immagazzinaggio auto:
 - Meno di 15 metri quadrati, 5 euro al mese per unità;
 - Più di 15 metri quadrati: 14 euro al mese per unità.

Deve inoltre essere considerato che l'ingresso o l'uscita di auto o di macchine dalla zona franca costa 2,7 euro per unità.

Elettricità, acqua e telecomunicazioni

La zona franca di Cordoba offre efficienti servizi di elettricità, acqua e telecomunicazioni. Ad oggi non sono disponibili i costi di tali servizi.

Altre facilities

Oltre alle facilities di cui sopra, la zona franca di Cordoba offre ulteriori servizi tra cui:

- Consulenza legale, fiscale, doganale e commerciale;
- Servizio di sicurezza privata 24 ore su 24;
- Servizi di packing, packaging, etichettatura e bollatura;
- Trasporto di merce;
- Centro medico;
- Centro di assistenza di assicurazioni.

Di seguito si riportano le tariffe di alcuni servizi:

- Carico e scarico di containers
 - 20 piedi, 5 euro per unità;
 - 40 piedi, 8,34 euro per unità;
- Immagazzinaggio containers
 - 20 piedi, 1,23 euro a giornata;
 - 40 piedi, 2,34 euro a giornata;
- Carico e scarico di merci: 1,34 euro per tonnellata o metro cubo;
- Utilizzo di carrelli elevatori: 6,68 euro ad ora di utilizzo.

BENEFICI E INCENTIVI

I benefici previsti all'interno della zona franca di Cordoba sono contenuti nella Legge 24.331 ("de Zonas Francas"), integrata dal Decreto Nazionale 906 e alle leggi 24.756 e 25.005.

Tali benefici sono validi per tutte le zone franche argentine.

In particolare:

- Inseadimento definitivo: nel caso di prodotti che entrano nella zona franca per essere destinati ad un'utilizzazione parziale o definitiva all'interno della stessa, l'acquisizione delle merci, sia che avvenga nel Territorio Aduanero General (TAG) sia che avvenga in Paesi Terzi, non è gravata dai tributi di importazione per il consumo che sono l'IVA, i diritti doganali e le imposte interne;
- Ingresso di merci per immagazzinaggio: questa operazione presenta due opzioni a seconda dell'origine della merce:
 - Merce proveniente da paesi terzi: in questo caso la merce potrà rimanere immagazzinata all'interno della zona franca per un periodo di 5 anni fino a darle una destinazione definitiva; per questo periodo la merce non sarà gravata di imposte sull'importazione, IVA, diritti doganali, e imposte interne;
 - Merce proveniente dal TAG: la merce gode di esenzione dall'IVA; gli eventuali incentivi all'esportazione saranno liquidati al momento in cui la merce si esporti verso paesi terzi;
- Uscita di merce dalla zona franca al TAG: in questo caso, dovranno essere pagati i diritti doganali, l'IVA e l'imposta sui redditi come se fossero merci provenienti da terzi;
- Uscita di merci dalla zona franca verso paesi terzi: in questo caso si possono verificare due situazioni:
 - Le merci sono originarie del TAG: al momento dell'invio verso paesi terzi dovranno essere liquidate le imposte all'esportazione;

- Le merci sono originarie di paesi terzi: non è dovuta alcuna imposta.
- Vendita di merci immagazzinate nella zona franca: se la vendita riguarda merci originarie di paesi terzi non è dovuta alcuna imposta; nel caso di merci originarie del TAG l'operazione di vendita è gravata dall'IVA, ma nel momento in cui si esporta a paesi terzi si potrà richiedere la restituzione di tale imposta;
- L'aliquota dell'imposta sui redditi è uguale a quella vigente nel resto dell'Argentina;
- I servizi di luce, gas, telefono, acqua corrente e fognature, sono esenti da tutte le imposte nazionali.

PROCEDURE E REGOLE

Le zone franche argentine del paese non sono, attualmente, una componente importante del commercio estero del paese.

La legislazione attuale è infatti troppo restrittiva; sebbene la legge preveda una zona franca in ogni provincia, attualmente oggi sono in funzione solo 8 zone franche su 23 province esistenti; il problema fondamentale è che la legge non definisce in modo chiaro quali siano le attività a valore aggiunto che possono essere effettuate all'interno della zona franca, cosa che non permette di valorizzare al massimo le merci temporaneamente presenti all'interno della zona. La zona franca di Cordoba è gestita dalla "Zofracor S.A.", il cui capitale è detenuto per il 70% da imprenditori della zona e per il 30% da imprenditori cileni.

LE COMPAGNIE DELLA FREE ZONE

Ad oggi sono 150 le imprese che hanno investito nella zona franca di Cordoba, tutte di origine argentina.

I principali settori presenti sono:

- Costruzioni;
- Lattiero caseario;
- Metalmeccanico;
- Tessile;
- Lavorazione della plastica;
- Elettronico;
- Tecnologia agroalimentare;
- Pezzi di ricambio auto;
- Chimico;
- Lavorazione della legna;
- Concerie.

LINK UTILI

Le informazioni contenute nella presente scheda sono fornite dall'Istituto Nazionale per il Commercio Estero di Buenos Aires.

Inoltre il sito www.zofracor.com.ar, fornisce tutte le informazioni fondamentali per l'avvio di un'iniziativa nella zona franca di Cordoba; il sito è solo in lingua spagnola.

Tabelle Free zones nel mondo [Argentina\5.1.5 Cordoba.xls](#)

5.1.6. Zona Franca De Salta

INQUADRAMENTO

La zona franca di Salta è situata a 1200 km dalla città di Buenos Aires e a 50 km dalla città di Salta, nella cittadina di General Guemes, centro geografico del Nord – Ovest argentino. In questa zona arriva la stragrande maggioranza del trasporto ferroviario e stradale da e verso la regione Nord – Ovest argentino.

La sua collocazione geografica è proprio dovuta alla possibilità di usufruire di una rete di comunicazione multi modale; in particolare:

- La zona franca è situata sulla strada nazionale n. 34 e sfrutta anche la strada nazionale n. 9 verso la parte Ovest del Paese; essa inoltre è situata nella zona centrale del "corridoio" Atlantico – Pacifico, da San Paolo del Brasile ad Antofagasta in Cile;
- La zona franca è posta nelle immediate vicinanze di due aeroporti internazionali, quello di El Aybal in provincia di Salta e quello di Guzman in provincia di Jujuy;
- Nelle vicinanze della zona è posta anche la ferrovia Belgrano verso la parte est del Paese;
- A sud della zona si colloca anche il fiume Motojoro.

La zona, che si estende per 200 ettari è caratterizzata anche dalla presenza di una stazione per la produzione e la distribuzione dell'energia termica.

FACILITIES

La zona franca di Salta dispone di tutta una serie di facilities finalizzate a soddisfare tutte le esigenze degli investitori. In particolare esistono aree per lo stoccaggio e il deposito di materiali, merci e beni sia coperte che scoperte, che possono essere acquisite in locazione. Sono inoltre disponibili efficienti servizi di elettricità, acqua e telecomunicazioni.

Magazzini

All'interno della zona franca di Salta sono disponibili aree per lo stoccaggio di materiali e merci. L'area dedicata alle attività di magazzinaggio è di 15.000 metri quadrati esterni e 4700 metri quadrati coperti.

Le tariffe sono le seguenti:

- Deposito esterno: 1,07 euro al metro cubo al mese;
- Deposito interno: 1,61 euro al metro cubo al mese;
- Immagazzinaggio auto:
 - Meno di 15 metri quadrati, 4,03 euro al mese per unità;
 - Più di 15 metri quadrati: 12,1 euro al mese per unità.

Deve inoltre essere considerato che l'ingresso o l'uscita di auto o di macchine dalla zona franca costa 2,7 euro per unità.

Elettricità, acqua e telecomunicazioni

La zona franca di Salta offre efficienti servizi di elettricità, acqua e telecomunicazioni. Ad oggi non sono disponibili i costi di tali servizi.

Altre facilities

Oltre alle facilities di cui sopra, la zona franca di Salta offre ulteriori servizi tra cui:

- Consulenza legale, fiscale, doganale e commerciale;
- Servizio di sicurezza privata 24 ore su 24;
- Servizi di packing, packaging, etichettatura e bollatura;
- Trasporto di merce;
- Centro medico;
- Centro di assistenza di assicurazioni.

Di seguito si riportano le tariffe di alcuni servizi:

- Carico e scarico di containers
 - 20 piedi, 12,1 euro per unità;
 - 40 piedi, 16,1 euro per unità;
- Immagazzinaggio containers
 - 20 piedi, 2,41 euro a giornata;
 - 40 piedi, 4,42 euro a giornata;
- Carico e scarico di merci: 4,03 euro per tonnellata o metro cubo;
- Utilizzo di carrelli elevatori: 6,68 euro ad ora di utilizzo.
- Manodopera per carico e scarico merci: 1,34 euro l'ora

BENEFICI E INCENTIVI

I benefici previsti all'interno della zona franca di Salta sono contenuti nella Legge 24.331 ("de Zonas Francas"), integrata dal Decreto Nazionale 906 e alle leggi 24.756 e 25.005.

Tali benefici sono validi per tutte le zone franche argentine.

In particolare:

- Inseadimento definitivo: nel caso di prodotti che entrano nella zona franca per essere destinati ad un'utilizzazione parziale o definitiva all'interno della stessa, l'acquisizione delle merci, sia che avvenga nel Territorio Aduanero General (TAG) sia che avvenga in Paesi Terzi, non è gravata dai tributi di importazione per il consumo che sono l'IVA, i diritti doganali e le imposte interne;
- Ingresso di merci per immagazzinaggio: questa operazione presenta due opzioni a seconda dell'origine della merce:
 - Merce proveniente da paesi terzi: in questo caso la merce potrà rimanere immagazzinata all'interno della zona franca per un periodo di 5 anni fino a darle una destinazione definitiva; per questo periodo la merce non sarà gravata di imposte sull'importazione, IVA, diritti doganali, e imposte interne;
 - Merce proveniente dal TAG: la merce gode di esenzione dall'IVA; gli eventuali incentivi all'esportazione saranno liquidati al momento in cui la merce si esporti verso paesi terzi;
- Uscita di merce dalla zona franca al TAG: in questo caso, dovranno essere pagati i diritti doganali, l'IVA e l'imposta sui redditi come se fossero merci provenienti da terzi;
- Uscita di merci dalla zona franca verso paesi terzi: in questo caso si possono verificare due situazioni:
 - Le merci sono originarie del TAG: al momento dell'invio verso paesi terzi dovranno essere liquidate le imposte all'esportazione;
 - Le merci sono originarie di paesi terzi: non è dovuta alcuna imposta.
- Vendita di merci immagazzinate nella zona franca: se la vendita riguarda merci originarie di paesi terzi non è dovuta alcuna imposta; nel caso di merci originarie del TAG l'operazione di vendita è gravata dall'IVA, ma nel momento in cui si esporta a paesi terzi si potrà richiedere la restituzione di tale imposta;
- L'aliquota dell'imposta sui redditi è uguale a quella vigente nel resto dell'Argentina;

- I servizi di luce, gas, telefono, acqua corrente e fognature, sono esenti da tutte le imposte nazionali.

PROCEDURE E REGOLE

Le zone franche argentine del paese non sono, attualmente, una componente importante del commercio estero del paese.

La legislazione attuale è infatti troppo restrittiva; sebbene la legge preveda una zona franca in ogni provincia, attualmente oggi sono in funzione solo 8 zone franche su 23 province esistenti; il problema fondamentale è che la legge non definisce in modo chiaro quali siano le attività a valore aggiunto che possono essere effettuate all'interno della zona franca, cosa che non permette di valorizzare al massimo le merci temporaneamente presenti all'interno della zona. La zona franca di Salta è gestita dalla "Cozofra S.A.".

LE COMPAGNIE DELLA FREE ZONE

Ad oggi sono 40 le imprese che hanno investito nella zona franca di Salta, tutte di origine argentina.

I principali settori presenti sono:

- Agroindustria;
- Petrolio;
- Chimica;
- Gas;
- Energia elettrica.

LINK UTILI

Le informazioni contenute nella presente scheda sono fornite dall'Istituto Nazionale per il Commercio Estero di Buenos Aires.

Non esiste il sito ufficiale della zona franca di Salta; informazioni possono essere trovate sul sito www.empresalta.com, che fornisce un'overview generale sulla zona franca.

Tabelle Free zones nel mondo **Argentina\5.1.6 Salta.xls**

5.1.7. Zona Franca Puerto Iguazu

INQUADRAMENTO

La zona franca di Puerto Iguazu è situata a 1600 km dalla città di Buenos Aires e appartiene ad una provincia geograficamente importante, per i confini con il Brasile ed il Paraguay.

Si tratta di una zona franca che, oltre ai servizi di immagazzinaggio della merce, ha sviluppato l'attività del commercio al dettaglio tramite un "duty free shop" che si trova nei pressi della frontiera con il Brasile; questo è utilizzabile anche dai turisti argentini che risiedono a più di 100 km dalla zona, oltre che dagli stranieri.

La superficie totale della zona è di 200 ettari.

FACILITIES

La zona franca di Puerto Iguazu dispone di tutta una serie di facilities finalizzate a soddisfare le esigenze degli investitori. In particolare esistono aree per lo stoccaggio e il deposito di materiali, merci e beni sia coperte che scoperte, che possono essere acquisite in locazione. Sono inoltre disponibili efficienti servizi di elettricità, acqua e telecomunicazioni.

Magazzini

All'interno della zona franca di Puerto Iguazu sono disponibili aree per lo stoccaggio di materiali e merci.

L'area dedicata alle attività di magazzinaggio è di 15.000 metri quadrati esterni e 4700 metri quadrati coperti.

Le tariffe sono le seguenti:

- Deposito esterno: 1,45 euro al metro cubo al mese;
- Deposito interno: 5,56 euro al metro cubo al mese;
- Immagazzinaggio auto:
 - Meno di 15 metri quadrati, 6,04 euro al mese per unità;
 - Più di 15 metri quadrati: 10,64 euro al mese per unità.

Deve inoltre essere considerato che l'ingresso o l'uscita di auto o di macchine dalla zona franca costa 2,7 euro per unità.

Elettricità, acqua e telecomunicazioni

La zona franca di Puerto Iguazu offre efficienti servizi di elettricità, acqua e telecomunicazioni. Ad oggi non sono disponibili i costi di tali servizi.

Altre facilities

Oltre alle facilities di cui sopra, la zona franca di Puerto Iguazu offre ulteriori servizi tra cui:

- Consulenza legale, fiscale, doganale e commerciale;
- Servizio di sicurezza privata 24 ore su 24;
- Servizi di packing, packaging, etichettatura e bollatura;
- Trasporto di merce;
- Centro medico;
- Centro di assistenza di assicurazioni.

Di seguito si riportano le tariffe di alcuni servizi:

- Carico e scarico di containers
 - 20 piedi, 12,1 euro per unità;
 - 40 piedi, 16,1 euro per unità;
- Immagazzinaggio containers

- 20 piedi, 0,8 euro a giornata;
- 40 piedi, 1,60 euro a giornata;
- Carico e scarico di merci: 5,8 euro per tonnellata o metro cubo;
- Utilizzo di carrelli elevatori: 6,68 euro ad ora di utilizzo.
- Manodopera per carico e scarico merci: 1,34 euro l'ora

BENEFICI E INCENTIVI

I benefici previsti all'interno della zona franca di Puerto Iguazu sono contenuti nella Legge 24.331 ("de Zonas Francas"), integrata dal Decreto Nazionale 906 e alle leggi 24.756 e 25.005. Tali benefici sono validi per tutte le zone franche argentine.

In particolare:

- Inseadimento definitivo: nel caso di prodotti che entrano nella zona franca per essere destinati ad un'utilizzazione parziale o definitiva all'interno della stessa, l'acquisizione delle merci, sia che avvenga nel Territorio Aduanero General (TAG) sia che avvenga in Paesi Terzi, non è gravata dai tributi di importazione per il consumo che sono l'IVA, i diritti doganali e le imposte interne;
- Ingresso di merci per immagazzinaggio: questa operazione presenta due opzioni a seconda dell'origine della merce:
 - Merce proveniente da paesi terzi: in questo caso la merce potrà rimanere immagazzinata all'interno della zona franca per un periodo di 5 anni fino a darle una destinazione definitiva; per questo periodo la merce non sarà gravata di imposte sull'importazione, IVA, diritti doganali, e imposte interne;
 - Merce proveniente dal TAG: la merce gode di esenzione dall'IVA; gli eventuali incentivi all'esportazione saranno liquidati al momento in cui la merce si esporti verso paesi terzi;
- Uscita di merce dalla zona franca al TAG: in questo caso, dovranno essere pagati i diritti doganali, l'IVA e l'imposta sui redditi come se fossero merci provenienti da terzi;
- Uscita di merci dalla zona franca verso paesi terzi: in questo caso si possono verificare due situazioni:
 - Le merci sono originarie del TAG: al momento dell'invio verso paesi terzi dovranno essere liquidate le imposte all'esportazione;
 - Le merci sono originarie di paesi terzi: non è dovuta alcuna imposta.
- Vendita di merci immagazzinate nella zona franca: se la vendita riguarda merci originarie di paesi terzi non è dovuta alcuna imposta; nel caso di merci originarie del TAG l'operazione di vendita è gravata dall'IVA, ma nel momento in cui si esporta a paesi terzi si potrà richiedere la restituzione di tale imposta;
- L'aliquota dell'imposta sui redditi è uguale a quella vigente nel resto dell'Argentina;
- I servizi di luce, gas, telefono, acqua corrente e fognature, sono esenti da tutte le imposte nazionali.

PROCEDURE E REGOLE

Le zone franche argentine del paese non sono, attualmente, una componente importante del commercio estero del paese.

La legislazione attuale è infatti troppo restrittiva; sebbene la legge preveda una zona franca in ogni provincia, attualmente oggi sono in funzione solo 8 zone franche su 23 province esistenti; il problema fondamentale è che la legge non definisce in modo chiaro quali siano le attività a valore aggiunto che possono essere effettuate all'interno della zona franca, cosa che non permette di valorizzare al massimo le merci temporaneamente presenti all'interno della zona. La zona franca di Puerto Iguazu è gestita dalla "Zona Franca Puerto Iguazu S.A."

LE COMPAGNIE DELLA FREE ZONE

Ad oggi sono 86 le imprese che hanno investito nella zona franca di Puerto Iguazu, tutte di origine argentina; in particolare, poiché la zona è di recente costituzione nel settore industriale sono solamente 3 le aziende operanti.

I principali settori presenti sono:

- Logistico;
- Spedizionieri;
- Commercio al dettaglio.

LINK UTILI

Le informazioni contenute nella presente scheda sono fornite dall'Istituto Nazionale per il Commercio Estero di Buenos Aires.

Non esiste il sito ufficiale della zona franca di Puerto Iguazu.

Tabelle Free zones nel mondo [Argentina\5.1.7 Puerto Iguazu.xls](#)

5.1.8. Zona Franca General Pico – La Pampa

INQUADRAMENTO

La zona franca di General Pico – La Pampa è situata a 610 km dalla città di Buenos Aires e costituisce un centro strategico nel Mercosur.

La zona franca è ben collegata con il resto del paese tramite diverse strade nazionali, ed inoltre è presente un aeroporto internazionale.

FACILITIES

La zona franca di General Pico – La Pampa dispone di tutta una serie di facilities finalizzate a soddisfare tutte le esigenze degli investitori. In particolare c'è la possibilità di acquisire in locazione porzioni di terreni dove costruire il proprio business, oppure di sfruttare, sempre tramite contratti di locazione aree per il warehousing precedentemente costruite. Sono inoltre disponibili efficienti servizi di elettricità, acqua e telecomunicazioni.

Terreni per la costruzione di magazzini o impianti industriali

All'interno della zona franca di General Pico sono disponibili delle aree per la costruzione di magazzini o di impianti industriali al fine di consentire ai potenziali investitori di costruire le proprie facilities in relazione al proprio business.

Ad oggi tali aree, il cui taglio minimo è di 1250 metri quadrati, sono disponibili in locazione alla tariffa di 337 euro al mese.

Magazzini

All'interno della zona franca di General Pico sono disponibili aree per lo stoccaggio di materiali e merci. L'area dedicata alle attività di magazzinaggio è di 15.000 metri quadrati esterni e 4700 metri quadrati coperti.

Le tariffe sono le seguenti:

- Deposito esterno: 0,67 euro al metro cubo al mese;
- Deposito interno: 2,01 euro al metro cubo al mese;
- Immagazzinaggio auto:
 - Meno di 15 metri quadrati, 6,04 euro al mese per unità;
 - Più di 15 metri quadrati: 10,64 euro al mese per unità.

Deve inoltre essere considerato che l'ingresso o l'uscita di auto o di macchine dalla zona franca costa 2,7 euro per unità.

Elettricità, acqua e telecomunicazioni

La zona franca di General Pico offre efficienti servizi di elettricità, acqua e telecomunicazioni. Ad oggi non sono disponibili i costi di tali servizi.

Altre facilities

Oltre alle facilities di cui sopra, la zona franca di General Pico offre ulteriori servizi tra cui:

- Consulenza legale, fiscale, doganale e commerciale;
- Servizio di sicurezza privata 24 ore su 24;
- Servizi di packing, packaging, etichettatura e bollatura;

- Trasporto di merce;
- Centro medico;
- Centro di assistenza di assicurazioni.

Di seguito si riportano le tariffe di alcuni servizi:

- Carico e scarico di containers
 - 20 piedi, 40,3 euro per unità;
 - 40 piedi, 80,6 euro per unità;
- Immagazzinaggio containers
 - 20 piedi, 0,8 euro a giornata;
 - 40 piedi, 1,6 euro a giornata;
- Carico e scarico di merci: 5,8 euro per tonnellata o metro cubo;
- Utilizzo di carrelli elevatori: 6,68 euro ad ora di utilizzo;
- Manodopera per carico e scarico merci: 1,34 euro l'ora.

BENEFICI E INCENTIVI

I benefici previsti all'interno della zona franca di General Pico sono contenuti nella Legge 24.331 ("de Zonas Francas"), integrata dal Decreto Nazionale 906 e alle leggi 24.756 e 25.005.

Tali benefici sono validi per tutte le zone franche argentine.

In particolare:

- Inseadimento definitivo: nel caso di prodotti che entrano nella zona franca per essere destinati ad un'utilizzazione parziale o definitiva all'interno della stessa, l'acquisizione delle merci, sia che avvenga nel Territorio Aduanero General (TAG) sia che avvenga in Paesi Terzi, non è gravata dai tributi di importazione per il consumo che sono l'IVA, i diritti doganali e le imposte interne;
- Ingresso di merci per immagazzinaggio: questa operazione presenta due opzioni a seconda dell'origine della merce:
 - Merce proveniente da paesi terzi: in questo caso la merce potrà rimanere immagazzinata all'interno della zona franca per un periodo di 5 anni fino a darle una destinazione definitiva; per questo periodo la merce non sarà gravata di imposte sull'importazione, IVA, diritti doganali, e imposte interne;
 - Merce proveniente dal TAG: la merce gode di esenzione dall'IVA; gli eventuali incentivi all'esportazione saranno liquidati al momento in cui la merce si esporti verso paesi terzi;
- Uscita di merce dalla zona franca al TAG: in questo caso, dovranno essere pagati i diritti doganali, l'IVA e l'imposta sui redditi come se fossero merci provenienti da terzi;
- Uscita di merci dalla zona franca verso paesi terzi: in questo caso si possono verificare due situazioni:
 - Le merci sono originarie del TAG: al momento dell'invio verso paesi terzi dovranno essere liquidate le imposte all'esportazione;
 - Le merci sono originarie di paesi terzi: non è dovuta alcuna imposta.
- Vendita di merci immagazzinate nella zona franca: se la vendita riguarda merci originarie di paesi terzi non è dovuta alcuna imposta; nel caso di merci originarie del TAG l'operazione di vendita è gravata dall'IVA, ma nel momento in cui si esporta a paesi terzi si potrà richiedere la restituzione di tale imposta;
- L'aliquota dell'imposta sui redditi è uguale a quella vigente nel resto dell'Argentina;
- I servizi di luce, gas, telefono, acqua corrente e fognature, sono esenti da tutte le imposte nazionali.

PROCEDURE E REGOLE

Le zone franche argentine del paese non sono, attualmente, una componente importante del commercio estero del paese.

La legislazione attuale è infatti troppo restrittiva; sebbene la legge preveda una zona franca in ogni provincia, attualmente oggi sono in funzione solo 8 zone franche su 23 province esistenti; il problema fondamentale è che la legge non definisce in modo chiaro quali siano le attività a valore aggiunto che possono essere effettuate all'interno della zona franca, cosa che non permette di valorizzare al massimo le merci temporaneamente presenti all'interno della zona. All'interno della zona franca possono operare sia persone fisiche che persone giuridiche, sia come investitori diretti (firmano un contratto direttamente con il concessionario della zona franca ed è responsabile di tutta la documentazione delle merci che entrano ed escono dalla zona) che indiretti (firmano un contratto con l'investitore diretto).

La documentazione richiesta per operare all'interno della zona franca è costituita da tre moduli:

- User Request of Consent, che è un modello all'interno del quale sono inserite le informazioni relative alla persona fisica o giuridica;
- Letter of Intention Request of Operating Competence, all'interno del quale vengono inserite informazioni relative alle attività che devono essere intraprese all'interno della zona;
- Contratto, che è stipulato con il Concessionario della zona o con l'investitore diretto e che deve essere prodotto in tre copie.

Tutta la documentazione deve essere fornita al Concessionario della zona franca.

LE COMPAGNIE DELLA FREE ZONE

Ad oggi sono 17 le imprese che hanno investito nella zona franca di General Pico, tutte di origine argentina.

L'azienda Aeropuertos Argentina S.A., di cui fa parte la SEA S.p.A. (Aeroporti di Milano) è il principale operatore della zona franca dal 1998 ed è diventata concessionaria della zona franca per un periodo di 30 anni.

LINK UTILI

Le informazioni contenute nella presente scheda sono fornite dall'Istituto Nazionale per il Commercio Estero di Buenos Aires.

Inoltre il sito www.zflapampa.com.ar, fornisce tutte le informazioni fondamentali per l'avvio di un'iniziativa nella zona franca di General Pico.

Tabelle Free zones nel mondo [Argentina\5.1.8 General Pico.xls](#)